



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2024

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2024**

COMUNE DI GORGONZOLA**CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO****SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2024****Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

Presidente STUCCHI. Buonasera. Vorrei iniziare io, se posso. Se i microfoni me lo consentono.

Prima di lasciare la parola alla Sindaca per le sue comunicazioni, vorrei brevissimamente innanzitutto ringraziare le donne dell'Altro Filato per le rose, poi lascerò volentieri parola, per il nostro gruppo consiliare, alla consigliera Fumagalli, volevo invece ricordare, visto che è morta alla vigilia del 25 novembre, Licia Pinelli, a 96 anni, una donna che nella sua storia ha combattuto molte battaglie e nel suo essere donna si è presa anche carico di tutta una serie di non detti, tutta una serie di vicende storiche che in qualche modo neanche le competevano; è sempre comunque stata in prima linea, si è sempre esposta, ha sempre avuto una voce di dialogo e di pace. A me aveva personalmente commosso l'incontro con la moglie del commissario Calabrese nel 2009. Diciamo che sono state due vedove di una stessa violenza, che speriamo di non rivedere mai più.

L'altra persona che vorrei ricordare questa sera è Giuseppe Moretti, di Legambiente, che quasi tutti noi conoscevamo, che negli anni è stato grande conoscitore del nostro territorio, grande difensore del nostro territorio, di tutte le sue risorse naturali e storiche tramite Legambiente. Lui l'ho conosciuto invece molto meglio e devo dire che ha insegnato tanto a parecchi di noi, e spero che sarà contento un domani di quello che riusciremo a fare, di quanto ha seminato.

Detto questo, posso lasciare la parola alla Sindaca.

Sindaco SCACCABAROZZI. Buonasera. Ho un po' di comunicazioni questa sera da darvi. La prima. Partirei con questo video che voglio farvi vedere, è un pezzettino, perché poi dobbiamo stopparlo perché si vedono le immagini dei bambini, e poi vi spiego di cosa si tratta.

(Proiezione di un video in sala)

Si è conclusa la settimana, cioè c'è stata la settimana scorsa la Fiera di Santa Caterina, abbiamo partecipato tutti, abbiamo visto com'è andata, io poi lascerò la parola all'assessore Villa, perché dica due cose, visto che è l'artefice della Fiera di Santa Caterina, insieme a tutti quelli che hanno lavorato ovviamente, però mi sento di fare i ringraziamenti, come dicevo, prima di tutto all'assessore Gianluca Villa, perché ci ha messo l'anima e il cuore, e il tempo e il sonno anche perché questa Fiera di Santa Caterina funzionasse, e credo che sia sotto gli occhi di tutti che è stata una fiera che ha saputo legare la tradizione all'innovazione. Parlo della tradizione, faccio come esempio della tradizione la mostra che c'era a palazzo Pirola, con i vecchi cartelli della mostra negli anni, insomma, a partire dagli anni Cinquanta, scusate, della Fiera, all'innovazione con quell'incontro bellissimo che c'è stato sabato in questa sala consiliare con le realtà produttive del territorio, che si sono presentate sia a livello scolastico che a livello proprio di aziende, e c'è stato anche un laboratorio in cui si è aiutato i ragazzi a costruire un curriculum, in modo che quello che non è più la realtà di Gorgonzola, cioè le cascine e tutto il resto, adesso è una realtà imprenditoriale con delle realtà, tra l'altro, molto di livello presenti sul nostro territorio. Si sono messe in Fiera, disponibili anche loro.

Poi c'è il 25 novembre, abbiamo celebrato la Giornata internazionale contro la violenza alle donne, in realtà contro la violenza di genere. Le rose che avete visto, appunto, come ha detto il Presidente del Consiglio, sono le rose dell'Altro Filato. Avete visto nei negozi, c'è questa bellissima iniziativa sempre dell'Altro Filato, di questi ometti che sono appesi nelle vetrine, dove c'è scritto che chi è violento contro una donna non è un uomo, ma un ometto. E abbiamo avuto parecchi commercianti che hanno accettato di esporlo in vetrina. Anche questo è, come dire, il simbolo che c'è una sinergia tra chi si occupa di tutte queste realtà.

Poi volevo farvi, se riusciamo a vedere questo, poi qua ho delle foto invece da farvi vedere.

(Proiezione di un video in sala)

Avevano tutti questi ventagli cinesi costruiti da loro molto colorati, per cui è stata davvero una cosa molto bella, anche perché è stata preparata prima dalle insegnanti, quindi tutti sapevano qual era la storia della Turandot, e soprattutto credo che ogni volta che adesso sentiranno Nessun Dorma, si ricorderanno di questa cosa che hanno fatto in cortile. Allora oggi ho promesso ai bambini e alle bambine che ne avrei parlato in Consiglio comunale, insomma che vi avrei detto che loro hanno fatto questa cosa.

Mi spiace non si possa vedere il video, che tra l'altro è un video fatto col drone, per cui non c'era neanche il problema di individuare le facce dei bambini, perché era preso dall'alto. Veramente è stata un'esperienza direi emozionante.

Domani invece, 30 novembre, si celebra la giornata internazionale "Cities for Life – Città per la vita, città contro la pena di morte". Noi siamo stati invitati dalla comunità di Sant'Egidio ad aderire a questa iniziativa. Abbiamo fatto una delibera di Giunta con la quale abbiamo aderito e quindi domani, trovate comunque anche l'avviso sul sito, il municipio sarà illuminato. È una data che ricorda l'anniversario della prima abolizione per legge della pena capitale, decisa dal Gran Ducato di Toscana nel 1786. Oggi sono cinquantotto gli Stati che applicano la pena di morte, con questa iniziativa, noi aderendo, insomma, partecipiamo a questa comunità di cittadini del mondo contrari alla pena di morte.

Quello che invece adesso vi faccio vedere, la volta scorsa vi avevo detto che c'era stata un'interlocuzione con Atm e comune di Milano per quanto riguardava i piazzali e che Atm si era impegnata a fare un intervento quantomeno di pulizia e di sistemazione. Quello che vedete è il piazzale di Villa Pompea, come vedete è stato pulito tutto, praticamente è stato pulito tutto quello che dovevano pulire, stanno ripulendo tutti i tombini e finalmente, insomma, si vede un piazzale brutto, perché, per carità, nessuno dice che è bello, però quantomeno ci siamo accorti che c'è un portabici, un deposito biciclette, che c'è un marciapiede, insomma cose che non vedevamo da anni.

Questo invece è il piazzale di Cascina Antonietta. Hanno iniziato a fare la prima parte, hanno fatto la parte davanti alla prima metà del piazzale, quella davanti proprio all'entrata della cascina, hanno pulito tutto intorno. Abbiamo scoperto anche qui che intorno agli alberi, hanno fatto la potatura degli alberi, abbiamo scoperto che intorno agli alberi c'erano delle aiuole, che non si vedevano anche quelle da tempo. Questo ho fatto la foto del tombino che è vuoto, finalmente. Mi dicevano gli operai oggi che, quando hanno aperto, loro per ora hanno pulito i primi tombini, quelli antistanti l'entrata e da giovedì faranno l'altra parte del piazzale, hanno detto che, quando li hanno aperti, erano pieni di asfalto. Probabilmente quando hanno asfaltato a suo tempo il piazzale, hanno usato i tombini come cestini della spazzatura, insomma, per intenderci. Per cui ovviamente, se c'era del cemento con l'acqua, per quello anche... Adesso al piazzale poi taperanno, sappiamo che interverranno per tappare quelle buche che sono dei crateri, però l'impegno che Atm si era rappresa lo sta portando avanti. È vero che rispetto al lavoro che c'è da fare è poco, però rispetto al niente è comunque un primo passo che dà concretezza al tavolo che abbiamo messo in piedi. Hanno fatto anche la potatura degli alberi. Questo era per farvi vedere.

Ultime cose che vi dico. Troverete la comunicazione da domani di un intervento fatto dalla polizia locale. Serve questa comunicazione più che altro per rassicurare i cittadini, nel senso che con le nuove telecamere che

sono state posizionate, c'è un sistema di verifica delle targhe molto funzionante. Quindi quando è entrata questa macchina l'altro giorno, il 27 novembre, che è entrata più volte nel comune di Gorgonzola, è stata subito attenzionata, cioè entrava e usciva, entrava e usciva, dall'elenco delle targhe è risultato che era una macchina indicata, una targa indicata nella black list, hanno visto che entrava e usciva, è come se fossero venuti a fare dei sopralluoghi sostanzialmente. All'ennesima entrata li hanno bloccati, si sono dati alla fuga, ma poi alla fine li hanno presi, si sono arresi sostanzialmente. Erano tre personaggi che sono stati individuati, tre persone che avevano precedenti penali corposi, dediti soprattutto ai furti in appartamento. Quindi il fatto di averli bloccati, questo, con quelli che sono stati bloccati davanti al piazzale della metropolitana, quegli altri dell'inseguimento, diciamo che tra la nostra Polizia locale e la nostra stazione dei Carabinieri si sta cominciando, insomma, a far capire che certi comportamenti a Gorgonzola non sono tollerabili.

Parteciperemo anche, parteciperanno in realtà, io andrò a fare la foto con gli altri Sindaci, ma poi torno a casa, quindi chi fa il lavoro è la Polizia locale, vado a fare la foto perché sono stata invitata dal Sindaco di Trezzo, parteciperanno, al 7 di dicembre, anche alla operazione Smart della prefettura e della regione Lombardia per lavorare in queste serate. Io, devo dire la verità, i risultati di queste serate, anche perché, se sei fuori con tutte queste macchine con le luci accese, voglio dire, non è che proprio... c'è sempre lo stupidotto che si fa beccare, ma nella maggior parte dei casi sono più di facciata che non di qualità, mentre sono più di qualità gli interventi tipo quello che vi ho raccontato prima.

Le ultime due cose. Sul nostro sito ci sono, lo dico perché è importante, abbiamo aperto tre concorsi: un concorso per una posizione amministrativa contabile, un istruttore tecnico e per un bibliotecario. Sappiamo che la gente si sta scrivendo, ma sappiamo che spesso, lo vedo anche perché ci sono le richieste degli altri Sindaci che chiedono disperatamente le graduatorie per gli istruttori tecnici, sono di solito i concorsi che vanno più deserti. Oggi, come è saltato fuori anche all'assemblea di Anci di Torino, a cui ho partecipato nell'altra settimana, la settimana scorsa, il lavoro nelle amministrazioni comunali non è più appetibile. Noi speriamo però che ci siano dei giovani che amano il nostro territorio, che magari sono di Gorgonzola, che hanno finito la scuola geometri, insomma che hanno voglia di sperimentarsi sul campo e, intanto che imparano un lavoro, darsi da fare per la propria città. Quindi contiamo, ci tengo a dirlo perché andando in streaming la diretta del Consiglio comunale, così diffondiamo il fatto che ci sono questi tre concorsi, invitiamo a partecipare. Abbiamo visto che con i concorsi che abbiamo fatto negli altri anni, come dire, abbiamo un po' – passatemi il termine – svecchiato la popolazione di nostri dipendenti. Tanti sono andati in pensione, ovviamente, quindi abbiamo veramente tanti giovani che adesso lavorano con noi.

L'ultima cosa, collegata a quella che vi dicevo prima. Ho partecipato con Anci alla tre giorni di Anci, l'assemblea in cui è stato eletto il nuovo presidente nazionale. Prima avevo partecipato a quella del regionale, in cui è stato eletto responsabile il nuovo presidente di Anci Lombardia, che è l'avvocato Mario Guerra. Invece Anci nazionale il presidente, che era Decaro, il Sindaco di Bari, è stato sostituito dal Sindaco di Napoli, Manfredi, che è stato eletto e che ho visto in questi tre giorni, è stata un'esperienza molto bella, perché in questi tre giorni si sono avvicinati tanti Sindaci in tanti workshop e c'è stata l'occasione davvero di sentire e di confrontarsi con Sindaci di altre città, di tante altre realtà, che è stato veramente un arricchimento.

Io, se volete, siccome da quando sono in Anci mi arrivano quintalate di email su corsi, incontri, prevalentemente webinar, per chi è interessato, lo dico soprattutto all'opposizione, io posso girarvele perché sono incontri online spesso, divisi molto per argomenti, ma sono davvero di qualità. Quindi, se la cosa vi interessa, io ve le giro e poi uno sceglie l'argomento e partecipa a quello che vuole. Sono comunque momenti di formazione che Anci propone. Grazie.

Presidente STUCCHI. Scusate, mi stavo dimenticando una cosa. I ringraziamenti a Fieri della Fiera, alla Pro loco e a tutte le altre associazioni per la Fiera di Santa Caterina, che anche quest'anno avevamo...

Sindaca SCACCABAROZZI. Esatto. Sì, mi scuso, avevo l'elenco delle persone da ringraziare, poi ci siamo interrotti col video, ma direi che può farlo Gianluca due secondi che fa il ringraziamento. Sono io che mi sono distratta, avevo qua l'elenco delle persone.

Assessore VILLA G. Buonasera. Ci tenevo anch'io a dire due cose sulla fiera. La prima cosa che dico ovviamente sono i ringraziamenti. Più che l'assessore, bisogna ringraziare veramente tutte le persone che hanno lavorato alla fiera, a partire dagli uffici comunali fino a poi tutta la rete di volontari e tutte le persone che hanno dato un contributo, e quest'anno sono state veramente tante. Penso che abbiamo smosso veramente una parte significativa della città.

Non ci tengo a dare numeri, dati perché trovo che siano marginali in un discorso sulla fiera. Voglio invece raccontarvi quello che è stato il ragionamento dietro la fiera di quest'anno, per includervi un po' in quello che è il pensiero che abbiamo portato avanti e che, sono sicuro, porteremo avanti nei prossimi anni, anche perché un input è venuto dalla fiera dell'anno scorso, dove c'era stato un acceso dibattito anche in questa sala, e abbiamo deciso di fare nostre, insomma, le critiche, i suggerimenti, appunto pervenuti dallo scorso anno. Quello che abbiamo voluto fare per questa 240^a fiera è cercare di riprendere un po' la tradizione, ma creare una fiera che sia in grado di abbracciare la città non solo fisicamente nei suoi quasi quattro chilometri di lunghezza, ma anche temporalmente. Quindi non fermarci a un ricordo del passato, a uno spaccato del presente, ma cercare veramente di abbracciare tutta la nostra città, dal passato al futuro. L'abbiamo fatto in tanti modi, un po' con una ricerca storica di quello che la fiera è stata, l'avete visto a palazzo Pirola, l'ha citato prima la Sindaca, ma pensando anche a quello che potrebbe essere la città del futuro. All'ospedale Serbelloni c'è stata una bellissima mostra, svolta in collaborazione col Politecnico, dove si è ragionato sull'ospedale, ma non tanto sulla storia dell'edificio, quanto su quali sono le sfide tecniche, economiche e pratiche che si porta dietro la riqualifica di un bene così bello, così imponente, ma anche così complesso. Abbiamo cercato di includere anche i bambini nella fiera, c'è una bellissima mostra dove abbiamo avuto uno spaccato di quello che la città di Gorgonzola è per i bambini, e poi – l'ha detto prima la Sindaca – abbiamo dato una centralità alle attività produttive, perché alla fine la Fiera di Santa Caterina nasce come fiera delle attività produttive. Vero è che Gorgonzola non ha più un'economia basata sull'agricoltura e sull'allevamento, quindi abbiamo voluto dare uno spaccato di quelle che sono le attività produttive oggi, i luoghi di lavoro di oggi. Quindi molti cittadini hanno scoperto che a Gorgonzola ci sono delle realtà nell'hi-tech, nella meccanica di precisione, nella robotica, abbiamo addirittura delle eccellenze nell'aerospaziale piuttosto che nella farmaceutica; e ci è sembrato interessante dare una vetrina alle imprese del territorio che fanno vivere veramente Gorgonzola, e di farlo insieme alle scuole. Una cosa di cui a volte ci dimentichiamo, è che la nostra città dispone di ben cinque scuole superiori. Questo significa che da Gorgonzola ogni giorno transitano migliaia di giovani, migliaia di futuri talenti e abbiamo voluto metterli appunto in collaborazione, in dialogo con le imprese del territorio proprio per avere questo slancio verso il futuro.

Quindi questo è un inizio, siamo alla 240^a, ma mi piace pensare che questa sia una prima fiera delle fiere che verranno, appunto, di queste fiere proiettate verso il futuro e che cercano di dare poi uno spaccato del presente della città insieme anche a tutte le attività culturali che ci accompagnano da tanti anni, quindi vi volevo includere in quello che è stato il ragionamento, e ringrazio tutte le persone che poi hanno portato alla luce tutte le attività che ci sono state in questo weekend.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Ho prenotato il consigliere Baldi come primo capogruppo.

Consigliere BALDI. Veloce, perché la Giunta stasera non è mai stata così prolissa, nel senso proprio di tante comunicazioni così lunghe, come da tanto tempo non ricordavo, però c'è l'impressione che qui ci sia un rimbombo della voce abbastanza fastidioso. Non so se è perché venerdì sera e siamo più stanchi del solito, ma questa cosa davvero rimbomba. Non so lì, ma da qui c'è un'eco proprio... è una cassa di risonanza. E

considerato, Presidente, che ogni volta c'è un problema a sistema audio/video di questo Consiglio, di questa sala consiliare, e considerato tutti i soldi che sono stati spesi, io direi che forse, non so se è ancora in garanzia o meno, ma direi comunque di chiamare chi l'ha fatto questo coso, che ha fatto male, perché anche in questo caso bisogna essere onesti, sinceri, questo è stato fatto male, e di fargli sistemare un pochino la questione, perché non è possibile che una volta non funziona lo streamer, una volta non funziona l'audio, una volta non funziona il video, una volta non funziona niente. Giusto una doverosa segnalazione a che il Presidente prenda provvedimenti nei confronti di chi ha creato questa struttura. Se si può abbassare, non so se basta abbassare il volume per togliere il rimbombo, ma direi che non si può fare quattro ore.

Presidente STUCCHI. È a una tacca. Se lo abbasso ancora, è a zero.

Consigliere BALDI. Quattro ore così è una follia.

Presidente STUCCHI. Chiederò durante la pausa già un appuntamento. Perché erano qua ancora oggi, ma evidentemente c'è qualcosa che non torna. Grazie. Andiamo avanti. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Grazie, Presidente. Io volevo salutare Giuseppe Moretti, che per me è stato veramente un grande insegnante, non solo per quanto riguarda le tante battaglie che abbiamo fatto insieme in Legambiente, ma anche e soprattutto come persona, perché mi ha insegnato cosa vuol dire fare volontariato e stare nel sociale, impegnarsi per tutti.

Voglio veramente cogliere questo momento del Consiglio comunale per augurarli "buon viaggio", e soprattutto sono contentissimo perché lui voleva fortemente che noi giovani, perché siamo entrati veramente giovani in Legambiente, soprattutto noi di Gorgonzola, creassimo un circolo qui a Gorgonzola, e ce l'abbiamo fatta. Anzi, ringrazio tutti quei ragazzi e ragazze che si danno da fare, e si sono dati da fare per questo. Lui aveva questo sogno e ce l'abbiamo fatta, e questo è il più grande ringraziamento che possiamo fargli.

Buon viaggio, Giuseppe, e grazie veramente per tutti gli insegnamenti che hai dato a noi, e per tutto quello che hai fatto per il nostro territorio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliera Fumagalli, prego.

Consigliera FUMAGALLI. Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare Angela, che è una mia amica di Altro Filato, alla quale ho adesso, appunto, di preparare queste rose rosse per noi per stasera, e gentilmente lei, e tutte le donne di Altro Filato ci hanno omaggiato di queste rose.

L'altro ieri andando a prendere mia figlia a scuola ho trovato un biglietto, scritto con un pennarello azzurro appoggiato timidamente sulla bacheca degli avvisi della scuola, dove c'era scritto: "Io sono Francesca e ho paura che lasciando il mio ragazzo lui mi dica 'se non posso averti io, non può averti nessun altro'". Io francamente ho provato una sorta di sbalordimento, di tristezza, ma anche un misto un misto di rabbia, perché stiamo ancora consegnando alle nostre figlie la paura, cioè la paura dell'altro.

Io, da donna e da madre di donne, sono stanca, sono stanca di parole, sono stanca di slogan, sono stanca di ideologie, perché spesso la politica sceglie di guardare da un'altra parte trovando continuamente un capro espiatorio, cioè deresponsabilizzando le istituzioni, addossando ad un mostro il problema. Ma non può essere una caccia al mostro che va punito, perché è troppo tardi. Il mostro va disinnescato prima, perché, nonostante quello che dichiara il ministro Valditara, il 90 per cento dei femminicidi avviene in casa, da uomini bianchissimi e italiani, perché la violenza sulle donne non è causata principalmente da una marginalità sociale, è un problema culturale. C'è solo il fatto che siamo costretti a istituire una giornata internazionale contro la violenza sulle donne, a me sembra già una grande sconfitta per tutti.

Nel 2024 sono state più di 23 mila le donne ascoltate dalla rete nazionale antiviolenza, cioè praticamente tutta la popolazione di Gorgonzola, e oltre 32 mila le chiamate al numero 1522. Più della metà delle vittime ha dichiarato di aver subito violenza per anni e tre quarti delle vittime che chiamano all'1522 non ha denunciato per paura, e chissà quante donne non hanno il coraggio di chiamare. E vi dico che quasi la totalità delle donne nella vita ha subito una qualche forma di pressione o violenza o abuso più o meno velato, anche nei luoghi di lavoro, ma non se ne parla. Dal primo gennaio al 22 novembre del 2024 siamo arrivati a cento donne assassinate e quarantaquattro tentati femminicidi. Ed è un numero inquietante. La vittima più giovane aveva 13 anni, la più anziana 89. Nella quasi totalità dei casi l'assassino era conosciuto dalla persona uccisa e pochissimi sono gli autori ancora sconosciuti.

E allora cosa bisogna fare? Non lo so. Io non ho una soluzione, però per me qualcosa deve muoversi, ci si deve confrontare nelle scuole, ci si deve confrontare a livello istituzionale, perché non è la paura della punizione che può scardinare il sistema. Occorre un'educazione all'affettività, all'emotività, al rispetto, all'accettazione della frustrazione, un'educazione che metta sullo stesso piano uomini e donne. Serve relazione, serve ascolto. Perché l'uomo in questa battaglia deve essere un alleato, non un nemico. L'uomo deve contrastare questo fenomeno tanto quanto una donna, perché, se non lo affrontiamo insieme questo dramma, abbiamo perso in partenza.

(Applausi)

Punto n. 2: INTERPELLANZA AVENTE AD OGGETTO I COSTI SOSTENUTI PER LO SPOSTAMENTO DELLE SEDI ELETTORALI DALLE SCUOLE PRIMARIE ALLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera Fumagalli. Anche per il peso di dover portare certe parole. Grazie. Mi tocca sempre poi passare oltre dopo i momenti anche più pesanti e do la parola al consigliere Pedercini, che finalmente ci può presentare l'interpellanza sui costi sostenuti per lo spostamento delle sedi elettorali.

Consigliere BALDI. Vorremmo fare come minoranza una mozione d'ordine, chiedendo che il Consiglio comunale anticipi, per l'urgenza e perché è particolarmente attuale, l'interpellanza penso sia al punto n. 7, cioè l'interpellanza che riguarda il Famedio.

Presidente STUCCHI. La metto ai voti. Direi che mettiamo ai voti.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Nessuno.

Evidentemente sarà per la prossima. Perché non si vede, scusate. Con sei voti favorevoli e dieci contrari il Consiglio comunale la respinge.

Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI. Presidente, io ritiro la mia interpellanza. Grazie.

Punto n. 3: INTERPELLANZA AVENTE AD OGGETTO LA PULIZIA DEI TOMBINI E DELLE CADITOIE.

Presidente STUCCHI. Punto 3. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Presidente, io ritiro la mia.

Consigliere LOCONSOLE. Io chiedo di discutere come primo, a questo punto terzo punto, la mozione che abbiamo ormai in arretrato da svariati mesi, che è il punto 21 dell'odg, che è la mozione avente ad oggetto... No, infatti io chiedo lo spostamento dell'odg in questa sede, oppure immediatamente dopo le interpellanze in alternativa.

Presidente STUCCHI. Si era concordato in Capigruppo che avremmo chiesto lo spostamento dopo l'ora delle interpellanze. La mettiamo ai voti... Possiamo metterla ai voti dopo.

Consigliere LOCONSOLE. Possiamo mettere ai voti che sarà dopo le interpellanze, così chiudiamo...

Presidente STUCCHI. Va bene, va bene. Volete votarla subito di fare dopo le interpellanze la mozione? Va bene. Ai voti la mozione d'ordine per mettere la mozione sul potenziamento... Sì, lo so, è confusione.

Consigliere LOCONSOLE. Allora, la mozione d'ordine è per discutere il punto 21 dell'odg immediatamente dopo le interpellanze.

Presidente STUCCHI. Intanto la votiamo. È votata.

Favorevoli	11
Contrari	01
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Dopo le interpellanze faremo la mozione. Torniamo sulle interpellanze. Domanda: avete intenzione di ritirare tutte le interpellanze fino ad arrivare a quella del Famedio?

Punto n. 4: INTERPELLANZA AVENTE AD OGGETTO IL DEGRADO DI VIA MARCONI E ZONE LIMITROFE.

Presidente STUCCHI. Consigliere Micene, interpellanza degrado via Marconi e zone limitrofe. Me la presenta o me la ritira?

Consigliere MICENE. La ritiro.

Punto n. 5: INTERPELLANZA AVENTE AD OGGETTO L'ISOLA ECOLOGICA.

Presidente STUCCHI. Consigliere Baldi, l'interpellanza sull'isola ecologica la presenta o la ritira? Va bene.

Punto n. 6: INTERPELLANZA AVENTE AD OGGETTO LA SITUAZIONE PARCHEGGIO DI VIA MONTALE INCROCIO CON VIA VERGA.

Presidente STUCCHI. Consigliere Micene, l'interpellanza sul parcheggio di via Montale la presenta o la ritira? Grazie.

Punto n. 7: INTERPELLANZA AVENTE AD OGGETTO L'ISCRIZIONE AL FAMEDIO DEL MARESCIALLO PAROLINI.

Presidente STUCCHI. Siamo arrivati all'interpellanza n. 7. Ora, consigliere Baldi, ti chiedo io in questo caso, visto l'andamento di questa cosa, in del tutto eccezionale visto che, quando è arrivata la tua interpellanza, non nel merito, ma visto come presenti le interpellanze, visto come le scrivi, ti posso consigliare, se non adesso, sarebbe molto carino che tu lo facessi adesso, in futuro, visto che anche i gruppi consiliari nuovi, i tuoi colleghi di gruppo e tutti gli altri consiglieri sono capaci di fare delle premesse, indicare delle azioni amministrative, usare una carta intestata, di presentare delle interpellanze come Dio comanda? Siccome io so che sei una persona brillante, perché sai che hai avuto la mia stima per anni, nonostante le differenze politiche; sei stato un Sindaco, sei stato per anni consigliere comunale, visto che il mio ruolo, poi a me è stato detto perché non la respingi? Io ho detto di no, perché comunque vuole discutere un argomento, lo si discute, però l'interpellanza è un atto formale, non è il commento che si fa al bar con gli amici, non si può scrivere sulla carta del pane.

Siccome so che lo puoi fare, ne sei capace, so anche che hai questo modo provocatorio di porti, è un atto formale, visto che lo sai fare, perché so che lo sai fare, forse negli anni ne hai perso un po' anche la voglia, però – come dicevo in Capigruppo – a gennaio proporrò delle modifiche al regolamento, metterò anche un format su come si presentano le interpellanze, così almeno abbiamo il modulo, possiamo inserirle lì dentro e presentarle come si deve. Prego.

Consigliere BALDI. Visto che siete specialisti nel fare i regolamenti, potresti anche fare un regolamento, appunto, con un punto in cui si chiede esattamente, formalmente come presentare un'interpellanza. Io ti ringrazio ovviamente, Presidente del Consiglio, vedrò di migliorare, anche se, premesso che avendola scritta via Pec, non è scritta sulla carta del pane e neanche su quella del pesce, con la puzza di sardina, insomma. È scritta su un normale foglio A4. Stampata, viene normale su foglio A4.

Comunque ho deciso, a differenza dei miei colleghi che hanno rinunciato alle loro interpellanze, di presentare la mia. Mi spiace solo che, come sempre, la maggioranza ha perso un'occasione di democrazia, potrei dire anche altro, ma non aggiungo, quindi alla fine, purtroppo, ma la minoranza, se vuole arrivare a degli obiettivi, deve sempre utilizzare questi stratagemmi che fanno fare brutte figure alla maggioranza, che se le potrebbe risparmiare.

Detto ciò...

Presidente STUCCHI. Scusa, detto ciò, potevate chiedermelo in Capigruppo, avrei acconsentito, come si è sempre acconsentito questo...

Consigliere BALDI. Noi, Presidente, siamo venuti qua con l'idea...

Presidente STUCCHI. No, perché poi sembra sempre che si neghi la possibilità di essere...

Consigliere BALDI. Ti spiego, Presidente. Noi siamo venuti qua con l'idea, ovviamente, che questa interpellanza andasse... che sappiamo, se n'è occupata la stampa, ci sono tante persone che sono rimaste male dalla decisione della Sindaca di bocciare di fatto la giornata del Famedio, di bocciare dei candidati, quindi semplicemente a noi sembrava...

Presidente STUCCHI. Guarda che la commissione consiliare è composta anche da due membri della minoranza, uno per gruppo.

Consigliere BALDI. Esattamente. I due membri della minoranza sono quelli che ci hanno detto che bisognava fare l'interpellanza, perché ci hanno riportato delle cose che non ci sono per niente piaciute su quello che è stato l'atteggiamento del Sindaco, le parole dette dal Sindaco in questa occasione.

Presidente STUCCHI. Ma che, come tutti gli altri membri di commissione, hanno approvato il verbale in cui, siccome non c'è stata l'unanimità su nessun candidato e si era riconosciuto che si tenevano le modalità precedenti... no, lo dico, perché sennò sembra che, come dire, debba rispondere di cose inesatte.

Consigliere BALDI. Adesso è l'occasione, appunto, Presidente, per parlarne, perché penso che se ne debba parlare e quindi siamo felici che siamo arrivati.

Comunque tengo a precisare una cosa, Presidente. Noi siamo venuti qui per parlare di questa interpellanza, visto che sono stati occupati quaranta minuti dalla maggioranza per comunicazioni varie, per carità, tutte assolutamente rispettabili ed encomiabili, ma facendo due conti ovviamente non saremmo mai arrivati alla settima interpellanza o alla sesta, non so. Quindi, molto semplicemente, abbiamo chiesto che questa interpellanza venisse anteposta alle altre, perché la riteniamo più urgente, mi sia concesso il termine, per quanto possa essere urgente un'interpellanza, che non capire la sede degli spostamenti elettorali.

Chiaro che noi ripresenteremo le interpellanze a cui abbiamo rinunciato questa sera, perché ovviamente è nel nostro diritto farlo, e faremo le altre la prossima volta. Abbiamo chiesto semplicemente stasera questo, ci è stato detto di no, ne parliamo.

Quindi, se posso leggere la mia interpellanza. In merito alla decisione della Sindaca Scaccabarozzi di non, e l'ho scritto, visto che parliamo anche di formalità, di forma o di formalità, che sono due cose che spesso e volentieri non corrispondono, non l'ho scritto in maiuscolo, di non considerare il maresciallo Parolini degno di essere accettato nel Famedio della nostra città, nonostante siano pervenute tre candidature a suo favore e sia stato supportato da alcuni membri della commissione, i due di minoranza, appunto, si chiede quali sono le motivazioni addotte dalla Sindaca per giustificare tale decisione; si chiede se la Sindaca pensa che il maresciallo Parolini sia meno degno di tutti gli altri nostri concittadini prescelti negli anni scorsi, quando la nostra attuale Sindaca era Vicesindaca; si chiede se le ragioni personali e l'antipatia della Sindaca verso il maresciallo non abbiano avuto la meglio su una valutazione invece più oggettiva; si chiede se a questo punto non siano confermate le mie perplessità che le parole dette dalla Sindaca durante le esequie fossero tutt'altro che sincere.

Presidente STUCCHI. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Intanto questa non è un'interpellanza sul Famedio, ma è sull'iscrizione di una persona sola al Famedio, perché le candidature al Famedio erano sette, di sette persone diverse. Io ci tengo a precisare che c'è un regolamento che stabilisce quali sono i criteri per l'iscrizione al Famedio e c'è una commissione, una commissione che è composta da sei persone, tre di maggioranza, due di minoranza e il Sindaco pro tempore. In questa commissione...

No, faccio un'altra premessa. Questa mozione viene scritta e depositata, e protocollata in data 19 novembre 2024, quando ancora la notizia ufficiale non era uscita, perché la notizia ufficiale, perché la notizia ufficiale è uscita il 20, perché il 19, noi abbiamo fatto la commissione il 17, il 18 è stato preparato il comunicato da scrivere, cioè la valutazione da scrivere sulle motivazioni del perché nessuna candidatura era passata; questa motivazione è stata inviata a tutti i consiglieri comunali, a tutti i consiglieri facenti parte della commissione del Famedio, abbiamo aspettato che tutti dessero l'okay sulla formulazione della giustificazione e quindi la notizia è stata pubblicata il 20. Quindi questa mozione, questa interpellanza arriva prima. Poi torno su questa questione dell'arrivare prima.

Dicevo, c'è una commissione, una commissione che ha analizzato, candidatura per candidatura, sulle quali su nessuna candidatura è stata raggiunta l'unanimità, e su nessuna candidatura è stata raggiunta la maggioranza,

cosa che il regolamento prevede. In particolare sulla candidatura del maresciallo Parolini, io ho anticipato personalmente all'interno della commissione...

Faccio ancora un passo indietro. Non appena il decesso del maresciallo, è avvenuto il decesso del maresciallo Parolini, il consigliere Iannotta mi ha chiamato per parlarmi di questa intenzione di indicare il maresciallo Parolini. A lui io ho comunicato quello che ho comunicato l'anno scorso alle persone che volevano presentare delle candidature di persone appena decedute, dicendo che, come avevamo fatto l'anno scorso, un nome su tutti Stefano Goi, si era detto di aspettare a presentare la candidatura, proprio perché ci sembrava troppo prematuro, troppo ristretti i tempi. Su questa cosa, quando c'è stata la messa della Virgo Fidelis, alla parrocchia San Carlo, sabato prima della commissione del Famedio, ho avuto modo di parlare con il nuovo presidente dell'Associazione nazionale Carabinieri, a cui, siccome sapevo che sarebbe arrivata la candidatura perché poi le candidature, in realtà, chi è nella commissione lo sa, apriamo le buste al momento in cui inizia la commissione, però sapevo, perché mi era stata anticipata questa candidatura, ho parlato con il presidente dell'Associazione nazionale Carabinieri a cui ho fatto presente questa cosa del prematuro, e il presidente dell'Associazione nazionale Carabinieri mi ha confermato che effettivamente era troppo presto. Ho parlato con la vedova del maresciallo Parolini, a cui ho rappresentato questa cosa dicendole che, se anche quest'anno non l'avessimo inserito nel Famedio perché ci sembrava prematuro, però sicuramente a suo marito un'intestazione di qualcosa o magari nel Famedio l'anno successivo, se la candidatura fosse stata presentata più tardi, suo marito avrebbe avuto un posto, un riconoscimento all'interno di uno spazio in Gorgonzola. La signora mi ha risposto "io voglio che voi facciate quello che avete fatto per gli altri". Queste sono le comunicazioni che ho dato all'interno della commissione. "Quindi per me va benissimo qualsiasi cosa voi facciate". Quindi, anche forte di questa, ho portato in commissione la valutazione, cioè le due interlocuzioni che avevo avuto con le persone più vicine al maresciallo Parolini.

Devo dire che dall'anno scorso la commissione che si occupa delle candidature al Famedio, è una commissione che da subito l'anno scorso ha cominciato a porsi dei dubbi sul fatto che spesso le nomine avvengono sull'onda un po' dell'emozionalità e che forse non rispecchiano i veri criteri con cui le persone, i veri criteri che sono indicati all'articolo 1 del regolamento. E già l'anno scorso, contrariamente a quanto è uscito, a quanto probabilmente è stato dichiarato dai membri della commissione, mentendo, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, mentendo, perché già l'anno scorso all'interno della commissione si era parlato di cambiare il regolamento. Quindi non è una decisione del centrosinistra, non è una decisione della Sindaca il cambiamento, non è una decisione di quest'anno. Abbiamo cominciato a parlarne l'anno scorso, non siamo riusciti in quest'anno a cambiarlo, ma ci siamo detti, proprio all'inizio della commissione, che riprenderemo il regolamento e lo rigarderemo sotto una serie di punti e di profili che vorremmo mettere a posto, per evitare, e sono parole testuali di un membro dell'opposizione che era seduto a quel tavolo, e devo dire che però la persona si è scusata dell'espressione, ma rendeva l'idea, che nel Famedio venissero iscritti cani e porci. Quindi direi che quello che è stato fatto, è stato scelto da una commissione, non dalla Sindaca Scaccabarozzi, nessuno di quei nomi ha raggiunto l'unanimità né la maggioranza.

La cosa che ci tengo, invece, a precisare è questa. Dicevo che questa interpellanza è stata protocollata il 19, quando l'ufficialità della decisione della commissione è avvenuta il 20 di novembre. Appare su un settimanale locale un articolo in cui i membri di minoranza della commissione avrebbero esplicitato una serie di contenuti che erano emersi all'interno della commissione. Ora, la commissione Famedio ha sempre avuto questa particolarità, non è una commissione, è una commissione consiliare istituita con regolamento, non nel regolamento del Consiglio comunale, ha sempre avuto questa particolarità, che è quella della riservatezza. Tant'è che, quando c'è la commissione Famedio, il giorno stesso, la sera stessa, i giornali chiamano in segreteria per sapere chi sono le persone che sono state iscritte al Famedio, e la risposta ufficiale è sempre che devono aspettare la comunicazione ufficiale sul sito, perché c'è questa regola, consuetudine, ma sapete che la consuetudine fa anche fonte normativa, della riservatezza, che mi spiace aver verificato che probabilmente ci sono tante persone dalla bocca larga e quindi la riservatezza è andata a farsi benedire. La riservatezza di questa

commissione, perché non solo persone all'esterno della commissione e all'esterno di chi doveva occuparsi della comunicazione ufficiale, ancora prima che ci fosse l'unanimità, perché su questo c'era l'unanimità della commissione Famedio, dei membri della commissione Famedio, che tutti insieme hanno concordato sulla comunicazione da dare, quindi ancora prima, ancora prima si sapeva l'esito della commissione; e il dibattito all'interno della commissione, non è una commissione pubblica, non è una commissione aperta al pubblico, non è una commissione che si fa in streaming, si sapeva, si è saputo, ancora prima dell'ufficialità si sapeva quello che la commissione aveva discusso. Peraltro, interpretando quello che si è detto in commissione, a proprio uso e consumo, perché la modifica del regolamento non è una novità di quest'anno, ma se n'è parlato l'anno scorso. Quindi io voglio stigmatizzare questo comportamento. Pensavo ci fossero persone serie all'interno della commissione, che sapessero rispettare quello che, ripeto, è la consuetudine all'interno della commissione. Così non è stato e mi dispiace. Vorrà dire che prenderemo atto di questo.

Comunico che sì, modificheremo il regolamento del Famedio, perché ci siamo accorti già dall'anno scorso, tra l'altro, che questa commissione è molto più rigida nell'applicare i regolamenti, cioè le norme che sono scritte nel regolamento. Questo fa sì che diventa più complicato avere il proprio nome iscritto al Famedio.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Innanzitutto, stasera vanno di moda le questioni formali, quindi la commissione Famedio, Sindaca, non è la commissione Copasir. La commissione Famedio due giorni dopo potrebbe benissimo aver detto, per esempio a me, io non c'ero in commissione, ma mi sembra il minimo che il mio consigliere che è in commissione mi racconti quello che è successo, potrebbe benissimo che la stampa si è informata di quello che succede in commissione, tanto più se quello che succede in commissione non è quello che dovrebbe succedere, ma che succede una cosa così assurda come quella che è successa nell'ultima commissione. E le persone che fanno parte della commissione, cara Sindaca, sono persone serie, perché non è che hai solo tu il diritto di dare le veline alla stampa, quando ti conviene, senza avvisare assolutamente nulla e nessuno, dal Consiglio comunale in poi, e dici quello che ti pare e piace alla stampa. Se permetti, possiamo parlare anche noi con la stampa, perché questo prevede la democrazia. Guarda caso, a Gorgonzola c'è la democrazia di poter parlare con la stampa.

Io non so se il presidente dell'Associazione carabinieri sia stato contro. A me sembra strano, perché i carabinieri dell'associazione che conosco, e ne conosco parecchi, erano tutti d'accordo e avevano chiesto a me di presentare questa cosa per il maresciallo Parolini, cara Sindaca. E, oltre alla mia, di candidatura per il maresciallo Parolini c'era anche quella di un certo ente, organo, associazione che si chiama Avis, che ha 1.100 iscritti. Quindi 1.100 persone gorgonzolesi hanno chiesto, e magari lo so che non te ne frega niente perché tanto decidi tu, che sei la nuova Putin gorgonzolese, ma ti posso garantire, cara Sindaca, che quello che sto dicendo, lo sto dicendo anche a te. Quindi Avis, 1.100 gorgonzolesi, cittadini quasi tutti gorgonzolesi, iscritti, hanno mandato una lettera a te sottoponendo la candidatura del maresciallo Parolini come degno, degno, perché qua si parla di dignità e l'articolo 1, se volete, ve lo leggo. Quindi tutte quelle persone che nel campo, eccetera, eccetera, hanno contribuito in modo significativo alla crescita sociale e civile della nostra città. E il maresciallo Parolini, cara Sindaca, perché poi a quel punto quello che vi dite là dentro, appunto, non è che uno poi lo deve tenere per sé, non è solo come hai pensato tu, testuali parole perché me l'hanno riferito i consiglieri che fanno parte, "sì, faceva parte dell'Associazione carabinieri". No. È stato molto, molto di più.

Del resto, cara Sindaca, penso che tu abbia detto non il falso, ma non pensavi assolutamente quello che hai detto durante le esequie del maresciallo Parolini, perché, se tu quelle cose le avessi pensate, le cose che hai dette sarebbero state sufficienti affinché il maresciallo Parolini finisse nel Famedio, fosse degno appunto di andare nel Famedio. Quindi hai detto il falso. Hai detto il falso in chiesa, e in chiesa mi risulta, non so, Matteo, tu te ne intendi, ma mi sa che le bugie vengono poi punite con il doppio della pena.

Ma il problema qui non è il maresciallo Parolini e basta. Il problema è che delle candidature che erano assolutamente, altrettanto degne del maresciallo Parolini, sono state bocciate da te per ripicca. Con la scusa che ti

stava antipatico il maresciallo Parolini, non doveva passare nessuno, muoia Sansone con tutti i filistei. Perché sennò non si spiega perché Carlo Maria Paciolla, quindici anni a servizio della città, assessore, consigliere, eccetera, sia stato liquidato, sempre da te, lo dico con un virgolettato, come ce lo ricordiamo, come l'assessore Bulgnit. Non si spiega come Angelo Piazza, vent'anni, prefetto dell'oratorio, assessore a Gorgonzola, consigliere comunale a Gorgonzola durante l'epoca Ripamonti/Villa, sia stato liquidato da te, virgolettato, come quello che teneva la contabilità all'oratorio. Scusa se diffondo notizie riservate, ma dimmi che non è vero. E non si spiega addirittura che perfino un partigiano, che ad oggi tutto ciò che odorava lontanamente di partigiano, Giuseppe Mosca, sia stato battezzato da te come il "figlio di papà di chi vendeva il formaggio". Quindi, a questo punto, davvero, non ha nessun senso quello che hai fatto, non ha davvero nessun senso. E chi sei tu, a questo punto, per giudicare in questa maniera chi è degno e chi non è degno di partecipare al Famedio?

Ma allora tutte le persone che tu hai indicato, tu perché fatto parte, hai fatto il Vicesindaco per cinque anni, il Sindaco da due, gli ultimi sette anni di Famedio hai avallato tutti i sette anni di candidatura che sono stati, ne hai presentato qualcuno tu, non hai mai avallato, gli ultimi due, uno sei stata Sindaco... Niente. Hai fatto il Vicesindaco, quindi la tua amministrazione, il Sindaco che era il tuo capo, il tuo numero uno, tutte le persone che sono finite al Famedio sono tutte più degne del maresciallo Parolini, di Angelo Piazza, di Carlo Maria Paciolla, di Carlo Maria Perego, che si è impegnato appunto tanti e tanti anni a servizio come volontario nello sport cittadino? Sono tutte più degne? O, se non lo fossero, visto che adesso vanno di moda i regolamenti, per cui facciamo anche questo regolamento nuovo, che io non trovo assolutamente ci sia niente da modificare, perché qui non è questione di stabilire dei parametri. Allora, non so, Carlo Maria Paciolla non è degno, perché ha fatto solo l'assessore. Ma bisogna essere Sindaco per finire al Famedio, oppure bisogna avere, non so, la Medaglia d'oro al valore civile o militare per finire nel Famedio e il maresciallo Parolini, che è andato in missione in Colombia, con il narcotraffico, non è degno? Dimmi che cosa è degno. Ma chi stabilisce che è degno? Ma perché poi il no? Perché no? Qui il concetto non ha davvero nessun senso.

Io penso che gratificare la memoria di una persona, che si è impegnata per la nostra città, qualunque sia il senso di questa cosa, qualunque sia il campo in cui si è impegnata, ma perché no? Ma perché no? Ma che te ne frega a te di dire questo qua no e questo qua sì? Trovo che tutte le persone che vengono presentate da più cittadini, da associazioni, che sia testimoniato e provato che abbiano nel loro settore, si siano impegnati, abbiano impegnato il proprio tempo, abbiano dato vigore alle iniziative della nostra città, siano tutti assolutamente degni.

Io penso che tu sia una donna senza storia, perché pretendi di conoscere e non conosci, dando dei giudizi che sono assolutamente fuori luogo su persone che si sono impegnate per la nostra città, ma soprattutto tu sei una donna senza cuore, perché queste sono questioni che non vanno dal punto di vista della razionalità. Queste sono questioni dove entra la riconoscenza, dove entrano in gioco dei sentimenti che devono andare a premiare chi giustamente si è impegnato.

Quindi, a questo punto, io trovo che tu abbia fatto una grossa sciocchezza, hai interrotto una tradizione che durava da undici anni, hai bocciato e con il regolamento nuovo che hai intenzione di fare, quindi non si potranno più ripresentare delle persone che sono assolutamente degne...

Presidente STUCCHI. Consigliere Baldi, capisco l'enfasi, capisco tutto. A parte che, ti ribadisco, i membri di commissione non sono delle marionette o degli imbecilli, quindi magari anche delle scuse, perché, come dire, io personalmente mi sento abbastanza insultato da alcune parole rivolte ai membri di commissione come persone che sono quasi...

(Intervento fuori microfono del consigliere Baldi)

Anche gli insulti personali alla Sindaca, che poi, se vuole, ti risponde.

(Intervento fuori microfono del consigliere Baldi)

Ma è qui che ti sbagli, perché è una commissione e non è la Sindaca che decide, purtroppo. Nel senso che, spero che lo possa confermare anche il consigliere Iannotta, ma non è la Sindaca che decide, è una commissione, Walter. Mi dispiace. Poi capisco che tu sia adirato per questa cosa, però ritorniamo sul piano della realtà anche.

Consigliere IANNOTTA. Posso? Velocissimamente. So che l'interpellanza non mi riguarda, però mi sento chiamato in causa. Già mi sentivo chiamato in causa, perché sull'interpellanza in questo caso c'è stata una doppia richiesta da parte di due ex Sindaci di Gorgonzola che stimo, Baldi e Vallese, quindi, avendo fatto parte della commissione, mi sento di dover dare una risposta; e poi sono stato chiamato in causa questa sera dalla Sindaca.

Sindaca, per me la verità è sacra. Le parole che ha detto la Sindaca questa sera nel suo intervento corrispondono alla verità. Non so cosa abbia detto alle esequie di Parolini, quindi lì non te lo posso dire. Ha raccontato i fatti in maniera corretta. È vero che io ho fatto una telefonata immediatamente proponendo la candidatura, mi è stata rimandata, ma si capiva il no, alla presentazione di tre richieste di candidatura per Parolini, di cui una tua, la Sindaca da subito, a onor della verità, si è espressa negativamente, legittimamente. Ha espresso un suo parere. A questo punto – Sindaca, correggimi se sbaglio – ho chiesto alla segretaria e al presidente della commissione e alla Sindaca che tutte le singole candidature venissero votate una per una a maggioranza. Questo anche per rispondere ai due Sindaci, e l'ha detto bene prima qualcuno di voi: in commissione Famedio ci sono sei persone, quattro della maggioranza, due della minoranza ed esattamente come in Consiglio comunale i nostri sei voti non valgono nulla, anche in commissione Famedio, mi darette conferma, tutte le candidature sono finite con un voto quattro a due. Quindi riflettete su queste cose. Sono finite quattro a due tutte. Se non sono state votate, perché evidentemente... Poi quello che è successo in commissione, è una cosa che riguarda la commissione.

L'ultimo appunto, Sindaca. Ho sentito degli insulti uscire da te. Personalmente te li respingo, perché non mi riguardano, quindi quando fai degli insulti, fai nome e cognome, per favore.

Sindaca SCACCABAROZZI. Per fatto personale, velocissimo. Credo che il consigliere Iannotta abbia esplicitato come è andata la votazione. Preciso solo una cosa. Tante candidature avevano forse un voto favorevole, quindi in realtà non sono state tutte quattro a due, assolutamente.

Io ho deciso di rispondere a questa interpellanza senza arrabbiarmi, stando calma, perché altrimenti avrei detto altre parole, vi assicuro. Però non accetto lezioni da nessuno. Mi dispiace, ma io lezioni di coerenza, di serietà e di onestà da te, Walter, non le accetto. Mi dispiace.

Il fatto che io faccia la Sindaca, non vuol dire che sia qua a prendere sberle senza dire niente.

Presidente STUCCHI. Animata, c'era da aspettarselo. Ci sono argomenti di discussione che scaldano, è giusto così. Dimmi, cosa c'è. Dimmi, veloce.

Consigliere PEDERCINI. No, nel senso che, Presidente, non siamo potuti intervenire perché eravamo concentrati su altro, secondo me è stato sbagliato il tempo sulla scelta del consigliere Loconsole di portare alla votazione l'anticipo di questa mozione. Voi avete presente l'ordine del giorno che ci avete dato all'attenzione? Voi maggioranza. Perché voi maggioranza ci date l'ordine del giorno, perché nessun punto di questi, tranne le interpellanze, che abbiamo ritirato quasi tutte, sono nostre. Quindi, compresa la mozione è tutto vostro. Quindi ci fornite un ordine del giorno di ventuno punti, togliamo le comunicazioni, venti punti, ci fare anticipare una mozione, che è un caso unico e va benissimo, io mi sono astenuto per quello che sto dicendo adesso. Se vogliamo andare a votazione del bilancio il 20 di dicembre, il bilancio va assolutamente presentato questa sera, sennò saltano tutti i tempi e il 20 di dicembre non lo presentate, possiamo ovviamente andare anche il 30, cioè stanotte, però va bene.

Vi ricordo la figura che mi avete fatto fare e l'offesa che ho ricevuto, quando vi ho chiesto di fermarvi, e tutti voi mi avete votato contro perché avevate voglia di andare a letto, perché così è stato. Vi ricordo la

votazione di due o tre Consigli comunali fa. Oggi voi chiedete a me, poi lo chiedete a tutti, di anticipare una mozione sapendo che c'è questo ordine del giorno. Cioè voi portate questo ordine del giorno. È stata pensata, ci avete ragionato? Non ve ne frega niente di discutere il bilancio alle tre di notte. Chiedo. Se pensate che riduciamo gli interventi perché c'è il bilancio, e penso che non sia questo, vi sbagliate.

Punto n. 21: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO IL POTENZIAMENTO DELLE AZIONI A SOSTEGNO DEI VALORI COSTITUZIONALI NEL COMUNE DI GORGONZOLA.

Presidente STUCCHI. Consigliera Pinto, prego.

Consigliera PINTO. Presentiamo questa mozione, che è stata consegnata e protocollata il 14 di aprile del 2024.

Premesso che la Costituzione della Repubblica, come risposta agli orrori del ventennio fascista, venne costituita con un impianto dichiaratamente antifascista; la Costituzione della Repubblica sancisce il diritto a manifestare le proprie idee per tutti e tutte in ogni circostanza, in ogni forma e su ogni argomento; citando il discorso del presidente Mattarella in occasione dello scorso 25 aprile, “il frutto del 25 aprile è la Costituzione”; il 25 aprile è la festa dell’identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo, è nata così una democrazia forte e matura nelle sue istituzioni, nella sua società civile che ha permesso agli italiani di raggiungere risultati prima inimmaginabili.

Valutato che è sempre utile e importante ricordare i principi e i valori che stanno alla base della Costituzione della Repubblica italiana e che recentemente si sono verificati a livello nazionale alcuni fatti gravi di repressione e di apologia del fascismo, si vedano la manifestazione degli studenti a Pisa del 23 febbraio 2024 o il raduno di Acca Larentia a gennaio 2024 a Roma.

Ricordato che il 25 aprile celebra la festa della liberazione dell’Italia dal nazifascismo, con la fine dell’occupazione nazista e la caduta del fascismo; che ancora oggi è necessario compiere atti di resistenza antifascista che si ispirino alle gesta del passato, ancora citando il discorso del presidente Mattarella, sempre del 2023, in occasione del 25 aprile, “sulla scia di quei visionari che nel pieno della tragedia della guerra e tra le macerie disegnavano la nuova Italia di diritti e di solidarietà, desidero sottolineare che onorano la Resistenza e l’Italia, che da essa è nata quanti compiono il loro dovere favorendo la coesione sociale su cui regge la nostra comunità nazionale, rendono onore alla Resistenza i medici, gli operatori sanitari che ogni giorno non si risparmiano per difendere la salute di tutti, le rendono onore le donne e gli uomini che con il loro lavoro e il loro spirito di iniziativa rendono competitiva e solidale l’economia italiana, le rendono onore quanti non si sottraggono a concorrere alle spese pubbliche secondo la propria capacità contributiva, il popolo del volontariato che spende parte del proprio tempo per aiutare chi ne ha bisogno, i giovani che nel rispetto degli altri si impegnano per la difesa dell’ambiente, tutti coloro che adempiono con coscienza al proprio dovere, pensando al futuro delle nuove generazioni, rendono onore alla liberazione della Resistenza”.

Impegna la Sindaca, la Giunta, il Consiglio comunale a farsi carico del mantenimento della memoria storica, a partire da quella locale; a favorire l’organizzazione, l’ideazione e la partecipazione a progetti culturali dentro e fuori dalle scuole, che valorizzino la cittadinanza attiva e i valori democratici verso i giovani e le iniziative promosse dalle associazioni, che favoriscono i valori di libertà, tolleranza e uguaglianza a cui si richiama la nostra Costituzione; a sollecitare il governo e il Parlamento a vigilare sempre sui diritti costituzionali e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per lo scioglimento di tutte le organizzazioni di ispirazione fascista; a inserire nelle richieste di autorizzazione inerenti all’occupazione di suolo pubblico e all’utilizzo delle sale comunali una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori espressi dalla Costituzione italiana, qualora la richiesta provenga da movimenti o partiti politici.

Ricordo che i firmatari sono tutte le forze di maggioranza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera Pinto. Sarà velocissima. Non ho iscritti a parlare. Prego, consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Chiedo lumi al Presidente del Consiglio. Io credo di avere diritto a due interventi di dieci minuti e a una dichiarazione di voto di cinque minuti sulla mozione?

Presidente STUCCHI. No, un intervento di dieci e un secondo intervento di cinque, e la dichiarazione di voto.

Consigliere IANNOTTA. Quindi dieci più cinque, più la dichiarazione. Perfetto. Allora mi metto l'orologio davanti, in modo che chiedo di fare un intervento unico per non interrompere a metà il discorso. Se mi avvanzerà del tempo, lo utilizzerò poi, dopo. Perché abbiamo detto un attimo fa che la verità è sacra. Sono sacri i principi, sono sacri i valori, almeno per me personalmente, lo sono per le donne e per gli uomini di Fratelli d'Italia, lo sono sicuramente anche per le donne e per gli uomini del centrodestra rappresentato qui alla mia destra. Questo è un argomento che per noi vale molto di più di tante interpellanze, non mi riferisco a quelle di stasera, di poco conto, che ogni tanto vengono presentate, e valgono molto di più dei freddi numeri del bilancio, i principi e i valori.

Ricorda il Presidente Stucchi che in maniera, come al solito, molto corretta mi fece una telefonata nello scorso mese di marzo credo, marzo/aprile, dicendo che era intenzione da parte del centrosinistra di presentare una mozione sui valori costituzionali di Gorgonzola e, se lo ricorda, aveva trovato assolutamente la mia condivisione e partecipazione entusiasta, perché è molto bello che tutto il Consiglio comunale si esprima unanimemente a favore dei valori costituzionali. Proprio per le cose che ho detto prima. Quindi ho atteso con impazienza di poter leggere questa mozione.

Ho letto il testo, che ha appena letto la consigliera Pinto, e trovo che questa sarebbe adattissima, così come è stata scritta, per una nozione che va a ricordare i valori del 25 aprile, della celebrazione del 25 aprile. Perfetta. La mozione, viceversa, prende un titolo e si dà un campo estremamente più importante, più ampio, che sono il potenziamento delle azioni a sostegno dei valori costituzionali del Comune. Non è solo il 25 aprile. Nel comune di Gorgonzola abitano 21 mila persone con sensibilità diverse. Tutti hanno diritto a esprimere i propri valori e la propria sensibilità, quelli di destra, quelli di sinistra, quelli di centro che giustamente, orgogliosamente la consigliera Gugliotta qui rappresenta, e che sa perfettamente che deve rappresentare le sensibilità delle persone del suo partito, delle persone di centro.

Allora, qui c'è un vecchio retaggio culturale. Parliamo di antifascismo. Tiriamo fuori finalmente questo cancro, che tanto ancora ci fa soffrire. Fa soffrire voi, che ancora soffrite di queste patologie. Io non ho nessuna difficoltà a dichiararmi antifascista, sono un antifascista; non ho nessuna difficoltà. Vengo volentieri, sono venuto volentieri alle commemorazioni antifasciste del 25 aprile. Sono mancato, chiedo scusa, quest'anno, che coincideva esattamente col venticinquesimo di matrimonio, se non andavo con mia moglie a fare un giro, avrei avuto altri problemi. Ma tornerò l'anno prossimo a dichiarare il mio antifascismo.

Il fascismo, il ventennio fascista oggi fa danno a noi. Riflettete su questa cosa. Sollecito l'attenzione politica di quelli che di voi sono un po' più profondi nell'analizzare certe cose. Io ritengo che, se non ci fosse stato il fascismo che ancora pesa, oggi Giorgia Meloni avrebbe più del 30 per cento dei voti. Se non avesse il peso del fascismo alle spalle. Sono convinto, Ilaria, che, se non ci fosse stato il fascismo, io avrei vinto le elezioni l'anno scorso. Il fascismo che c'è stato, ha fatto sì che a me siano mancati dei voti, perché c'è stato il fascismo. Quindi il fascismo oggi lo paghiamo noi. Noi non abbiamo nessuna difficoltà a rinnegare il fascismo e a dichiararci antifascisti. Questo mettetelo in testa. Quindi, di fronte a una mozione di questo tipo avrei dovuto rinunciare. Non ho voluto farlo, perché alla proposta del Presidente Stucchi volevo assolutamente aderire. E allora cosa ho fatto? Mi sono messo a cercare delle motivazioni per condividere con voi i valori costituzionali del comune di Gorgonzola. Sono andato a prendermi questo bellissimo libretto, Sindaca, che tu ci hai regalato, e ti ringrazio ancora, all'inizio del tuo mandato. Sono andato a pagina 34, leggo. "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea". Leggo dal vostro libretto. "Preambolo. I popoli europei, nel creare tra loro un'unione sempre più stretta, hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni", che devono esserci anche a Gorgonzola. "L'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà. L'Unione si basa sui principi di democrazia e dello Stato di diritto. L'Unione contribuisce al mantenimento e allo sviluppo di questi valori comuni. A tal fine è necessario, rendendoli più

visibili in una carta, rafforzare la tutela dei diritti fondamentali alla luce dell'evoluzione delle società, del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici. La presente carta riafferma i diritti derivanti, in particolare, dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri". Questo dice la Costituzione.

Allora, prima – correggimi, consigliera Pinto – nel riascoltare la lettura della tua mozione, ho sentito sollecitare il Parlamento. Allora sono andato a prendere una risoluzione del Parlamento europeo, datata 19 settembre 2019, votata credo all'unanimità, sicuramente votata dai rappresentanti europei del Partito Democratico, che hanno votato a favore di quello che sto per leggervi. Prendendo spunto da questa risoluzione, che adesso vado a leggervi, voglio presentare un emendamento alla vostra mozione, che lascio all'attenzione del Presidente del Consiglio e che mi prendo l'onore di leggervi.

«Risoluzione del Parlamento europeo del 19 settembre 2019 sull'importante della memoria europea per il futuro dell'Europa. L'Unione europea invita tutti gli Stati membri dell'Ue a formulare una valutazione chiara e fondata su principi riguardo ai crimini e agli atti di aggressione perpetrati dai regimi totalitari, comunisti e dal regime nazista; condanna tutte le manifestazioni e la diffusione di ideologie totalitarie come il nazismo e lo stalinismo all'interno dell'Unione; chiede l'affermazione di una cultura della memoria condivisa – che è quella che voglio che ci sia anche a Gorgonzola – che respinga i crimini dei regimi fascisti e stalinisti, e degli altri regimi totalitari e autoritari del passato, come modalità per promuovere la resilienza alle moderne minacce alla democrazia, in particolare tra le generazioni più giovani; incoraggia gli Stati membri a promuovere l'istruzione, attraverso la cultura tradizionale, sulla diversità della nostra società e sulla nostra storia comune, compresa l'istruzione in merito alle atrocità della Seconda guerra mondiale, come l'Olocausto, e alla sistematica disumanizzazione delle sue vittime nell'arco di alcuni anni; chiede inoltre che il 25 maggio, anniversario dell'esecuzione del comandante Witold Pilecki, eroe di Auschwitz, sia proclamato Giornata internazionale degli eroi della lotta contro il totalitarismo, in segno di rispetto e quale tributo a tutti coloro che, combattendo le tirannie, qualsiasi queste siano, hanno reso testimonianza del loro eroismo e di vero amore nei confronti dell'umanità, dando così alle future generazioni una chiara indicazione dell'atteggiamento giusto da assumere di fronte alla minaccia dell'asservimento totalitario».

Il mio emendamento, il nostro emendamento, scusate, prevede che al capitolo "premessato che" vada aggiunto questo emendamento, questa risoluzione al punto 4; che dal capitolo "valutato che" venga eliminato il punto 5 e che dal capitolo "impegna la Sindaca, la Giunta e il Consiglio comunale" venga eliminato il punto 4.

Quanto tempo ho sprecato, Presidente? Benissimo, allora sono stato anche nei tempi, ho rispettato il Consiglio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Quando si parla di 25 aprile, di Resistenza in un Consiglio comunale come il nostro, noi siamo abituati a discutere, diciamo, di principi generali, importanti che hanno uniformato il pensiero nel nostro Paese, spesso dimenticando che c'è stato un 25 aprile a Gorgonzola. C'è chi si è fatto carico di questo, cercando di portare questi momenti, dove si sventolano le bandiere, si assistono ai cortei, si fanno manifestazioni a livello nazionale seguiti dalla televisione, cercando di portare invece questo momento importante, che ha segnato sicuramente la rinascita del nostro Paese dopo vent'anni di dominazione, terribili, che hanno segnato un arretramento in tutti i campi del sapere, del lavoro, della partecipazione della nostra povera Italia, e c'è voluta la Resistenza per liberarcene, però per portare la Resistenza a Gorgonzola un'associazione, che io ho l'onore di rappresentare, ha cercato di entrare in questo argomento richiamandosi alle giovani generazioni, alle scuole per far capire che c'è stato un momento gorgonzolese della Resistenza, che fa parte del grande discorso nazionale. Allora con le scuole abbiamo intavolato un discorso, che l'anno scorso ha avuto un piccolo inizio e che quest'anno ha avuto un ulteriore sviluppo. In collaborazione con Anpi e con l'Amministrazione comunale siamo entrati nelle scuole per spiegare quali erano i momenti che Gorgonzola ha vissuto durante la resistenza, perché ci

sono dei luoghi, ci sono delle lapidi, ci sono delle situazioni che hanno segnato la vita del nostro Paese; e la partecipazione dei ragazzi è stata molto importante, è stato partecipato. Al punto che saranno i ragazzi stessi quest'anno, nel mese di marzo e di aprile, in preparazione di questo avvenimento, ad accompagnare in questi luoghi i loro colleghi, alunni e studenti. Quindi vorrei che, spostandoci dai massimi sistemi, ci fosse un modo diverso, più snello di celebrare questa ricorrenza.

Vorrei rispondere anche molto educatamente al collega Iannotta, quasi che addebitasse ad un'entità estranea il ventennio del fascismo. Il ventennio del fascismo l'hanno voluto quelli che si richiamavano a quella terribile ideologia. Oggi pesa sicuramente in parte su chi ci governa, però voglio suggerire molto leggermente una cosa. Basterebbe che proprio chi ci governa, chi ha delle responsabilità istituzionali sappia riconoscere, come ha fatto Iannotta questa sera, che si dichiari apertamente antifascista. Cesserebbero tutte queste discussioni, addebiti, momenti pesanti anche nella vita del Paese con delle semplici prese di posizione e di dichiarazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. In merito a quanto detto dal consigliere Ferrari, volevo rispondere a questo. Anch'io non ho nessun problema a dichiararmi antifascista. Assolutamente. Come non l'ha avuto nemmeno questo problema, a dichiararsi antifascista, in un suo discorso che ha tenuto il Presidente del Consiglio, l'attuale Presidente del Consiglio nel primo anno del suo mandato, affidando al Corriere della Sera una sua riflessione in merito alla giornata del 25 aprile. Forse avrà avuto modo di leggerlo. Comunque, ne volevo leggere solamente alcuni stralci.

«Caro direttore, oggi l'Italia celebra l'anniversario della liberazione. Io stessa lo farò accompagnando il Presidente della Repubblica Mattarella nella tradizionale cerimonia di deposizione di una corona d'alloro all'Altare della patria, mentre i ministri del governo parteciperanno ad altre celebrazioni istituzionali previste. Nel mio primo 25 aprile, da Presidente del Consiglio, affido alle colonne del Corriere alcune riflessioni che mi auguro possano contribuire a fare di questa ricorrenza un momento di ritrovata concordia nazionale, nel quale la celebrazione della nostra ritrovata libertà ci aiuti a comprendere, a rafforzare il ruolo dell'Italia nel mondo come imprescindibile baluardo di democrazia, e lo faccio con la serenità di chi queste riflessioni le ha viste maturare compiutamente più tra le file della propria parte politica ormai trent'anni fa, senza mai discostarsene nei lunghi anni di impegno politico e istituzionale. Da molti anni, infatti, e come ogni osservatore onesto riconosce, i partiti che rappresentano la destra in Parlamento hanno dichiarato la loro incompatibilità con qualsiasi nostalgia del fascismo».

Ho preso un piccolo stralcio del discorso, anzi del commento di quel giorno, del 25 aprile del 2023, che ha fatto il nostro Presidente del Consiglio nel suo primo anno di mandato.

Non lo leggo tutto, però ci tengo pure a leggere questo passo qua. «Un auspicio che non solo condivido, ma che voglio oggi rinnovare, proprio perché a distanza di settantotto anni l'amore per la democrazia e per la libertà è ancora l'unico vero antidoto contro tutti i totalitarismi, in Italia come in Europa. Una consapevolezza che ha portato il Parlamento europeo a condannare inequivocabilmente e definitivamente tutti i regimi del Novecento, senza eccezioni, con una risoluzione del settembre del 2019 – quella che ha letto poc'anzi il consigliere Iannotta – nella quale mi riconosco totalmente e che ogni gruppo di Fratelli d'Italia, insieme a tutta la famiglia dei conservatori europei, all'interno del centrodestra, votò senza alcuna esitazione, a differenza purtroppo di altri gruppi. Una risoluzione che assume nell'attuale contesto un valore ancora maggiore dinanzi all'eroica resistenza del popolo ucraino a difesa della propria libertà e indipendenza dall'invasione russa».

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Visto che me lo chiedevano, quando ci sono degli emendamenti c'è sempre ogni tanto qualche dubbio, eccetera. Si fa il dibattito, quando è finito il dibattito si votano gli emendamenti, si fanno le dichiarazioni di voto sulle delibere/mozioni emendate e poi si vota.

Siccome c'è sempre ogni tanto, ma una mozione allora è diverso. Lo dico così, di modo che lo sappiano tutti. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI. Sì. Non è la prima volta che in Consiglio comunale parliamo di queste questioni, che rischiano, appunto, di avvitarci un po' su se stesse, nel senso che i principi, per carità, sono sempre sacrosanti e repetita iuvant, dicevano i latini, però alla fine il rischio di vedere anche un po' la storia un po' di parte, un po' da partigiano, in questo caso non di partigiano della Resistenza, ma di partigiano che prende le parti di qualcuno che perde di vista un poco l'oggettività delle cose, rischia poi di far nascere degli equivoci.

Io penso che l'arco costituzionale italiano sia ormai affrancato da nostalgie passate, perché, se da una parte, appunto, c'è chi accusa in questo caso Fratelli d'Italia, perché è velato, insomma, si legge tra le righe di questa mozione scritta dalla sinistra gorgonzolese, diciamo così, dal centrosinistra gorgonzolese, c'è qualche riferimento neanche tanto velato, direi, tra le righe si legge, quindi mi sembra che i due interventi degli esponenti di Fratelli d'Italia gorgonzolese abbiano sgombrato il campo da ogni dubbio; e la citazione, appunto, del discorso della nostra Presidente del Consiglio, insomma, mi sembra che, anche in quel caso, abbia tolto qualsiasi possibilità di appiglio, perché dall'altra parte allora c'è sempre qualcuno che dice allora tu sei nostalgico di quando il PCI giustificava l'invasione russa dei Paesi, ex Ungheria, sì, piuttosto che non solo, anche Cecoslovacchia e altri. Quindi mi sembra che a questo punto o davvero nella testa di ognuno di noi c'è il superamento di questi retaggi culturali passati e onestamente, francamente, pensiamo che tutti gli attori politici costituzionali italiani e di conseguenza a scendere gli attori politici, tra virgolette, perché non mi sento tale o non so quanti di noi lo si sentano, gorgonzolesi, abbiano altro a cui pensare, si ispirino ad altro che non a queste storie antiche della nostra storia italiana, perché non dobbiamo negare che c'è stata, cioè siamo stati dominati al fascismo, siamo stati anche, culturalmente almeno, molto influenzati da chi invece era papa e ciccia con Stalin e con Khrushchev, e con tutta quella gente che non ha fatto certo del bene all'umanità, quindi a questo punto davvero andiamo oltre, e a questo punto trovo che mettere francamente quel punto delle conclusioni della mozione sia davvero abbastanza inutile, quello del chiedere una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori espressi a chi chiede l'occupazione di spazio pubblico o la sala comunale, perché la darei così per ovvia, così per scontata, così non necessario che la debba ridire, che quasi mi sembra offensivo doverla chiedere. Non so come dire. Cioè io trovo quel punto lì finale, "impegna la Sindaca a inserire nelle richieste", cioè io, Walter Baldi, che a nome della lista Uniti per fare, chiede di occupare la sala comunale per un convegno su Leonardo da Vinci, devo dichiarare esplicitamente che riconosco i valori espressi dalla Costituzione italiana. Ma perché me lo dovete chiedere? Perché lo dovete chiedere a Fratelli d'Italia che chiede di occupare, di fare la manifestazione, il gazebo, piuttosto che? Perché dovete chiedere alla Lega o perché dovete chiedere al PD che riconosca i valori... oppure vale solo che vale solo da questa parte, di lì è dato per scontato?

Trovo che tutto ciò sia ridicolo. Consentitemi il termine. Questa cosa è ridicola, è ridicola nel 2024 in Italia. È ridicola nel 2024 a Gorgonzola, perché penso che alla base nessun Sindaco, nessuna amministrazione conceda a CasaPound di fare una manifestazione in Italia o conceda, nessuno conceda, quindi nessuno lo concede al centro sociale che oggi a Torino ha spaccato tutto, ha picchiato e ha ferito sei agenti, piuttosto che di fare la manifestazione a Gorgonzola, perché ci sarebbe penso una sollevazione dei cittadini gorgonzolesi a questa decisione, stupida e assurda, della Giunta di concedere, della Giunta qualunque sia il partito politico, ma tanto siete sempre voi quelli che governate a Gorgonzola, di dare, tranne una brevissima parentesi di mancanza di democrazia di quattro anni e mezzo, di mancanza di democrazia e di riconoscimento dei valori espressi dalla Costituzione italiana, quindi a questo punto trovo che quella frase sia inutile, sia ridicola, sia stupida e quindi trovo che non abbia nessun senso.

Trovo invece che abbiano un senso le altre questioni, cioè l'organizzazione di azione della partecipazione a progetti culturali... Cioè i valori della democrazia è giusto che debbano essere sempre ricordati, sempre valorizzati, sempre in qualche maniera instillati nella mente dei ragazzi, così come altri valori, l'arte, il bello, eccetera, eccetera, ci debba essere anche quello della democrazia. E su tutte le altre questioni io sono d'accordo.

Poi c'è il solito punto che francamente, per questo dico ne abbiamo già parlato e mi ricordo anche l'emendamento che cita il consigliere Iannotta, quell'emendamento, che è una risoluzione del Parlamento europeo del 2019, è già arrivato in Consiglio comunale, me lo ricordo benissimo, in occasione di un'altra manifestazione, diciamo un'altra mozione simile a questa.

Quindi io trovo che allargare il campo, perché io mi ricordo di avere citato all'epoca, quando ne avevamo parlato di questa cosa, una questione, cioè, noi giustamente, lo dice il consigliere Ferrari, ma lo sappiamo tutti, noi ovviamente abbiamo avuto a che fare con il regime fascista in Italia, che è quello che ha fatto perdere le elezioni a Iannotta, quindi purtroppo... Ma altri Paesi, e una mia carissima amica lituana dice che loro invece hanno avuto a che fare con l'altra parte del mondo. C'è una dominazione a rimpallo tra tedeschi, nazisti, bolscevichi russi, della serie nessuno ha mai capito in Lituania chi fosse il peggiore dei due, perché il ghetto di Varsavia, e chi ha visto quella bellissima mostra che abbiamo organizzato io e la mia amica lituana, non so, spero l'abbiate vista, ma a palazzo Pirola, prima della mostra sulla fiera che, senza nulla togliere, insomma, quell'altra era un pochino più pregnante di storia, di valori e di cose, e di universo, insomma, di valori universali; il ghetto di Varsavia è stato distrutto e le venti sinagoghe del ghetto sono state distrutte più o meno a metà dai tedeschi e dai russi, e gli ebrei di Vilnius sono stati uccisi più o meno metà da russi e da tedeschi.

Quindi, voglio dire, è chiaro che, se siamo in Italia la sensibilità ce l'abbiamo soprattutto contro i fascisti, perché sono loro che hanno fatto il danno. Ma, se stendiamo e per una volta dovremmo anche porci un pochino cittadini nel mondo, lo diciamo sempre, ma poi alla fine pensiamo sempre, i nostri orizzonti culturali e geografici sono da Villa Pompea a Cascina Antonietta, oltretutto con due stazioni della metropolitana messe male, ma a questo punto davvero andiamo oltre, e quando una risoluzione del Parlamento europeo parla nella stessa maniera di danni fatti dal regime nazista e di danni fatti dal regime Urss, ex Urss, lo stalinismo piuttosto che, dice la stessa cosa, perché oggi comunque in Italia i danni li stanno continuando a fare gli imbecilli che ancora oggi sono quelli da una parte e quelli dall'altra, in ugual maniera. Perché oggi a Torino, ribadisco il concetto, non erano i fascisti che hanno spaccato le vetrine, si sono picchiati con la polizia, hanno picchiato i poliziotti, eccetera, ma erano quelli dell'altra parte.

Quindi, a questo punto, e non so come chiamarli quelli, se chiamarli fascisti o se chiamarli imbecilli o se chiamarli cosa, ma non sono comunque quelli a cui state pensando voi quando scrivete questa mozione. Quindi, allora, per parità di danni fatti e per parità di regimi, perché qualsiasi regime è condannabile nella stessa maniera, ancora oggi ci sono i regimi nel mondo che stanno facendo dei danni pazzeschi, dalla Corea a Cuba, piuttosto che, e non è importante qual è il colore politico della loro bandiera. Quindi io direi, togliamo l'ultimo punto che è ridicolo, accettiamo la risoluzione del Parlamento europeo che si esprime in maniera equidistante da quelle che sono le cose, e poi nessun problema, ci mancherebbe, a sottoscrivere questa mozione, dove l'accento, ribadisco, andrebbe messo più sui primi punti, quindi del mantenere, dell'implementare la cultura antifascista intendendo per antifascismo, antiregime, antidittatura, anti estremismi, anti danni della storia.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Baldi. Chiedo a te, forse anche al consigliere Pedercini che interviene dopo e avete più memoria di me su queste cose, ma non era già stata presentata anche un'altra mozione, che era stata approvata poi sempre su questa cosa della risoluzione europea, vero? Mi ricordo.

Consigliere Pedercini, colgo l'occasione per darti parola.

Consigliere PEDERCINI. Presidente, ho scritto qualche punto per fare lo sforzo di arrivare a una concretezza, perché sennò su questi temi si parla le ore, nel mio caso dieci minuti, e poi si rischia di dire poco o nulla.

Presidente STUCCHI. Scusate, ho allontanato la Sindaca e la segretaria, perché mi disturbavano nell'ascolto.

di questo mondo. Magari non voi. Direi che questa cosa la vedo meno sui giovani, diciamo i giovani adolescenti magari sì, ma i giovani come molti di voi, tu, Stefania, no, i giovani come molti di voi che sono un po' cresciuti, però comunque che vivono, che si aprono al mondo e al confronto anche con gli altri, credo che questi tempi, insomma, gli anni Settanta sono passati, mi sento di dire per fortuna, e quindi questa grossa divisione e realmente credo di vedere che il 25 aprile è sempre più una festa di tutti. Quindi, se l'obiettivo non è quello di alzare il muro ideologico, ma di fare una mozione di buon senso, io credo che il buon senso sia rappresentato dalla mozione che ha presentato il gruppo di Fratelli d'Italia sulla vostra mozione, che a parte appunto quei due punti secondo me è di buon senso.

Io non so cosa ha risposto, però loro sono usciti, perché io mi sono sentito di fare una proposta a loro, che è quella di valutare la possibilità di non andare muro contro muro, contro voi, ma di valutare una possibilità di trovare un punto in comune. Quindi io credo che ci sia la possibilità, per trovare questo punto in Comune, trovare l'opportunità, col vostro buon senso e quello un po' di tutti, di approvare questa mozione che sicuramente tratta di un argomento molto importante.

Vi esorto ad avere un atteggiamento, per l'ennesima volta, di buon senso.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliera Gugliotta, prego.

Consigliera GUGLIOTTA. Buonasera a tutti. Ringrazio il consigliere Iannotta di avermi tirata in ballo in una discussione così importante, per la quale sicuramente non sono in grado di replicare con le citazioni dotte che avete portato oggi in Consiglio.

Quello che mi fa sorridere, ma proprio perché hai rimarcato questo mio difetto di essere di centro, mi piace sottolineare che a me fa sorridere che ancora oggi stiamo qui a perdere un'ora a discutere di se sia giusto parlare di antifascismo oppure no, se sia giusto considerare il 25 aprile una festa del PD o dei comunisti, oppure no. Sono tutti valori che sono scaturiti da quei fatti storici, il fascismo, e chi ha resistito e ha liberato l'Italia. Quindi questi sono fatti incontrovertibili, non si può discutere ancora, nel 2024, e io non sono giovane, io ho quasi 60 anni, quindi non sono giovane, quello che conta è che quello che è accaduto ha creato la nostra Costituzione, e la Costituzione italiana è uno degli esempi più belli di esercizio della legge. Quindi, a mio parere, quello che conta è avere in mente sempre di comportarsi secondo i principi della Costituzione. E quindi, facendo riferimento alla mozione mi viene in mente che l'enfasi data su alcuni punti, scaturiva anche dal momento in cui è stata presentata la mozione. È stato aprile del 24, ed erano accaduti dei fatti per i quali il governo attuale non aveva preso grandemente le distanze. Quindi certi punti, che probabilmente andrebbero limati oggi, sono evidenti, perché volevano rimarcare che, per rispetto alla Costituzione, non ai valori di destra o di sinistra, ma ai valori fondanti del vivere civile, se la gente non si sa uniformare a questi valori, vanno se non altro sondati e accertati prima di consentire certi raduni.

Per cui, per quanto mi riguarda, essendo poi comunque, avendo condiviso la presentazione della mozione, per me è votabile in toto.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Il mio capogruppo, prego.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Devo fare una premessa all'interno dell'intervento, e lo pensavo già prima, me ne avete dato conferma oggi, non posso che esserne contento. Io credo fermamente nell'antifascismo di tutti i membri di questo Consiglio comunale. Lo pensavo prima della discussione, lo pensavo durante e lo continuerò a pensare anche dopo. Ho bene in mente le parole del consigliere Pedercini, che si infervora facilmente quando uno si definisce più antifascista di lui, perché uno può esserlo tanto quanto lui, ma non di più. È un'espressione che ho perfettamente in mente.

Però secondo me va un attimo contestualizzato quello di cui stiamo parlando, perché mi sembra che all'interno della discussione si è detto "ma è un fatto storico", "è qualcosa del passato", "nel 2024 ancora parlare

di queste cose”, io non mi sento di dovermi definire antinapoleonico o contro la politica di Giulio Cesare o avverso alle idee di Gengis Khan. Il motivo per cui ci definiamo antifascisti oggi, è che c'è qualcuno che si definisce fascista. Quello che potrei aver sbagliato a interpretare il consigliere Iannotta mi è sembrato definisse un cancro, cioè l'antifascismo, esiste in funzione dell'esistenza del fascismo. Se oggi nessuno si definisse in tal modo o se fosse una parte minima e residuale all'interno dello spettro politico, che non avesse nessuna influenza, allora potrei anche accogliere questo modo di vederla. Però nel momento in cui abbiamo la seconda carica dello Stato che si è spesso allegramente vantata di avere un busto del duce all'interno di casa sua, parlo di Ignazio La Russa nello specifico, e che quando un giornalista diceva “non si gioca a calcio coi fascisti”, lui ha risposto “io non giocherei a calcio con lui”, perché evidentemente si è sentito tirato in causa. Se qualcuno dicesse “non si gioca a calcio coi fascisti”, io gli avrei detto “andiamo a fare una partita”. Qual è il problema? Certamente non mi riconosco all'interno della categoria dei fascisti.

Se all'interno di questo Paese succedono fatti come quelli di Acca Larentia, dove al rito del “presente” partecipano copiose persone e nessuno dice niente, quando poi ci sono gli studenti in piazza invece la repressione della polizia mi sembra improvvisamente molto più aggressiva rispetto a persone che professano valori che sono contro la Costituzione, e se vogliamo anche aggiungere quello che è venuto fuori all'interno della giovanile del partito di Fratelli d'Italia, che a me ha sinceramente spaventato. Io, da membro del PD, convinto antifascista, se avessi scoperto che nella giovanile, di cui accidentalmente faccio ancora parte tra l'altro, per limiti anagrafici ancora per un paio d'anni posso vantare l'appartenenza, e avessi scoperto rigurgiti fascisti di questo tipo, mi perdonerò il francesismo il Presidente, mi sarei incazzato come una bestia. Cioè sarei andato dal segretario a dirgli “adesso questi però li cacciamo, gentilmente”. Cioè facciamo qualcosa per rispondere a questo problema. Non avrei cercato di sminuire, di nascondere, come invece è stato fatto all'interno di questo Paese, non solo da Fratelli Italia, ma da tutta la maggioranza, trattato come fosse una boutade, una cosa secondaria, un qualcosa che è successo... E invece questi sono fatti gravi. Vuol dire che all'interno di questo Paese c'è ancora il germe del fascismo, ed è il motivo per cui è necessario fare una mozione di questo tipo, per cui è necessario parlarne.

Passo invece alla risoluzione che è stata citata del Parlamento europeo, che tante volte è un po' strumentalizzata, per certi versi, perché è chiaro che il regime sovietico è stato un regime dittatoriale, sanguinario, repressivo, contro la libertà, tutte cose in cui io non mi riconosco e non mi riconoscerò mai. Però c'è una differenza, che quello è il regime sovietico, non è l'ideologia comunista, che nasce ben prima della dittatura sovietica e rimane in vita ben dopo. La nostra Costituzione è firmata anche da persone che si rivedevano nei valori del comunismo, in valori di uguaglianza, che speravano che le persone povere di questo Paese potessero vivere meglio, e tutta una serie di valori che esulano dal mondo del regime sovietico. Non esiste un fascismo esterno al regime fascista. L'ideologia fascista nasce e muore col movimento di Benito Mussolini. Non esiste nessun teorico del fascismo, che non si agganci a quel regime di terrore, a quel regime che uccideva i dissidenti politici, che li mandava al confino, che predicava il manganello e l'olio di ricino per chi non la pensava come loro. Non si può dire altrettanto sicuramente dell'ideologia comunista. Quindi questa associazione che tante volte viene fatta, sembra un po' strumentale per dire “non so se mi dico antifascista, ma tu intanto ditti anticomunista”, cosa che, se ricordo bene, ha fatto anche Sangiuliano, ma non vorrei sbagliare il ministro che ha avuto l'ardire di fare questo scherzo a un giornalista quando gli ha detto “ma lei è antifascista?”. Ha preso il microfono e ha detto “e lei è anticomunista?” Ma cosa c'entra? È legittimissimo non essere anticomunisti, è un problema non essere antifascisti all'interno di questo Paese.

Tra l'altro, sul tema della risoluzione del Parlamento europeo, suggerisco di andare a pescare quando ne aveva parlato il professor Alessandro Barbero, che secondo me è stato molto chiaro nel tratteggiare la cosa.

Chiudo poi la parte più argomentativa dell'intervento rispondendo al consigliere Iannotta riguardo al fascismo, che io non penso che ti abbia fatto perdere le elezioni, sinceramente; e non penso nemmeno che faccia perdere chissà quanti voti a Giorgia Meloni. Non saprei quantificare quanti gliene fa prendere, quanti gliene fa perdere o quanti voti di presunti fascisti perderà dopo essere stata dal governo, ma c'è un modo molto semplice

per staccarsi dal fascismo: rinnegarlo chiaramente. E, se oltre a farlo solo il 25 aprile con formule lunghe, di rito, solamente la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, lo facessero tutti i membri del suo partito apertamente, la discussione svanirebbe. Non è il PD che ha problemi a definirsi antifascista. Non sono io che sto dicendo ai membri di Fratelli d'Italia di avere dei tentennamenti sul tema dell'antifascismo. Sono i consiglieri di Fratelli d'Italia che hanno dei problemi a pronunciare le parole antifascismo attaccate, come fossero parole repulsive l'una con l'altra. Lo facciano tranquillamente, e il problema del fascismo all'improvviso sparirà. Che lo facessero sempre, tranquillamente. Sparirebbe la questione. Il problema è che questo non avviene. Oggi questo non avviene e a me dispiace, sia chiaro. Io non sono contento che nell'arco costituzionale c'è chi ha paura a definirsi antifascista. Anzi, a me un po' inquieta, sinceramente. Io vorrei che tutti si riconoscessero in questi valori, e infatti ormai l'ho detto una volta, quindi lo dico due, mi incazzo anche quando del 25 aprile se ne parla come la festa dei comunisti, la festa di sinistra, la canzone "Bella ciao", come fosse "Bandiera rossa". No, la canzone "Bella ciao", tra l'altro per un patriota, "una mattina mi sono svegliato e ho trovato l'invasor", mi viene complesso anche pensare qualcosa di più patriottico di dire "caccio l'invasore da casa mia, mi hanno tolto la libertà, difendo il mio Paese". Diamine, se questi non sono valori che possono essere affini a un elettore del centrodestra, liberale o liberista che sia, sinceramente mi trovo un po' in difficoltà, quindi non capisco sinceramente nemmeno la difficoltà nel votare la mozione in toto. Non è necessario tirare in ballo altri regimi, perché è un altro argomento. Sarebbe come aggiungere le mele con le pere, per usare un grande esempio scolastico. E non capisco la paura di doversi definire antifascisti per usare un luogo pubblico in Italia. Consigliere Baldi, la rassicuro, se vuole io glielo firmo anche adesso su tutte le dichiarazioni che vuole, se ha bisogno l'autografo tutte le dichiarazioni di antifascismo che più le aggradano, non c'è nessun tipo di problema. Non è che viene chiesto solo da un lato, viene chiesto a tutti, associazioni, partiti politici, perché all'interno di questo Paese, per usare spazi pubblici, poi è chiaro che nel privato ognuno è libero di fare quello che vuole, secondo noi è corretto che vengano concessi spazi solo a chi si riconosce in questo valore della Costituzione. Tutto lì. Poi nel privato, sia ben chiaro, se uno ha l'intimo convincimento di dirsi fascista, ci mancherebbe. L'importante è che non imponga il pensiero fascista, perché abbiamo visto, purtroppo, le tristi conseguenze. Addirittura c'è chi pensa fino alla sconfitta delle elezioni di Iannotta. Io non mi sarei spinto a tanto, ma mi sarei fermato un po' prima.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Cusimano. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Devo fare giusto due osservazioni a due amici consiglieri della maggioranza.

Consigliera Gugliotta, non c'era nessunissima ironia nel citarti come portabandiera del centro, anzi, anzi, devi esserne orgogliosa. Quindi non c'era nessuna ironia da parte mia, sia chiaro. Hai detto che nell'enfasi della presentazione della mozione si era nel periodo sotto il 25 aprile, per cui sono usciti certi contenuti, ma hai anche detto ormai basta, che non se ne può più di parlare di questo fascismo, antifascismo, è antistorico, e sono d'accordissimo con te. Allora perché nella mozione si parla di queste cose? Si tirano fuori queste cose?

Tra l'altro, ricordo la mozione, quello che ho detto prima, non dice valori del 25 aprile e allora te la firmo immediatamente, dice "potenziamento delle azioni a sostegno del valore costituzionale del comune di Gorgonzola", e qui mi riallaccio a quanto dice il qui presente, consigliere Luca Cusimano. Io sono convintissimo che avrei vinto le elezioni senza fascismo, ma qui sono due pareri diversi, legittimamente ciascuno sostiene la sua cosa, però ti ricordo che la mozione, quello che ho appena detto, parla dei valori costituzionali di Gorgonzola, è inutile che tu mi dici delle sofferenze di Ignazio La Russa. Non stiamo parlando di cosa pensa Ignazio La Russa, non si vota questo stasera. Stiamo parlando dei valori costituzionali del comune di Gorgonzola, dove noi ci siamo espressi. Quello che fa Gioventù nazionale non è stato fatto a Gorgonzola, è inutile che ce lo citi.

Alla festa del 25 aprile "Bella ciao". Considera che alla festa del 25 aprile, che ti ha detto il consigliere Pedercini tutti vogliamo riconoscere come liberazione di tutti gli italiani, gorgonzolesi compresi, in molte situazioni chi, non esattamente di sinistra, si presenta in maniera seria a festeggiare il 25 aprile è stato cacciato via

a sassate da chi cantava “Bella ciao”. Quindi, prima di fare certe affermazioni, riflettiamo. Senza nessuna polemica.

La prossima volta state attenti al titolo che mettete alla mozione. Rifatela tale e quale, “Valori del 25 aprile”, avete già, mettetelo agli atti, la mia approvazione. Valori costituzionali del comune di Gorgonzola sono più ampi.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Riprendo una dichiarazione che volevo fare un mese fa e poi era troppo tardi, molti erano di fretta e siamo andati via. Però prima di parlare di questa mozione, vorrei ricordare una persona che è scomparsa proprio un paio di giorni prima del precedente Consiglio comunale, che era Antonio Rolla, un esempio di coerenza della storia antifascista della Martesana. Ha iniziato la sua lunga carriera politica con gli scioperi proprio qua a Gorgonzola, all'ex fabbrica Bezzi, è stato lo storico presidente dell'Anpi di Bellinzago. Prima di mancare il mese scorso era ancora responsabile dei viaggi organizzati a Mauthausen per l'Anpi provinciale ed è stato per noi, giovani antifascisti della Martesana, un grande esempio e un grande maestro, che ci ha insegnato cosa vuol dire essere coerenti, concreti e fieri di essere dalla parte giusta della storia.

Cercherò di essere abbastanza breve, e infatti parto da un cenno storico, e secondo me quando si parla di antifascismo, bisogna andare un po' a guardare chi ha firmato questa Costituzione, infatti tra i banchi dell'opposizione comunque io vedo già non dico una spaccatura, però sicuramente una provenienza politica diversa. Qualcuno nei banchi dell'opposizione ha fatto anche la sua carriera politica, ma come anche nella maggioranza, in partiti che tanti anni fa si chiamavano Democrazia Cristiana, qualcun altro è più affine a quello che una volta era il Partito Comunista, ma la Costituzione l'hanno firmata pure il Partito libertario, il Partito Repubblicano. È stato solamente un partito nella storia di questa Italia antifascista a non firmare la Costituzione, ed è stato il Movimento Sociale Italiano, che ce lo ricordiamo, oltre perché non ha firmato la Costituzione, anche per qual era il suo simbolo. Ed era una fiamma, una fiamma che Fratelli d'Italia, dico io, tristemente porta ancora.

Però mi sorprende, e sono molto contento anche di sentire le parole dei colleghi di Fratelli d'Italia oggi nel discutere questa mozione, che si dichiarano antifascisti. Sono molto contento, perché stanno prendendo una posizione diversa da quella che è il loro partito nazionale e come ho esplicitato anche qualche mese fa, quando abbiamo discusso la mozione sulle foibe, lo esplicito pure oggi, mi sorprendete di che posizionamento avete all'interno del vostro partito. Ma siete forse delle mosche bianche all'interno di Fratelli d'Italia. E lo dico perché, e questo lo dico anche collegandomi a un intervento del consigliere Baldi prima, che parlava di quello che è successo a Torino stamattina, io vorrei ricordare invece quello che è successo la settimana scorsa all'Università La Sapienza, quando le immagini, i video e le foto della gioventù di Azione universitaria, quindi la gioventù di Fratelli d'Italia, con caschi e le cinghie in mano, assaltava una Facoltà. Lo so, perché c'è stato proprio un confronto molto grande e ho degli amici che erano lì.

Mi dispiace che qualcuno pensi che sia possibile chiamare l'antifascismo un cancro o una patologia. Per me non è un cancro o una patologia, ma condivido anche le parole del consigliere Pedercini. Non è neanche un'ideologia per me l'antifascismo, ma deve essere una pietra portante di chi abita in questo Paese, di chi lo vive e di chi pensa che la libertà non si può scambiare con niente.

Concludo, ho ancora ventitré secondi più quindici, dicendo che la richiesta della sala, io sono d'accordo sull'ultimo punto di questa mozione, sul fatto che bisogna dichiararsi antifascisti per richiedere una sala o richiedere uno spazio pubblico. No, non proprio così. Non c'è proprio scritto così. Però che sia importante dichiararsi antifascisti. Ma lo dico non tanto per i colleghi di Fratelli d'Italia di Gorgonzola, ma lo dico perché ci sono state tante situazioni in cui CasaPound, Forza Nuova e altri partiti molto minoritari e molto fascisti sono riusciti a entrare dentro ai Comuni anche molto limitrofi a noi.

Aggiungo l'ultima cosa. Voto a favore di questa mozione, se rimane com'è. Se questa mozione viene emendata, il mio voto sarà contrario.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Tino. Prego, consigliere Cusimano, il tuo secondo intervento.

Consigliere CUSIMANO. Sarò rapidissimo. Mi dispiace purtroppo che il consigliere Iannotta non è presente in questo momento, perché volevo rispondere a un paio di cose che aveva detto. Lo farò ugualmente, poi eventualmente recupererò la cosa.

Perfetto, sta ritornando. Consigliere, dicevo che avevo elencato alcuni fatti, tipo quelli di Acca Larentia o i problemi col definirsi antifascista di La Russa, non perché siano avvenuti a Gorgonzola, ma era all'interno del contestualizzare perché oggi c'è bisogno di parlare di antifascismo. Era all'interno di quel contesto. Non era ovviamente per dire che a Gorgonzola ci sono i fatti di Acca Larentia, sennò non sarei così sereno a parlare dell'argomento. Lo dico proprio serenamente in quest'aula.

Invece, per rispondere telegraficamente a quello che diceva sulla difficoltà della partecipazione del 25 aprile, lo dico qua in sede pubblica, che è verbalizzato, quindi rimane proprio scolpito nella pietra, che per quanto mi riguarda possiamo ritrovarci tutti insieme stringendo in un abbraccio a cantare "Bella ciao" il 25 aprile. Io sono disponibilissimo, con te e con tutti i consiglieri della minoranza, a trovarci a Gorgonzola, a cantare insieme "Bella ciao" il giorno del 25 aprile. Ci tenevo a sottolineare che qua questo problema non lo riscontrerete.

Presidente STUCCHI. Grazie. Abbiamo finito gli interventi. Volete fare cinque minuti di sospensione per decidere gli emendamenti? Sì. Mi chiedeva la maggioranza, possiamo fare due minuti? Due minuti di sospensione, così decidono cosa fare delle proposte di emendamento. Facciamo tre. 22.52 ci risediamo. Puntuali, grazie.

(Breve sospensione della seduta)

Consiglieri, vi chiedo, per chi ha il fisico, domani mattina alle 8.30 in San Carlo c'è la messa in ricordo di Stefano Goi. Probabilmente io e la Sindaca andremo direttamente. Il 30 era il suo compleanno.

Prima vi faccio votare l'eliminazione del punto 5, poi vi faccio votare l'eliminazione del comma 4 e poi vi faccio votare l'aggiunta del punto 4, perché sono prima le parti... L'emendamento ha tre punti, ha tre parti, prima si votano le parti soppressive, quindi del capitolo "valutato che" eliminazione del punto 5, l'emendamento del consigliere Iannotta, poi del capitolo "impegna la Sindaca e la Giunta" eliminazione del punto 4, la seconda votazione; la terza votazione è quella aggiuntiva "premessato che", aggiungere il punto 4, perché l'ordine è sempre soppressivo, il primo punto e l'ultimo, poi farete le dichiarazioni di voto sulla mozione emendata.

La prima votazione è sull'eliminazione del punto 5, del capitolo 4, "valutato che".

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	05
Contrari	11
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Non viene eliminato il punto 5. Adesso, di nuovo, votazione al capitolo 5, “impegna la Sindaca e la Giunta e il Consiglio comunale” l’eliminazione del comma 4, quindi secondo di eliminazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	05
Contrari	11
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Adesso l’ultima proposta è quella aggiuntiva, di aggiungere al punto 4 “premesso che la risoluzione del Parlamento europeo”.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	06
Contrari	10
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Adesso, prima di votare la mozione così emendata o non emendata, dichiarazioni di voto, se dovete farle. Niente. A posto. Potete votare la mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	03
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: NOMINA COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI TRIENNIO 2024/2027.

Presidente STUCCHI. Proposta. Volete fare il punto 9 e poi facciamo una pausa? Andiamo avanti. Allora lascio la parola alla Sindaca che ci presenta il punto

Sindaca SCACCABAROZZI. Sul punto 9 che abbiamo analizzato in Commissione bilancio, quindi il meccanismo... io presenterò degli emendamenti, perché vi spiego per che motivo. Oggi abbiamo fatto la riunione con i revisori dei conti, il collegio dei revisori dei conti attualmente in carica, che scade, a parte che c'è un errore nella delibera che dice "premesso che è scaduto l'8 dicembre", invece va modificata con "scadrà", perché l'8 dicembre... però c'è un problema. In Commissione bilancio è stata anticipata o comunque che sia, che non sia, ci sarà la possibilità di presentare degli emendamenti al bilancio. Se il consiglio dei revisori scade l'8, vuol dire che gli emendamenti devono essere analizzati dal nuovo collegio, che non fa neanche in tempo a riunirsi e anche a mettersi insieme, insomma, soprattutto darebbe un parere su degli emendamenti senza conoscere il bilancio. Oggi abbiamo parlato di questa cosa coi revisori e gli emendamenti riguardano questo. I revisori vecchi. Oggi abbiamo fatto l'incontro con i revisori dei conti, la proposta di emendamento è questa, sostituire dove c'è scritto che in data 08.12.24 è scaduto con scadrà. Quindi no, partiamo dal titolo. Il triennio è 25/27, non più 24/27. Poi capirete perché. Il secondo emendamento è "scadrà". Poi, dopo la parola "delibera", andiamo nel testo della delibera, dice "di nominare i revisori dei conti del comune di Gorgonzola per il periodo 24/27", modificare con "25/27"; sostituire, quando c'è "di dare atto che il collegio entrerà in carica il 09.12.24" fare "entrerà in carica l'1 gennaio 25", così a tre anni pieni, quindi aggiungere subito dopo questa cosa, oppure mettere di seguito "per l'effetto, prorogare il mandato dell'attuale collegio dei revisori fino al 31.12.2024". Questo anche per un discorso di serietà sulla possibilità di presentare emendamenti che siano valutati da chi il bilancio lo conosce. Se va bene, possiamo votarli tutti insieme questi emendamenti, perché riguardano tutti la stessa cosa. I nuovi vengono nominati, ma entrano in carica al primo gennaio e si dice che quelli in carica attualmente durano, c'è la prorogatio fino al 31 dicembre, e ovviamente il triennio non è più 24/27, ma è 25/27, dal primo gennaio 25 al 31 dicembre 27. Sono tre anni pieni dei revisori dei conti.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Solo per spiegare cosa facciamo, nel senso che gli emendamenti sembrano opportuni, quindi votiamo sicuramente a favore alle modifiche, al di là della correzione formale della data.

Invece facciamo già dichiarazione di voto di astensione rispetto alla nomina dei revisori, che vuole essere a loro naturalmente un augurio. Naturalmente sono stati nominati dalla prefettura due terzi, poi il Presidente mi pare di aver compreso che è scelto, adesso funziona così, quindi l'avete scelto voi, speriamo possa lavorare bene, quindi i nostri auguri per il loro lavoro, che è un lavoro, se fatto seriamente, se fatto con impegno, è un lavoro senz'altro importante per la democrazia e per la nostra città, e per i nostri conti in ordine.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Gli emendamenti della Sindaca mi sembrano correttissimi, inappellabili, quindi voteremo sicuramente a favore degli emendamenti.

Per quanto riguarda la scelta dei revisori dei conti che, se ricordo bene, Sindaca, in parte vengono sorteggiati, in parte scelti, esatto, massima stima per qualsiasi persona verrà designata. Mi hanno insegnato a non esprimere giudizi sulle persone che non conosco. Questo è veramente un principio, per cui mi astengo a dare un parere positivo o negativo su una persona che non conosco, per rispetto alla persona ovviamente.

Presidente STUCCHI. Allora, adesso dobbiamo fare, io non ho altri interventi, dobbiamo in realtà fare quattro votazioni, dobbiamo fare la votazione dell'emendamento formale presentato dalla Sindaca, poi dobbiamo fare la votazione a scrutinio segreto della nomina del presidente, e poi bisogna votare la deliberazione.

Per alzata di mano, come proposto dal consigliere Pedercini, la accolgo di buon grado, visto che... L'accoglimento dell'emendamento rispetto alle date, proposto dalla Sindaca.

Favorevoli?

Direi che all'unanimità il Consiglio comunale lo accoglie. Adesso mi servono i foglietti per fare la votazione. Adesso l'assessore Villa e l'assessore Ornago mi fanno da scrutatori. Mi servono due consiglieri volontari che mi facciano da scrutatori. Pare che in delibera ci sia, funziona così, anche a me risulta nuova questa, è nuova questa cosa, ma ci sono i tre nomi in delibera e bisogna votare uno dei tre. È una cosa nuova.

Consigliere BALDI. Visto che c'erano i curriculum, ho visto che erano tutti curriculum degni di nota, per carità, ci mancherebbe, ma almeno che da parte vostra ci sia, non so, una specie di non dico di presentazione, ma almeno chi sono, nome, cognome, eccetera e tra chi dobbiamo votare, perché tu dici tra tre, la Sindaca dice tra due. Mettiamoci d'accordo.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sono tre, Busnelli, Cantù e Valturina. Cantù fa già parte del comitato dei revisori adesso, può essere riletto e ha già lavorato con noi. Gli altri non li conosciamo, perché sono persone che sono state estratte, quindi non conosciamo.

Noi riteniamo di proseguire nel cammino con le persone, con chi ha già lavorato con noi. Cantù. Nel senso che, piuttosto che andare con persone che per adesso, avremo modo di conoscere gli altri e in futuro...

Presidente STUCCHI. Mi sembra corretto.

(Votazione per scrutinio segreto)

Undici voti per il dottor Cantù, un astenuto e cinque schede bianche. Quindi, a votazione segreta, è stato nominato il dottor Cantù come presidente della commissione.

Ora vi chiedo di votare la commissione nel suo toto, con il rinnovo di quanto espresso prima e il dottor Cantù.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Punto n. 10: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE. CONFERMA DELL'ALiquOTA PER L'ANNO 2025.

Punto n. 11: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – CONFERMA ALIQUOTE PER L'ANNO 2025.

Punto n. 12: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E FISSAZIONE DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO PER L'ANNO 2025.

Presidente STUCCHI. È nuova questa cosa, dal 2020, ma siccome noi non li abbiamo mai rinnovati, effettivamente è venuta nuova.

Passiamo al nostro prossimo punto in ordine del giorno.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io chiederei di poter mettere insieme i tre punti che arrivano adesso, Irpef, Imu e Tari. Questo perché, a parte il fatto che ne abbiamo parlato in Commissione bilancio, ma di fatto sono le tariffe così come sono, che le prime due non cambiano, la terza, quella sulla Tari, fa riferimento a tutto quel dibattito che abbiamo fatto in Consiglio, quando abbiamo approvato il bilancio consuntivo e abbiamo approvato il Pef con il nuovo metodo di calcolo di Arera, per intenderci. Quindi discende da quella delibera che avevamo approvato tempo fa.

Se siete d'accordo, ve le dico tutte e tre insieme e le votiamo poi una per una, però una via l'altra e quindi anche la discussione di farla unica. Se siete d'accordo tutti.

Presidente STUCCHI. Chiedo soprattutto ai consiglieri di minoranza, se siete d'accordo. Sì.

Sindaca SCACCABAROZZI. Allora, addizionale comunale Irpef rimane allo 0,8 e con la fascia di esenzione a 12.000 euro. La scelta di non abbassare l'addizionale, cioè abbiamo fatto delle simulazioni, come dicevamo in Commissione bilancio, ridurre anche solo di un punto l'addizionale Irpef, al di là del discorso etico sul fatto che le tasse non sono un'estorsione, ma servono per pagare i servizi, ridurre di un punto vuol dire rinunciare a 420.000 euro, vuol dire rinunciare a 420.000 euro di servizi, che poi, come avete visto nel bilancio, insomma, sono soldi che servono.

Per quanto riguarda invece l'Imu, anche le aliquote dell'Imu rimangono quelle dell'anno precedente; e sulla tassa rifiuti, la tassa rifiuti così com'è presentata nella delibera, prevede purtroppo quegli aumenti che erano emersi peraltro, quando, lo ripeto, abbiamo approvato il Pef nella primavera di quest'anno, perché, come sapete, Arera impone un metodo di calcolo che ha determinato un aumento necessario, quindi le tariffe sono quelle che vedete nella delibera, con quegli aumenti intorno al 6/7 per cento di cui avevamo parlato in primavera.

Presidente STUCCHI. Sintetica. Bene. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sull'Irpef è vero che le tasse, per carità, vanno pagate, è anche vero che un eccesso di tasse non fa bene di sicuro alla salute dei cittadini italiani. Però devo dire che lo 0,8 è il massimo, giusto? È la domanda che faccio, chiedo se lo 0,8 è il massimo dell'imponibile a disposizione del Comune, e lo è, quindi penso che comunque non siamo o forse in zona mi sono informato siamo tra gli unici, non l'unico, dico non siamo l'unico, ma siamo tra gli unici Comuni ad avere una percentuale così alta. Certo che è chiaro che, se l'abbassiamo, perdiamo ics. È anche vero che altri Comuni ce la fanno con gli stessi servizi dei nostri, ad avere percentuali più vicine allo 0,6 che allo 0,8. Informatevi e vedete un po' attorno come stanno le cose. Secondo me, è sicuramente comodo mantenerle, su quello non ci sono dubbi, ed è sicuramente comodo essere al massimo dell'imponibile fiscale per quanto riguarda l'addizionale Irpef nei Comuni della zona, e tra quelli italiani, perché penso che la media, devo aver letto da qualche parte, che la media si aggira tra lo 0,5 e lo 0,6. Nei Comuni italiani.

Per quanto riguarda invece l'Imu, perché al punto dopo arriva l'Imu, qui ci sono due tabelle che sono andate a recuperare, una tabella, che è quella in delibera. La delibera tra pagina 4 e pagina 5, diciamo, "considerato che in adozione alle previsioni normative illustrate le aliquote applicabili sono le seguenti", e qui c'è una tabella con tipologia, aliquota base, intervallo, note. Allora, io non ho capito se questa tabella che c'è quindi a pagina 5 della delibera dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, sia la stessa che poi abbiamo in allegato con prospetto aliquote Imu, perché di fatto abbiamo per esempio alcune cose che corrispondono, per esempio sull'abitazione principale abbiamo 5 millesimi, che poi è ribadito lo 0,5 per cento che è la stessa cosa, con la possibilità anche qua di una forbice da applicare tra 0 e 6. Noi siamo molto vicini ai massimi. Però sui fabbricati rurali strumentali, qui nella tabella in delibera c'è un 1 e invece nei fabbricati rurali ad uso strumentale, nella tabella in allegato c'è uno zero per cento. Non so se avete presente quello che sto dicendo sotto forma di cosa, e vorrei capire quale delle due, perché poi dice "ritenuto opportuno, in ragione di quanto premesso, di confermare per l'anno 2025 le aliquote Imu, come da allegato alla presente deliberazione", l'allegato A mi parla di fabbricati rurali a uso strumentale allo zero per cento, e invece questa tabella che c'è all'ordine del giorno mi parla fabbricati strumentali mi parla di un 1, con una forbice tra 0 e 1. Quindi vorrei capire. E sono sbagliati poi anche, se questa tabella che c'è in delibera, quindi se questa tabella in delibera parla poi di terreni agricoli a 7,6, quando invece la tabella allegato A è a 1,06, idem per le aree fabbricabili, da 8,6 diventano 1,06, quindi cosa significa questa cosa?

Presidente STUCCHI. Un secondo, stavamo verificando. Non ho la delibera stampata, lo ammetto. Posso fare intervenire anche il consigliere Iannotta? Poi mettiamo assieme tutte le cose.

Consigliere BALDI. A questo punto finisco l'intervento, perché a questo punto, se capisco qual è delle due, posso fare anche delle considerazioni, perché è chiaro che cambia. Ovviamente se i terreni agricoli pagano il 7,6 o se i terreni agricoli in questo, caso come in allegato, pagano l'1,06 che è il massimo come sempre della forbice. Cioè io voglio capire siamo ai massimi delle forbici, previste dalla legge evidentemente, anche per le aliquote Imu, così come lo siamo anche per l'addizionale Irpef o la tabella, quella che leggo in delibera, è quella giusta?

Sindaca SCACCABAROZZI. Poi posso chiedere. Se leggi la delibera, dice "considerato che in adozione delle previsioni normative le aliquote applicabili sono le seguenti", poi dice "ritenuto opportuno di confermare le aliquote come da allegato A", quindi noi potremmo applicare queste, ma applichiamo quelle dell'allegato A, perché la conferma, e lo conferma l'assessore Ornago, i fabbricati rurali non pagano. Ad uso strumentale. Qua c'è scritto che le aliquote applicabili sono queste, e poi noi applichiamo quelle dell'allegato A. È giusta la tabella, allegato A, quella che mandiamo al ministero, con le aliquote nostre. L'allegato A.

La prossima volta vieni alla Commissione bilancio, ti fai spiegare tutto da Guidolin.

Presidente STUCCHI. Vediamo se riesco a spiegarmi, poi do parola anche al consigliere Iannotta, se non è un rimpallo. Stante la possibilità del Comune di decidere le sue aliquote fino anche allo zero, chiamiamo nella prima tabella, chiamiamole, quella che qua c'è scritto aliquota base, tu chiamala aliquota suggerita e la seconda intervallo, suggerito 7,6, tra 0 e 10,6. Il comune di Gorgonzola decide 1,06.

Non c'è una lettura condivisa, perché secondo me, almeno io la intendo in un modo, il consigliere Baldi dice che secondo lui non ha senso... Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Io avrei voluto votare separatamente le tre voci. Purtroppo qua vicino a me ci sono seduti dei... Avrei voluto, no, avrei fatto tre discussioni diverse, scusami. Certo, i voti sono diversi. Mi sono espresso male, chiedo scusa. Avrei discusso diversamente, ma qua i gorgonzolesi seduti qui vicino a me hanno affetto di tornare a casa, io e la segretaria che abitiamo lontano, non abbiamo nessun problema, siamo qua tranquilli. Avrei preferito fare le cose per bene. Perché? Per un motivo molto semplice.

Vanno fatte tre considerazioni diverse. Addizionale comunale all'Irpef, massimo della pena per i cittadini. Hanno un'amministrazione di sinistra si beccano l'ideologia dell'amministrazione di sinistra, che fa i suoi bilanci tassando al massimo i propri cittadini. Qui avrei chiesto e qua chiedo un'attenzione alle fasce più deboli. Tassazione massima? Benissimo, aumentiamo la soglia di esenzione. Lo chiedo ufficialmente.

Imu, ma qui non faccio interventi, perché l'intervento sociale a difesa dei cittadini l'ha fatto il presidente Silvio Berlusconi, quando ha esentato l'Imu dalla prima casa per le abitazioni non di lusso, per tutti indistintamente. Quindi qui c'è chi ci ha preceduto che ha messo un solco netto sulla protezione delle fasce più deboli.

Terza tassa, imposizione quella della Tari. Volevo giusto una conferma che l'aumento è solo dovuto ai tecnicismi di Arera e non ci sono altri cappelli sopra. Ho finito. Sono molto più veloce di Baldi.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Io condivido, insomma, peraltro è un'abitudine che abbiamo consolidato, insomma, di discutere queste tre delibere che sono prodromiche al bilancio insieme, delibere che non possono minimamente essere modificate, però io credo, perché sennò ovviamente crolla tutto il castello del bilancio, però credo che il suggerimento che ha dato il consigliere Iannotta, che peraltro su questi banchi si è sentito moltissime volte, meriti quantomeno un'analisi. Che bello, se si riuscisse a parlare di Imu e di Irpef almeno, la Tari è una questione naturalmente a parte, come sappiamo, però sull'Irpef e l'Imu che bello poterne parlare fuori dal legame stretto col bilancio, ma sono anni che si dice e siamo sempre qua, poi veniamo mangiati, voi venite mangiati dall'attività amministrativa quotidiana e quindi va bene. Esprimo il dispiacere di discutere adesso di questo testo.

Mi piacerebbe fare un'interrogazione, chiedere a voi se sapete quanti italiani non pagano le tasse. Ve lo dico io, perché ho letto la fonte Milano Finanza, ottobre 2024, in Italia il 45 per cento degli italiani non paga le tasse. Siamo qui in ventitré, vuol dire che dieci oltre Fossati, che so che non le paga, dieci di noi oltre lui, non paga le tasse in Italia. Non paga le tasse per due motivi, o perché evidentemente evade o perché è povero, non è che abbiamo molte varianti. Ma vuol dire che in Italia e quindi anche a Gorgonzola, perché fino a prova contraria siamo dentro in questo mondo, il 55 per cento dei cittadini di Gorgonzola regge l'altro 45 per cento dei cittadini di Gorgonzola. Vuol dire che tra te e il tuo vicino di casa, uno dei due non paga le tasse. Se lui non è povero avendo la casa, quindi uno dei due fa il furbo. Questo è il concetto che oggi vive ragionando di Irpef in Italia. Quindi un ragionamento non può essere escluso da questo dato, che è un dato, voglio dire, determinante. Probabilmente saranno anche cresciuti i poveri, sia chiaro. Ed è un dato in contrasto pericoloso, secondo me, almeno a livello di ragionamento politico, perché mi piace poi, al di là dei numeri, fare un ragionamento un po' più elevato, sul fatto che il dottor Guidolin ci faceva presente in commissione come, a una domanda specifica che ho fatto, perché avevo già la conoscenza di questo dato, perché l'avevo letto e quindi ero pronto a dirlo; il fatto che l'Irpef è in crescita, ed è in crescita da moltissimi anni. Vuol dire che a Gorgonzola ogni anno che passa incassiamo sempre di più. Vuol dire che i redditi evidentemente si alzano, vuol dire che ci sono nuovi cittadini che arrivano, che sono giovani e che quindi evidentemente hanno un lavoro più alto di chi è in pensione, di chi ha la minima sociale o di chi è disoccupato e quindi evidentemente siamo in una comunità ricca, perché, se l'Irpef è in calo da anni, è in crescita, pardon, da anni, vuol dire che siamo in una comunità ricca, che può quindi secondo me permettersi di fare anche dei ragionamenti che vanno un po' più verso anche quel 55 per cento di persone che le tasse le pagano e che reggono la baracca per gli altri 45. Perché è una fascia che in pochi analizzano, perché il consigliere Iannotta ha sottolineato il bisogno verso i poveri, e lo trovo estremamente corretto, ma c'è anche il bisogno verso chi fa il suo e deve reggere la baracca per tutti gli altri.

In quest'ottica effettivamente l'Imu ci viene incontro, perché dice tu hai una casa, è vero che poi ci capita dentro anche, voglio dire, uno che può permettersene e invece sta in un appartamento, però una casa ci permette di vivere in modo decoroso, senza dover pagare, questa è la grossa differenza, per esempio, che c'è tra noi e voi, o almeno parte di voi, che vorrebbe tassare ogni patrimonio, perché il ricco deve essere ucciso, sempre e

comunque, spennato sempre e comunque, e invece chi il proprio patrimonio, che la propria abitazione lo ritiene come un bene primario reale, il bene primario quello pagato, non quello rubato, quello usurpato. Quindi lo ritiene come bisogno primario e questa è una cosa importante, però diventa difficile oggi poter votare la delibera dell'Imu rispetto alle osservazioni che abbiamo fatto, perché le osservazioni che sono state fatte al consigliere Baldi e che poi abbiamo avuto modo di verificare, richiederebbero una spiegazione. Al di là della scrittura, dei termini e non dei termini, cioè ci sono numeri che alla conoscenza approssimativa dei consiglieri comunali, mettiamola così, non è che tornano proprio. Mentre nella tabella, sulla quale io onestamente ho ragionato, non ho ragionato sulla delibera, infatti non mi trovavo col ragionamento del consigliere Baldi, che invece aveva ragionato sulla delibera; la tabella all'allegato mi sembra mi sembra perfetto, comprensibilissimo, peraltro è sempre così da anni e invece il testo del deliberato onestamente dice altro. Sarebbe opportuno, prima del voto, avere un'idea di spiegazione, quindi non so se siete riusciti a mettervi in contatto con qualche funzionario che ci può dare un'illustrazione di questo, se il segretario non riesce a darlo. Perché votarla così, non è chiaro. Non è che si può dire è così, va bene così. Allora, voto su fiducia, è un voto vostro, votatelo voi, insomma. Però i numeri non tornano, tra il deliberato e la tabella presente sulla delibera e la tabella allegata. Ecco, semplicemente questo.

Per quanto riguarda la Tari, invece, una riflessione anche su questo, e chiudo l'intervento. Approvato il nuovo Pef, noi paghiamo di Tari di più. Quindi, consigliere Ferrari, che su questo tema siamo sempre molto in sintonia, tu voti sempre come servo, come il più becero servo di partito, è amico, glielo dico per questo, e chiarisco, perché poi sennò qua viene fuori... Però so che su questo tema invece sei molto in sintonia con me. Quest'anno, diceva il dottor Guidolin, noi guadagniamo 230.000 euro in più. Cioè i cittadini Gorgonzola per la Tari pagano 230.000 in più, che è il 6/7 per cento. C'è l'inflazione, c'è tutto. Quindi è una spiegazione che non mi ha sconvolto e trovo anche che non sia così scandaloso rispetto... ecco, non è scandaloso se il servizio che viene erogato risponde a questo aumento. Cioè oggi un cittadino di Gorgonzola paga il 7 per cento in più di Tari. Non dico che deve avere un servizio migliore, però ho il pensiero che possa anche esigere di avere un servizio migliore dovendo pagare di più. Ecco, all'amministrazione sta l'impegno di verificare, ecco, che questo che questo aumento, che comunque è importante rispetto a una città piccola come Gorgonzola, trovi una soddisfazione pratica.

Poi il mio capogruppo dirà la nostra dichiarazione di voto.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Sì, volevo dire giusto una cosa, perché mi sento sempre dire, tutte le volte, quando parliamo di addizionali, che siamo qua sempre a far penare i cittadini; io vorrei ricordare al dottor Iannotta che oggi c'è stato uno sciopero e tra le rivendicazioni di questo sciopero, una delle cose più importanti riguarda proprio l'Irpef, perché la fascia che verrà più colpita è la fascia che va fino a 35.000 e non ci guadagna nessuno in questa fascia, anzi c'è gente che ci perde anche, e arriva a perdere anche fino a 200 euro annui. E c'è poi un problema grande con una casa, che è il problema proprio della questione salariale, soprattutto per quanto riguarda coloro che lavorano nelle amministrazioni pubbliche, il rinnovo del contratto degli enti locali; e poi soprattutto anche i tagli che ci sono in questa finanziaria, i tagli ai Comuni. Quante risorse vengono tagliate? Ce l'ho scritto qua, meno 3 miliardi dal 2025 al 2027. Tagli agli enti locali. Quindi questo per dire che noi comunque, avendo questa aliquota al massimo, abbiamo sempre e comunque garantito, nonostante tutto, nonostante i tagli, nonostante situazioni di pandemie, nonostante cari-bollette, e cose varie, abbiamo sempre garantito tutti i possibili servizi a tutti i cittadini, anzi alcuni servizi sono stati anche aumentati. Penso per esempio all'assistenza scolastica agli alunni che hanno disabilità.

Quindi io dico, noi veniamo sempre attaccati su questo e ci dite sempre che mettiamo le mani in tasca ai cittadini, ma guardate anche le scelte che fate a livello governativo, perché chi paga, chi paga è soprattutto la gente che lavora e i pensionati.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliera Gugliotta, prego.

Consigliera GUGLIOTTA. Io speravo di essere d'aiuto per leggere meglio la tabella che c'è nella delibera. Se si va sul sito del dipartimento delle Finanze, c'è proprio una tabella, che secondo me è la madre di quella che è stata riportata in delibera, perché c'è forse nominate meglio le intestazioni delle... però dice fattispecie, abitazione principale, abitazione categoria catastale, questa e quella, norma di riferimento, aliquota stabilita dalla legge, che è quella che si può richiamare come aliquota di base nella tabella della delibera, poi un'aliquota minima che può essere stabilita dal Comune con dei valori e un'aliquota massima che può essere stabilita dal Comune, quindi il range 0-6, per intenderci, della prima riga della tabella della delibera, corrisponde a questo, aliquota minima e aliquota massima che possono essere stabilite al Comune, ma ce n'è una stabilita dalla legge, che è quella che viene identificata come aliquota di base. Almeno secondo me è leggibile in questo modo, perché corrisponde con i valori.

Vai a cercare il dipartimento delle Finanze, la tabella delle aliquote, vai a guardare le aliquote Imu.

Presidente STUCCHI. Non fate battibecchi, per favore. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Non faccio nessun battibecco. Io volevo andare avanti nel discorso invece sempre guardando i numeri, poi appunto i principi delle tasse abbiamo una visione diversa, poi, consigliere Bolchini, qui non è che stiamo a discutere quello che fanno i vari governi che si susseguono, stiamo a discutere quello che fanno le varie amministrazioni gorgonzolesi che si susseguono.

Di sicuro, come saprai, l'addizionale Irpef al massimo viene con la vostra amministrazione precedente, quindi è dal 2013 che c'è l'aliquota al massimo, perché prima era 0,6, poi è diventata 0,8 con l'avvento del centrosinistra a Gorgonzola e da allora si mantiene, giusto per la storia. Poi, dopo tutto il resto è discutibile.

Per quanto riguarda invece il discorso della Tari, io chiedo, visto che si parla di Arera, si parla, eccetera, eccetera, ma alla fine chi decide le tariffe? Domanda che faccio all'assessore al bilancio. Le tariffe le decide l'amministrazione o le decide Arera? Punto numero uno. Visto che Arera è intervenuto, si è detto, a gamba tesa anche negli ultimi due anni, la seconda domanda che faccio: la differenza tra utenze domestiche e non domestiche, la percentuale 63,37 è la stessa che c'è da tanti anni a questa parte, oppure è stato cambiato qualcosa in tal senso. Così come le singole categorie evidentemente che sono soggette alla Tari, che sia utenze domestiche o non domestiche, è cambiato qualcosa da quando è intervenuto Arera? Sono sempre le stesse? Se sono cambiate, le ha cambiate l'amministrazione o le ha cambiate Arera? Queste sono domande fondamentali, perché se non è inutile che stiamo a dire c'è Arera che decide, eccetera, eccetera. Se le tariffe sono le stesse, a me sembra a memoria di ricordare che siano esattamente le stesse da dieci anni a questa parte, allora che cosa stiamo parlare di Arera? Quindi, Sindaca, in veste di assessore rispondi alle mie domande.

Per cortesia era sottinteso, ovviamente. Io sono un gentiluomo. Per favore, chiedo scusa, cara Sindaca.

Per quanto riguarda invece alcune considerazioni, che secondo me non stanno né in cielo né in terra, a parte il fatto che nelle utenze non domestiche, io mi ero segnato da una parte ci sono segnati i numeri, dall'altra li ho segnati io e quindi ad un certo punto non mi tornavano più i conti, perché ho scoperto nella descrizione categoria che c'è la categoria 1, 2, 3, 4 e la 5 non c'è. Si passa poi alle 7, 8, 9 che ci sono tutte, e la 5. Vi siete dimenticati l'utenza non domestica al 5 o non esiste, è stata abolita? Caro assessore, se per favore mi può rispondere a questo mio dubbio, che mi è venuto, perché effettivamente il 5 è mistero di sapere se esiste o non esiste e, nel caso, che cos'è, perché io avevo messo dall'altra parte 1, 2, 3, 4, 5 e 6, poi non mi trovavo più, perché mi ho scoperto che non c'è il 5. Chi mi sa rispondere? Sono le delibere del mistero queste qua.

Comunque, a parte il 5 che non esiste, ma ci sono secondo me alcune incongruenze evidenti. Non so, se noi andiamo a vedere per quanto riguarda le tariffe sia nella parte fissa che nella parte variabile, che poi più o meno vedo che si ripercuotono e rimangono più o meno le stesse. Per esempio, perché alla categoria 11 le

agenzie e gli uffici nella parte fissa hanno un coefficiente, e poi mi anche qui, cara Sindaca, se gentilmente mi rispondi alla domanda: a cosa corrispondono i coefficienti Ka, b, c, d? Ha un numero, evidentemente, essendo un coefficiente corrisponderà a un numero. La matematica mi dice questo. Mi piacerebbe sapere qual è il numero che corrisponde al coefficiente, che immagino sia sempre lo stesso, evidentemente, sennò non sarebbe un coefficiente. Reminiscenze del liceo scientifico.

Per esempio, perché la categoria agenzie e uffici paga, e qui aspettate che devo tirare le righe, appunto, perché quella cosa lì mi ha confuso, cosa paga? A me l'11 risulta 2,4. Non è 1,52. 1,52 è il coefficiente, quindi alla fine a uffici pagano il 2,45 di tariffa fissa euro/mq. Ma perché le banche e gli istituti di credito e gli studi professionali, che potrebbero essere assolutamente equiparati alle agenzie e agli uffici per quanto riguarda evidentemente la produzione di rifiuti, pagano lo 0,98 euro al metro quadrato? Cioè pagano quasi un terzo di quelle che sono delle categorie secondo me assolutamente equiparabili. Chi ha deciso questa cosa, per esempio? Chi dice che, per esempio, due situazioni simili dal punto di vista lavorativo debbano pagare così diversamente le cose?

Così come perché i bar, caffè, pasticceria, quindi luoghi dove evidentemente si somministra anche bevande, piuttosto che, debbano pagare il 6.39 contro discoteche e night club, che per carità non ci sono a Gorgonzola, che però dispensano comunque bevande, eccetera, eccetera, perché le discoteche tale fanno, mi ricordo anche qui reminiscenze di quando facevo il liceo, devono pagare l'1.6, cioè esattamente quattro volte in meno che non i bar e caffè, pasticceria che, anche se vogliamo vedere dal punto di vista non dico morale, ma magari educativo piuttosto che... forse. Quindi mi viene da dire non è giusto. E potrei andare avanti con tutta una serie di situazioni.

Allora, io che avevo chiesto negli anni scorsi che di fatto si intervenisse, e qua evidentemente intervenisse l'amministrazione a sanare, secondo me, quelle che io ritengo alcune discrepanze, ma alcune anche ingiustizie, di fatto tutti gli anni a mia memoria vengono presentate le stesse situazioni e vengono presentate senza che nulla cambi da un anno all'altro. A meno che ovviamente la Sindaca/assessore mi dice che non è così.

Lo stesso discorso ovviamente lo potrei fare con le utenze domestiche, perché io penso ovviamente che, poi qui può entrare un discorso sociale, possiamo metterci d'accordo, quello che vuoi, ma le utenze domestiche sono proporzionate al numero degli abitanti di un'abitazione, non ai metri quadrati, voglio dire. Adesso qui uno può essere ricco, avere la casa di 300 metri, ma se è da solo, produce per uno, non è che produce per trecento. E le tabelle con i famosi coefficienti, in questo caso si applica il ka, vanno da uno 0,8 per un componente a 1.23 per cinque componenti, per sei componenti dall'1.3 in poi. Cioè, adesso mi potete dire tutto quello che volete, ma sei componenti o più in una casa non possono produrre l'equivalente, sapete la proporzione 1.3 sta a 0,8 come ics sta, perché non è così, perché ognuno di noi produce per uno, non è che produce per la sua casa. Queste sono delle profonde ingiustizie, sono delle profonde discrepanze che possiamo starci a discutere dal punto di vista sociale, che per carità la famiglia numerosa deve pagare di meno, eccetera, eccetera. Ma siccome qui parliamo di tariffe legate a un servizio preciso, queste non sono tasse, queste sono tariffe, e in teoria e in pratica dovrebbe essere che chi produce di più paga di più, non esiste che un nucleo di sei componenti paghi poco di più del nucleo di un componente, perché nel nucleo del componente ci posso essere io, ma ci può essere anche la vecchietta che vive nella casa che ha ereditato, che non è necessariamente di venti metri quadrati, ma può essere di cento, che paga tanto quanto appunto una famiglia, che magari abita nella stessa casa di cento, ma paga poco più, e sono in sei. E hanno anche tre, quattro stipendi. Perché non è detto che la famiglia da sei componenti ha uno stipendio, ne può avere anche quattro, tre, due, ma quello è relativo. Questa è una tariffa e trovo che non abbia nessun senso che queste tariffe, che io avevo già segnalato come essere non corrette, continuano ad essere ripresentate con indifferenza, con menefreghismo totale e assoluto di quelle che sono alcune considerazioni, che anche in questo caso la logica, non la politica, la logica e non la politica vorrebbe venissero prese in considerazione.

Presidente STUCCHI. Consigliere Loconsole, prego.

Consigliere LOCONSOLE. Grazie, Presidente. Volevo agganciarvi all'intervento che ha fatto il consigliere Bolchini, che è sia su un piano ideologico che anche poi su un piano concreto effettivamente il motivo per cui noi abbiamo dei tributi così elevati, delle imposte così importanti.

Bolchini giustamente diceva, noi abbiamo comunque mantenuto una serie di servizi di qualità, abbiamo anche migliorato da certi punti di vista determinati servizi, io sposo completamente questa linea proprio da un punto di vista ideologico, cioè l'approccio del centrosinistra dovrebbe essere quello che tutti contribuiamo, la Costituzione dice in base alla nostra capacità contributiva, alle spese della collettività e poi chiaramente le istituzioni ci erogano dei servizi. Quindi il fatto che ideologicamente noi portiamo avanti questa posizione, è chiaramente la nostra diciamo idea, la nostra visione del mondo. E poi effettivamente io non sono per nulla d'accordo con chi dice che noi non dobbiamo discutere anche di questioni che siano nazionali, e il taglio dei contributi dello Stato ai Comuni è una tematica nazionale, ma è una tematica estremamente locale. Così come questo Consiglio comunale è legittimato a discutere delle risoluzioni del Parlamento europeo o delle condizioni dei cittadini in Lituania e in Polonia, che hanno vissuto nel corso della loro storia delle tragedie immani, allo stesso modo noi siamo legittimati a discutere di decisioni che vengono prese all'interno della Repubblica italiana, chiaramente poi da organi che hanno una competenza nazionale, che però poi concretamente incidono sulla possibilità di agire dei nostri Comuni, che incidono sulla possibilità di agire della istituzione più vicina ai cittadini, perché poi il cittadino nel momento in cui manca un servizio se la prende con il Comune, a prescindere dal fatto che sia competenza di un'istituzione piuttosto che i fondi arrivino da una fonte piuttosto che un'altra.

Da questo punto di vista, è chiaro che la necessità che ha Comune come il comune di Gorgonzola di mantenere comunque, io mi concentro sull'addizionale Irpef così elevata, è dovuto per l'appunto al fatto che il comune di Gorgonzola eroga dei servizi che in altri Comuni noi non possiamo trovare. E mi sento anche di dissentire sul fatto che, dissentire non per mia idea, ma per il fatto che è concretamente così, sul fatto che non ci siano altri Comuni che hanno l'addizionale così elevata, perché con una brevissima ricerca sul sito dell'Agenzia delle entrate, Cassina De' Pecchi, perla della destra nella Martesana all'addizionale, ha l'addizionale Irpef allo 0,8, perla per modo di dire, chiaramente, consigliere Pedercini, ovviamente ironico, il massimo, senza peraltro nessuna esenzione particolare, se non quella prevista dalla legge. Stesso discorso a Melzo. Quindi in realtà Gorgonzola non è una mosca bianca nella Martesana per ciò che riguarda l'addizionale dell'Irpef.

Mi permetto però di fare un invito alla Giunta, guardando un documento che noi abbiamo approvato qualche tempo fa, che è il Dup, che condivido pienamente la posizione del consigliere Pedercini che disse un po' di tempo fa sul fatto che la parte più interessante del Dup è la prima, quando ci sono i numeri, perché il comune di Gorgonzola sta avendo un aumento dei cittadini che hanno un Irpef elevato, che godono di una ricchezza maggiore rispetto a qualche anno fa, e questo significa, in linea di principio, più entrate anche per il nostro Comune, considerando che, se aumenta l'Irpef che pagano i nostri cittadini o, meglio, se aumentano i cittadini che pagano più Irpef, allo stesso modo aumentano le entrate anche per il nostro Comune e chissà che magari un domani la Giunta potrebbe impegnarsi, come per esempio hanno già fatto altri Comuni, sempre di centrosinistra, come per esempio Gessate, che è un Comune ben più piccolo del nostro, nel suddividere gli scaglioni dell'Irpef, quindi lo 0,8 lo paga magari solo chi effettivamente ha un Irpef più elevato e le altre fasce, non necessariamente con le cifre tonde, ma magari andando a smussare un po' gli angoli, possono pagare una addizionale dell'Irpef più ridotta. Gessate, per esempio, ha delle tariffe che sono dello 0,68, 0,76, 0,8. Sono dei dettagli che però comunque possono fare la differenza.

Per concludere il discorso come l'ho iniziato, ideologicamente anche differenziare la pressione fiscale comunque in base alla capacità contributiva, è comunque un qualcosa che ideologicamente appartiene al centrosinistra e che dovrebbe appartenere comunque a questa Giunta, e senz'altro appartiene a questa maggioranza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Non solo, anche a tutela delle fasce più deboli, come dicevamo prima. Consigliere Bolchini, ti sei scagliato contro di me per le cose che fa il governo e per le motivazioni dello sciopero di oggi. Grazie dell'importanza che mi dai. Ti ringrazio. Anche se stiamo ragionando su delle aliquote comunali, per cui il problema assolutamente giusto delle difficoltà sugli stipendi non credo che facesse parte di questa discussione. Ma il taglio agli enti locali, subito ci sentiamo vittime, non riguarda solo i Comuni o il comune di Gorgonzola, riguarda tutti gli enti che sono sotto allo Stato. È generalizzato. Città metropolitana, ma non solo. A questo proposito, non mi permetto di tirarlo fuori ora, ma siccome il taglio, te lo dico in anticipo, magari dimmi tu, suggeriscimi, Presidente, in che modo poterlo fare, siccome il discorso del taglio agli enti locali qui tradotto in taglio al comune di Gorgonzola è venuto fuori spesso, ho a caso un documento di parecchie pagine che vi leggerei volentieri per spiegarvi alcune cose. Non è proprio il momento a quest'ora, però avrei occasione e piacere di dividerlo con voi. Quindi la tua uscita, secondo me, nel tono anche secondo me era un pochino fuori tema. Te lo dico con la solita simpatia con cui condivido le cose con te. L'unica cosa che mi è piaciuta è l'importanza che mi hai dato, però era immeritata.

Ringrazio invece il consigliere Baldi, perché alle mie domande sui tecnicismi dell'Arera o delle altre cose mi ha già risposto in anticipo, perché temevo che non avrei avuto risposta. Grazie per avermi già risposto tu.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Vuole rispondere la Sindaca? Sì, prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. In realtà non rispondo, faccio il mio intervento come consigliere. Io vorrei riportare il dibattito all'interno del Consiglio comunale, a quello che è il dibattito all'interno del Consiglio comunale. Qui parliamo, siccome c'è a disposizione cinque minuti, poi cinque minuti, poi dieci minuti, poi quindici minuti, che li vogliamo usare tutti e dopo anni e anni di Consiglio comunale siete ancora qua a chiedervi come si calcola l'Imu e la Tari, un dubbio mi viene. Però, pazienza, prendiamo atto di quella roba qui.

Che la Tari, voglio dire, ci sia una norma dello Stato che dice che ci sono la parte fissa e la parte variabile, che la parte fissa e la parte variabile si calcolano in base ai metri quadri e al numero degli abitanti, mica l'ha deciso Gorgonzola sta roba. Ci stanno delle norme, che sono ben riportate nella delibera. Sul fatto che sono invariate, siccome sono anni che siamo qua a discutere, dovrete sapere che sono invariate le aliquote che stiamo applicando, ormai da anni. Quindi, voglio dire, dà proprio la sensazione di chi viene qua a fare delle domande così, perché ci sono cinque minuti di tempo e cinque minuti usiamoli.

Allora io voglio portare il dibattito... stasera mi hai preso a pesci in faccia tutta la sera, mi hai detto di tutto, di più...

(Intervento fuori microfono del consigliere Baldi)

No, io parlo da Sindaca, da consigliere comunale e assessore parlare. Io credo che poi, ribadisco, tutta la sera avete proferito, hai, perché devo dirlo solo a te, proferito insulti e parole nei miei confronti, che io adesso non sia libera di esprimermi come ritengo, in un consesso che è un consesso di democrazia, direi quindi, per favore, come ti ho lasciato parlare, tu mi lasci parlare, senza intervenire e parlarmi sopra, perché questa è la base dell'educazione, neanche della democrazia.

Dicevo, sono anni che stiamo approvando le tariffe in questo modo, non abbiamo modificato le aliquote. Io credo che però vada fatto un ragionamento politico. Noi siamo qui, abbiamo un ufficio ragioneria che applica le norme, applica le aliquote che il governo ci dà, c'è stata una decisione anni fa sul tipo di aliquote e di percentuali da applicare, che noi oggi con queste delibere non andiamo minimamente a modificare. Credo che però il risvolto politico del lavoro che si sta facendo, e di queste delibere qua sia questo, abbassare l'Irpef perché si dice che abbassare l'Irpef dovrebbe essere una scelta di sinistra. Io concordo con tutto quello che ha detto il consigliere Loconsole, ma credo che continuare a insistere su questa cosa sia una dichiarazione meramente

populista, perché a fronte di 450.000 euro che entrano in meno, c'è una riduzione dell'Irpef per singole persone non superiore ai 2 euro, perché abbiamo fatto i conti. Quindi questa è una dichiarazione meramente populista, perché non è vero che abbassando di un punto o di due punti l'Imu, le famiglie o le persone singole che pagano l'Irpef si troveranno uno sconto dell'accidenti, si trovano al massimo 4 euro. Per le fasce più alte di Irpef. A fronte di una serie di servizi che invece noi forniamo, perché il principio è che si applicano le tasse. Ripeto, le tasse non sono un'estorsione, le tasse servono per fornire servizi. Il comune di Gorgonzola è un Comune, e lo vedrete, l'avete visto nel bilancio che è stato depositato, vengono forniti una serie di servizi, una serie di servizi che tanti Comuni, dispiace dirlo, se li scordano.

Seconda cosa, una cosa importante da dare risalto. È vero che c'è tanta gente che non paga le tasse, ma il nostro ufficio tributi, ho avuto modo di dirlo più e più volte, ha fatto un lavoro per cui l'accertato dell'elusione è passato da meno di 300.000 a 1.200.000 e pian piano li stiamo andando a recuperare. Tu hai parlato di tasse non pagate. C'è un problema di elusione, il comune di Gorgonzola fa il recupero dell'elusione delle tariffe che può prendere, toccherà lo Stato andare a fare il recupero dell'elusione di chi non paga le tasse, visto che il Comune non lo può fare.

Allora, io ho mandato a Giorgetti la tabella di quanto è il nostro accertato Irpef, se il Comune viene messo nelle condizioni di avere personale e di lavorare. Il problema, e mi riaggancio a quello che è stato detto, è che se tu devi fare un concorso per venire a fare l'agente contabile a Gorgonzola e prendi 1.200, al massimo 1.400 euro al mese, vai a lavorare da un'altra parte. È tutto collegato. Se non aumentano gli stipendi dei Comuni, se non aumentano la valutazione del fondo, che è fermo al 2016, se non aumentano la possibilità di assumere le persone, invece subiamo in questa finanziaria il turnover al 75 per cento, se non aumentano una serie di cose, noi non solo non avremo le forze per andare a recuperare le nostre tasse che la gente non paga, ma non avremo nemmeno la possibilità di assumere.

Allora, noi facciamo un lavoro di recupero dell'elusione e lo stiamo dimostrando, che lo Stato faccia il suo di dovere, e non è questo governo piuttosto che un altro, perché nessuno l'ha mai fatto di andare a fare una politica seria di recupero di andare a colpire chi non paga. A Gorgonzola questo lavoro lo stiamo facendo. Non lo stiamo facendo con i privati che non pagano le tasse comunali e lo faremo anche con le attività commerciali, che non pagano le tasse comunali, colpendolo dove possiamo colpirle. Quindi io credo che, a fronte di tre delibere dove sull'Irpef e sull'Imu le tariffe sono quelle da sempre, il metodo di calcolo è quello, non abbiamo modificato le aliquote e le percentuali, sono quelle da anni, più di dieci anni sicuramente, quindi direi che il segnale che si dà è che comunque si mantengono le tariffe che ci sono sempre state, e la scelta è quella di non abbassare l'Irpef perché altrimenti, ripeto, il rimborso ai singoli cittadini è irrisorio, a fronte invece di servizi che poi si colpiscono i più deboli, se tu li togli.

Per quanto riguarda la Tari, ribadisco, la Tari, noi facciamo la Tari viene calcolata su una serie di percentuali, è una normativa nazionale. Noi applichiamo quelle percentuali. Il metodo di calcolo è diverso. Forse un ragionamento sulla Tari da fare, al di là del fatto che con questo metodo di calcolo, che poi andrà a regime nei prossimi anni, ma purtroppo questa è la prima volta che lo applichiamo e quindi ci ha portato questo aumento, il ragionamento da fare qual è? Che questo calcolo della tariffa viene fatto su quanto noi spendiamo per la Tari. E, signori, la maleducazione ha un costo, perché se il cittadino butta la carta per terra, perché se il cittadino riempie i cestini e io li devo svuotare due volte al giorno, perché se il cittadino abbandona i rifiuti, io devo pagare Cem per andare a fare quei lavori lì. La maleducazione ha un costo. E, se io pago di più Cem, mi aumenta di più la spesa che ho, e assolutamente mi aumenta la Tari. Quindi è tutto collegato. Nessuno si deve sentire escluso da questo percorso.

Quindi, riportando a un discorso veramente, meramente politico, che è il compito del Consiglio comunale, io penso che queste tre delibere ci portano sul solco della continuità, ma che ci consente di garantire una serie di servizi, perché guardate che dal 2022, l'avete visto, lo vedete nel bilancio, ma lo vedrete poi nel Piof, abbiamo, e faccio un numero per tutti, aumentato la spesa per l'inclusione scolastica da meno di 300.000 a più di 500.000. Poi me lo dite voi che servizi tagliamo, se tagliamo l'Imu, per far spendere alle persone meno di 2 euro. Mi dite

voi che servizi andiamo a tagliare, perché i servizi sì che colpiscono le fasce deboli, colpiscono i disabili, gli anziani, le persone fragili. Allora forse, siccome il compito del Comune non è un compito qualsiasi, ma è quello di fornire un servizio pubblico, il servizio pubblico lo fornisce se ogni cittadino fa la sua parte. E fare la sua parte, vuol dire anche pagare le tasse, che ribadisco non sono un'estorsione, sono un dovere.

Poi si possono fare più servizi, si possono fare meglio, ma per carità di Dio! Io credo che però, con i soldi che ci entrano, dalle tasse dei nostri cittadini, noi riusciamo a fornire dei servizi che sono di qualità, oltre a essere servizi che coprono tutte le fasce di età e garantiscono l'aiuto soprattutto a chi veramente è una fascia debole e fragile.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Walter, hai già fatto due interventi, non posso farti fare il terzo. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Fai la dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere BALDI. Ci tengo a precisare in questa dichiarazione di voto alcune questioni che mi stanno particolarmente a cuore. Uno, noi abbiamo fatto, io, ma tutti i consiglieri dell'opposizione hanno fatto una serie di domande alla Sindaca, non in qualità di multi avatar, ma in qualità in questo caso di assessore al bilancio: non ha risposto a una domanda. Primo.

Se la Sindaca non è capace di rispondere alle domande, perché non sa rispondere, che porti qua un funzionario comunale che ci può rispondere, cara Sindaca, perché sennò... e non fare passare il fatto che noi facciamo delle domande, perché non abbiamo una minchia da fare tutto il giorno, come hai detto, col fatto che tu non sei capace di rispondere alle domande e che fai gli interventi parlando del sesso degli angeli. Qua la questione è molto seria. Noi ti abbiamo fatto una serie di domande precise, tecniche, non c'è stata una risposta.

Secondo. A decorrere dall'anno 2022 i Comuni, in deroga all'articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, possono approvare i piani finanzia del servizio di gestione rifiuti, le tariffe e i regolamenti della Tari e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile. Ciò vuol dire che non è che te le impone il Padre Eterno le tariffe, non è che nessuno ti impone di decidere le percentuali tra utenza domestica e non domestica. Nessuno ti impone che le discoteche devono pagare come i bar e i caffè. Queste questioni, se uno ha voglia di prenderle in considerazione, le fa e le cambia, perché che il Comune ne ha facoltà, l'amministrazione ha facoltà di intervenire su queste cose. Come no? Certo che le decide, le abbiamo approvate col Pef, certo che lo decidiamo noi se ci va bene. Se uno invece non gliene frega niente, perché tanto lascia tutte le cose così come stanno, certo che allora poi fa la filippica contro i consiglieri che fanno le domande, perché non sa rispondere alle risposte.

Certo che, se noi abbassiamo, l'ho detto anche prima, è ovvio che, se quello che diceva il consigliere Loconsole era di per esempio semplicemente modulare per dare un segno politico che questa amministrazione, e condivido perfettamente quello che ha detto il consigliere Loconsole citando la perla della destra di Gessate, della sinistra scusa di Gessate... Era ironico. Era ironico. Non ha capita nessuno la battuta, ma era ironica. Quindi Gessate, che è di sinistra, modula, non lo sapevo, ma grazie di avermelo detto, modula le tariffe dell'addizionale Irpef, è di sinistra questo? Sì, potrebbe essere di sinistra. E allora perché non siete in grado di farlo anche voi, che volete essere di sinistra?

Ci sono alcune scelte che si possono fare senza strapparsi i capelli, piangere miseria, prendersela con lo Stato, perché chissà da adesso in poi cosa succede. Ci sono alcune scelte che possiamo fare, che potete fare perché le dovete fare voi, perché il comune di Gorgonzola, guarda caso, tutti gli anni aumenta posso dire la pressione fiscale indirettamente? Perché tutti gli anni aumentano gli introiti dal capitolo 1, che sono le tasse e i contributi. Quindi a questo punto una scelta, che sia una scelta da otto anni a questa parte, da quando c'è, anzi da quando c'è la Sindaca, ma estenderei a tredici, non è mai stata fatta, cioè non avete cambiato una virgola di quelle che sono le addizionali Irpef, di quella che è l'Imu e anche di quelle che sono le centocinquanta voci di cui si compone la Tari. Quindi, a questo punto, cosa volete, che siamo contenti che tutti gli anni siamo qui ad alzare solo la mano e che da due anni a questa parte l'assessora al bilancio, che non sa rispondere alle nostre domande, ci dice che non dobbiamo far domande perché, se facciamo le domande, è perché non abbiamo una minchia da

fare tutto il giorno? Questa è l'offesa che io considero fatta al Consiglio comunale. Noi abbiamo diritto/dovere di fare domande e tu hai il dovere di rispondere. Poi te lo possiamo chiedere anche per favore, gentilmente, per carità, ci mancherebbe, ma non è che puoi far finta di niente, non è che puoi ignorare completamente le domande che arrivano dai banchi del Consiglio comunale, perché non sai rispondere. Questo è il concetto fondamentale. Portati un funzionario che sa rispondere al posto tuo.

Ovvio che, essendo questa dichiarazione di voto, per una serie infinita di motivi, il nostro voto sarà unanimemente no.

Presidente STUCCHI. Mi avrebbe sorpreso il contrario. Consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Alle osservazioni fatte inizialmente nel primo intervento non ho trovato soddisfazione né accoglimento, per cui non accolgo la vostra proposta.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Sei voti uno in fila all'altro, devo farvi votare l'addizionale comunale, l'imposta Imu, la tassa Tari e l'immediata esecutività.

Votazione uno. *Votazione sulla delibera addizionale Irpef.*

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

A questo punto votiamo la conferma delle quote Imu per l'anno 2025.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Immediata esecutività del punto, così almeno possiamo fare il bilancio.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per chi ancora resiste da casa, sono tutte propedeutiche alla presentazione del bilancio queste delibere.

L'ultima votazione da farsi in questo momento è l'approvazione delle tariffe per la Tari.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

L'ultima è l'immediata esecutività di questa delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Consigliere CUSIMANO. Chiedo la parola per chiedere, tramite mozione d'ordine, se possiamo proseguire anche oltre la mezzanotte, magari dopo cinque minuti di pausa.

Presidente STUCCHI. Mezzanotte e mezza, dovremmo finire tra dieci minuti. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Io non sono alla Capigruppo e quindi mi scuso se ne avete parlato e se è stato oggetto di riflessione, ma più volte abbiamo sempre fatto la prosecuzione del Consiglio comunale, cioè pensare con un ordine del giorno di farlo in una sera, questa sì che è una stupidaggine. Peraltro abbiamo anticipato un punto che avremmo potuto discutere in altro momento. Quindi forse questo Consiglio comunale avrebbe portato una prosecuzione, poteva tranquillamente essere domani o lunedì, oppure ieri e poi oggi qui il bilancio, perché col bilancio, Sindaco, spesso si è fatto così: si faceva un Consiglio comunale con questo ordine del giorno, il punto del bilancio si faceva nella prosecuzione, che era tre o quattro giorni dopo. La prosecuzione poteva essere oggi e oggi avremmo fatto solo il bilancio.

Cos'era, troppo intelligente questa cosa che si faceva per vent'anni e adesso non volete più fare? Perché oggi andiamo avanti, noi ci fermiamo, però capite che è assurdo.

Consigliere BALDI. Se posso concludere questo discorso. Se posso concludere il discorso di Teo, è che nessuno ci obbliga, ci vieta in questo caso a procedere lunedì a una prosecuzione, visto che ci sono ancora lunedì, martedì, mercoledì, quelli che sono i tempi... Però mi spiegate come si possono fare undici punti dalle 12.30 in poi.

Presidente STUCCHI. È venerdì sera, ci possiamo prendere... facciamo una pausa, però.

(Sospensione della seduta)

Punto n. 13: VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARE ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE – PRESA D'ATTO NON DISPONIBILITÀ.

Presidente STUCCHI. Prossimo punto. Lascio la parola di nuovo.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, anche questa è una delle solite delibere propedeutiche al bilancio. Diamo atto che non abbiamo aree o fabbricati da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle norme richiamate in premessa, quindi sostanzialmente non adottiamo determinazioni, visto che non abbiamo aree.

Presidente STUCCHI. Interventi? No, non abbiamo interventi. Dichiarazioni di voto. È la stessa delibera dell'anno scorso. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. No, pensavo già di votare io. Scusa, ho sbagliato.

Presidente STUCCHI. Va bene. Allora vi faccio votare.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Punto n. 14: AGGIORNAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE PER IL TRIENNIO 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 44 LR N. 12/2005 – RICOGNIZIONE DELLE MAGGIORAZIONI – MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEI VALORI DI MONETIZZAZIONE PER MANCATA CESSIONE DI AREE A SERVIZI, AI SENSI DELL'ART. 46, LR N. 12/2005.

Presidente STUCCHI. Ora veniamo a una cosa... faccio parlare l'assessore Villa Alberto questa sera. Prego, assessore.

Assessore VILLA A. Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primarie e secondarie, e anche il costo di costruzione, anche se di fatto il costo di costruzione è l'applicazione di una norma, ma nella relazione che è allegata alla delibera definiamo bene tutti i principi e tutti i concetti necessari per la stesura appunto e il calcolo di questi oneri d'urbanizzazione.

Vorrei subito parlarvi del costo di costruzione. Cerco di essere un attimo sintetico. Avevo fatto una presentazione che la farò scorrere in base agli argomenti, ma affronto prima quelli più semplici. Il costo di costruzione, sostanzialmente, il costruttore presenta all'Amministrazione comunale il costo di costruzione e viene chiesto un contributo su quello, che è sostanzialmente il 10 per cento del costo di costruzione, che il costruttore presenta in fase di presentazione del piano o della licenza o permesso di costruire. La determinazione degli standard che vengono eventualmente ceduti alla pubblica amministrazione, quando non si riescono a cedere in loco o all'interno del piano attuativo, attualmente il calcolo viene fatto in questo modo e non era mai stata formalizzata questa modalità, ma si chiede all'operatore di presentare una perizia del valore dello standard in quella particolare zona della città, la perizia è a carico dell'operatore; una volta fissato questo valore, in base agli standard che vengono calcolati, che devono essere ceduti o eventualmente monetizzati, si applica il parametro che il professionista, indicato dall'amministrazione che ha fatto l'estimo, ha calcolato. Di solito, questi valori si aggirano intorno ai 160/200 euro al metro quadrato. Uno standard viene calcolato nel nostro territorio a numero di abitante, quindi, se viene realizzato, che ne so, viene convertito un fienile e nel fienile viene realizzato un bilocale, quindi sono previste due persone, per quel bilocale solo di standard vengono ceduti circa 108 metri quadrati, per il valore della monetizzazione calcolata attraverso la perizia.

Non c'è nessuna norma, questa di fatto era una prassi che veniva utilizzata all'interno del nostro comune, l'abbiamo consolidata attraverso questo atto.

L'altra questione, le altre due questioni importanti sono gli oneri d'urbanizzazione, oneri d'urbanizzazione primaria e secondaria. Su questo in realtà c'è una norma del 1977, che definisce bene, molto bene i parametri che devono essere utilizzati per definire gli oneri di urbanizzazione, e sono sostanzialmente costruiti sulla base dei costi delle opere che devono essere realizzate con gli oneri di urbanizzazione. Quindi per le urbanizzazioni primaria e secondaria si tratta delle strade, dei parcheggi, dei servizi fondamentali, fogne, varie reti, illuminazione pubblica e così via; invece la secondaria sono i parchi, le scuole, le piste ciclabili e così via. Quindi il nostro Comune che cosa ha fatto? Il nostro ufficio tecnico ha fatto tutte le ricognizioni di tutti i costi che abbiamo supportato in questi anni per la realizzazione di queste opere, ha parametrizzato questi costi al metro cubo, quindi indicativamente se per costruire una scuola sul nostro territorio, visto che stiamo tra l'altro facendo il nuovo progetto del C6, prevediamo di spendere un tot al metro cubo di realizzato, questo viene parametrizzato al costo al metro cubo della nuova residenza che è prevista che debba essere realizzata. Quindi è veramente un argomento molto, molto complesso.

Vi faccio un esempio rapido. Per esempio, il nostro Comune ha fatto tutti i conti per determinare i costi al metro lineare per la realizzazione dei collettori fognari, ha fatto tutto un conto molto articolato per fare il conto di quanto ci costa la riqualificazione di una strada urbana esistente, e così via. Sulla base di queste schede, che sono normate appunto dalla normativa del luglio del 1977, è arrivato a definire un costo al metro cubo sia per la primaria che per la secondaria degli oneri di urbanizzazione. Quindi, come in questo caso, in questa tabella, per la

residenza è previsto che le opere primarie, gli oneri di urbanizzazione primaria debbano avere un costo di 28,65 euro. La stessa legge, sulla base delle tabelle che non sono mai state modificate dal '77, prevede un'ulteriore indicizzazione, quindi una riduzione circa del 15 per cento del conto che ha fatto il Comune. Questo lo fa sia per la primaria che per la secondaria, e lo fa anche per le varie categorie di oneri di urbanizzazione, cioè distingue la residenza dall'industria e l'artigianato. A questo punto, una volta che abbiamo individuato questo costo, che è meramente un esercizio molto tecnico, arriva la parte un po' più politica per quello che riguarda le scelte. L'Amministrazione comunale, da sempre, e noi con questa delibera, cioè da sempre, diciamo, almeno dal 2017, ha tenuto fermi questi parametri di incidenza, ha ritenuto sempre il caso di favorire il più possibile il recupero edilizio all'interno del tessuto urbano storico, cioè all'interno del Naf, quindi quel perimetro all'interno del quale noi definiamo, dal punto di vista urbanistico, il nucleo di antica formazione, e applica uno sconto del 40 per cento degli oneri di urbanizzazione così come li avevamo calcolati rispetto alla scheda prevista nella normativa del 1977. A questo punto noi con questa delibera, partendo dai due valori che sono le urbanizzazioni primarie di 24,35 euro al metro cubo e 28,92 per la secondaria applichiamo sostanzialmente solo uno sconto del 40 per cento ai nuclei, alla zona centrale nel caso di nuova realizzazione, e uno sconto del 60 per cento nel caso di una ristrutturazione. Quindi, laddove c'è una ristrutturazione, lo sconto è del 60 per cento. Mentre in tutti gli altri casi non applichiamo nessuno sconto rispetto alla normativa nazionale.

La legge n. 12. Poi regione Lombardia ci ha dato un'ulteriore possibilità. no, scusate questa No, scusate, scusate, anche nel caso di ristrutturazioni non residenziali applichiamo uno sconto del 40 per cento sugli oneri di urbanizzazione, anche nel caso dell'industria, artigianato, del terziario e così via. Quindi distinguiamo sempre molto bene la ristrutturazione dalla nuova realizzazione, premiando tantissimo la ristrutturazione.

Poi la legge n. 12 ci dà un'ulteriore possibilità per controllare meglio il nostro territorio, e introduce queste possibilità, che in realtà sono in incremento. Noi con questa delibera abbiamo deciso di mantenere esattamente gli stessi parametri presentati nel 2017, che prevedono sostanzialmente un incremento del 5 per cento degli oneri d'urbanizzazione nel caso in cui vengono realizzati degli immobili d'uso agricolo, quindi nelle aree agricole, una maggiorazione del 40 per cento del costo di costruzione per gli interventi che consumano suolo agricolo, un incremento del 20 per cento del costo di costruzione per gli interventi che consumano suolo agricolo nello stato di fatto all'interno del tessuto urbano consolidato, quindi sono i prati che rimangono all'interno del nostro tessuto urbano, ce ne sono diversi e molti sono edificabili, e una maggiorazione del 50 per cento sul costo di costruzione per gli interventi di logistica e autotrasporto, che vorrei comunque ricordare il nostro piano delle regole a Gorgonzola comunque non consente. Abbiamo una maggiorazione del 10 per cento sugli oneri come calcolati precedentemente, per il contributo di costruzione nel caso in cui vengano proposti dei sottotetti abitabili, cioè gli oneri di urbanizzazione che vengono generate dai sottotetti abitabili avranno un incremento del 10 per cento.

Scusate, ho sbagliato. Del 20 per cento per i sottotetti abitabili. Ho sbagliato, scusate. Sì, del 10 per cento. E avevamo lasciato... Scusate, c'è la distinzione tra quelli che sono realizzati e invece quelli che vengono di fatto recuperati, convertiti. Quindi per quelli che sono i recuperi, il 10 per cento, per quelli che vengono proposti in nuova realizzazione c'è un aumento del 20 per cento. Per fare un esempio, in una cascina, nel momento in cui c'è la conversione di un sottotetto, siccome il sottotetto è esistente, c'è il più 10 per cento, chi invece presenta un nuovo edificato in proiezione una futura realizzazione, cioè già predispone del fabbricato per avere un sottotetto abitabile, ma a norme appunto delle disposizioni di legge di regione Lombardia, su quello avrà più 20 per cento, perché è un incremento di volumetria rispetto a quello che è stato calcolato dal Pgt. Ci sono comunque degli incentivi che ti permettono di realizzarlo, che comunque noi lo possiamo fare non nel centro urbano, ma al di fuori del centro urbano.

Una questione che è rimasta aperta ed è rimasta aperta in delibera, che abbiamo volutamente lasciato il campo aperto, era la riduzione per il recupero dei tetti con amianto. La normativa con questa delibera ci permette di fare una riduzione non oltre il 50 per cento degli oneri d'urbanizzazione per quegli interventi dove si realizza anche un recupero di un tetto a questo punto, dove c'è anche la dismissione e la bonifica d'amianto. Siccome il

comune di Gorgonzola ha avviato, recentemente, un'attività di sportello amianto, quindi stiamo facendo tutta la certificazione, tutto il rilievo sul territorio nazionale, ci sono delle persone che col cartellino del comune di Gorgonzola stanno bussando alle aziende e a tutte le persone che potenzialmente potrebbero avere dell'amianto sul loro tetto, abbiamo pensato che potrebbe essere effettivamente un intervento su queste tematiche di aiuto per favorire ulteriormente, perché la normativa ha aiutato tantissimo giustamente queste situazioni. L'amministrazione intende proporre il 20 per cento, ma vuole... il 50 è tantissimo, il 20 per cento, ma lascio poi al Consiglio comunale un'eventuale valutazione.

Grazie. Scusate, ma l'argomento è ostico e ho cercato di essere il più breve possibile.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Era importante essere chiari prima che brevi. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Sì, cercherò di essere breve, visto l'orario. Questo che viene affrontato è un tema sicuramente molto interessante, perché ci permette comunque di capire che si può fare anche politica sul territorio, prendendo in considerazione in questo caso la fiscalità immobiliare. Per anni in Italia c'è sempre stata questa, diciamo, questo scollamento tra politiche urbane e fiscalità immobiliare, e secondo me uno strumento per tutelare anche il territorio può essere, come abbiamo fatto noi con alcune scelte politiche, anche queste percentuali che possono essere maggiori o minori a seconda anche dell'ambito. Per esempio, la nostra scelta, come diceva prima l'assessore Villa, di arrivare a degli sconti sugli oneri fino a un 40 per cento nel centro storico, ci permette comunque di perseguire uno degli obiettivi che abbiamo, che è quello di andare a rigenerare, rigenerare soprattutto nel tessuto urbano consolidato, quindi evitare anche che poi con le maggiorazioni che abbiamo inserito si vada poi a consumare ulteriore suolo, che, come ci siamo anche dati come obiettivo, dobbiamo contenere il più possibile. Ovvio che tutta questa decisione deve essere poi sempre, diciamo, affrontata tenendo sempre conto che ci debba essere un riequilibrio sempre tra i costi di urbanizzazione e lo sviluppo del territorio. Questo ne siamo ben consci, ma sappiamo bene che queste scelte di percentuali che stiamo facendo, più anche la delibera che abbiamo portato anche in Consiglio comunale qualche anno fa sulla rigenerazione urbana, ci permettono di stimolare quegli interventi nel centro storico che possano portare poi una vera e propria rigenerazione.

Vorrei poi sottolineare un aspetto, perché è molto importante quello che poi ci permette di fare l'articolo 73-bis della legge n. 12, come ha detto prima Alberto, è la questione dell'amianto, perché l'intento proprio nostro, che abbiamo voluto già da quest'estate, è di attivare questo sportello amianto, ma anche per una questione di conoscenza, perché penso che sia fondamentale anche informare i cittadini su questa questione, senza creare magari anche allarmismi, ma soprattutto dare la possibilità, come dicevamo prima, tramite una percentuale per poter ovviamente incentivare anche il recupero di quelle situazioni che si trovano all'interno del nostro contesto urbano, che oltre a una rigenerazione possono portare anche un beneficio in termini di ambientali e anche di smaltimento amianto.

Quindi io faccio anche la dichiarazione di voto, ovviamente per noi di Insieme per Gorgonzola questo tipo di provvedimento che stiamo andando prendere avrà parere positivo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Caro assessore, una domanda. Il percorso per cui si arriva a questi numeri è, visto che il titolo della delibera è aggiornamento di oneri di urbanizzazione per il triennio 25/27, quindi nuovi oneri di urbanizzazione, per capire la logica del ragionamento è stata quella di calcolare prima i costi evidentemente delle opere pubbliche, quindi le opere pubbliche sono aumentate, quindi aumentiamo gli oneri. Su questi oneri nuovi percentualmente mi puoi dire di quanto sono aumentati mediamente? Perché non hai parlato di numeri, mi

interesserebbe sapere. Perché ci sono alcune cose, diciamo, ma i costi di costruzione di opere pubbliche sono aumentati del 20 per cento, però non mi hai detto la corrispondenza oneri.

A questo punto su questi... rispondi prima, se puoi, alla mia domanda, che vado avanti poi in base a quello che mi racconti. Se possibile.

Assessore VILLA A. Ha ragione, consigliere Baldi, sono stato troppo sintetico, ho dimenticato il dato più sintetico di tutti. Effettivamente abbiamo calcolato un aumento degli oneri che va dal 25 al 27 per cento per la primaria, dal 26 al 30 per cento per la secondaria, che comunque corrisponde comunque alla percentuale Istat, perché l'Istat per i beni di cui stiamo parlando è più 23 per cento.

Consigliere BALDI. Quindi è chiaro che sono valori importanti. Quando parliamo di oneri di urbanizzazione, lo dico anche al consigliere Bolchini, non è che parliamo di un ragionamento astratto di soldi che andiamo a chiedere a Trump o non so a chi, a chi fa le grandi città in giro per il mondo. Andiamo a chiedere dei soldi, soprattutto adesso che il C6 è praticamente finito e soprattutto adesso che il nuovo Pgt, così ho sentito dire, non prevederà più aree edificabili, andiamo a chiedere dei soldi fondamentalmente ai cittadini che sistemano la propria casa. Abbiamo chiaro questo concetto. Perché non ci saranno più aree edificabili, vuol dire che non ci saranno più imprese che costruiscono.

A parte il fatto che il costruttore se ne frega, perché tanto scarica sui costi finali dell'abitazione ovviamente gli oneri, e questo ovviamente, visto che agiscono, l'ha detto adesso il consigliere, del 25 per cento sui costi di costruzione, sono davvero tanti soldi. Ma sono tanti, tanti soldi. Visto quanto costano le case a Gorgonzola, fate due conti e potete immaginare quanto è un aumento del 25/27 per cento, oltretutto su un indice Istat che parla di un aumento del 20 per cento dei costi di fatto invece di realizzazione delle opere pubbliche. Ma il problema, che il privato cittadino che decide di ristrutturare la propria casa, quindi ristrutturare non è una azione illegale che va perseguita, ristrutturare è qualcosa che di fatto rende, oltre che evidentemente più igienico, più confortevole un'abitazione, la rende anche più bella e quindi di fatto una ristrutturazione incide positivamente sul tessuto urbano generale. Quindi gravare il cittadino che ristruttura di fatto del 25/27 per cento in più, sono davvero tanti soldi e si sommano, è vero che entrano nel bilancio con questa norma, ma di fatto si sommano ai tanti soldi che il cittadino già spende per altre cose. Non è che tutti i cittadini che ristrutturano la casa, sono i cittadini ricchi. Ci sono anche famiglie che magari l'aumentano perché, non so, c'è il figlio che magari piuttosto che comprare la casa, aggiungono magari, se possibile, il piano, piuttosto che dividono la casa in due, piuttosto che. Tutte queste operazioni effettivamente creano un danno alle tasche delle famiglie gorgonzolesi, che, povere loro, sono proprietarie di una casa. Questo perché di fatto però alla base c'è un principio che secondo me è sbagliato, cioè che l'amministrazione non dovrebbe vivere di soli oneri, no? Perché questo lo si può vedere in tanti modi, ma fondamentalmente succederà che, una volta che è finita da mungere la vacca grassa del C6, di fatto questa amministrazione, chi governa questa città, perché non è importante dire ma chi governerà questa città avrà in cassa molti meno soldi di quelli che arrivano adesso, nonostante anche questo aumento del 25, che è un quarto. Il 25 per cento vuol dire un quarto in più di quello che già adesso uno paga. E avete visto che i numeri sono importanti, perché appunto nel contributo di costruzione c'è giustamente gli oneri per la primaria, gli oneri per la secondaria e poi c'è anche il costo di costruzione. Quindi l'associazione fa una bella cifra.

Entrando poi invece nelle cose più specifiche. La determinazione dei valori standard eventualmente da cedere o da pagare, da monetizzare all'amministrazione, assessore, io non ho capito perché deve essere fatta da un perito. Cioè non sarebbe più logico avere aree omogenee gorgonzolesi in cui stabilire preordinatamente che i valori degli standard in quelle zone abbiano appunto un valore omogeneo? Quando mi si parla di periti, che pure essendo periti... ho sempre qualche dubbio che tutti ragionino, anche se in buona fede, ragionino alla stessa maniera. Quindi che il comune di Gorgonzola si debba in qualche maniera fidare di un perito di parte, che è quello del costruttore, che determina... il perito è del costruttore o è vostro? Ma perché dobbiamo pagare allora un perito? No, no, ma è una domanda che ti faccio, non è non è polemica. Era solo di capire appunto la

discrezionalità, cioè di togliere in qualche maniera la discrezionalità, perché il perito, appunto, in qualche maniera ha una visione diversa, quando invece secondo me si potrebbero fare delle fasce omogenee di valori di standard, che potrebbero in qualche maniera servire da tabella in maniera indiscutibile, in maniera tale che sai che, se sei, può essere la 1, può essere la B2, può essere quello che vuoi, oppure può essere qualcosa all'interno proprio anche delle singole aree A1, B2, piuttosto che, in base alla zona, al valore delle aree immobiliari piuttosto che, sappiamo benissimo i parametri che vengono messi in campo in questi casi, potrebbero essere considerate omogenee.

Ma un'altra considerazione che voglio fare, è su quelle che sono le maggiorazioni o gli incentivi. Anche qui, se ho ben capito, quindi si mantengono maggiorazioni e incentivi percentuali, quindi cambiano gli oneri, poi ci sono le maggiorazioni o le diminuzioni in base agli oneri, giusto? Nuovi. Ora, se si parla giustamente di penalizzazione di consumo di nuovo suolo, che condivido, e invece di valorizzazione del suolo già urbanizzato e quindi tutte quelle manovre che vanno a recuperare ciò che è esistente, perché devono essere penalizzate? Cioè la maggiorazione del 10 per cento sul costo di costruzione di cui parlavamo prima per fini abitativi dei sottotetti esistenti, secondo me è una penalizzazione, non è un incentivo. La casa c'è già, non consumo un metro quadrato di terreno, perché devo fargli pagare il 10 per cento in più? Diverso invece è il discorso del 20 per cento sulle nuove costruzioni. Io costruttore che faccio la casa, è ovvio che la faccio già, ho tutto l'interesse a fare già un sottotetto abitabile, ho preso un totale, perché pagando tra virgolette solo il 20 per cento in più, perché il ragionamento qui sai benissimo come funziona, bypasso quelli che sono gli indici previsti in quel territorio. Quindi faccio tutta la volumetria possibile, immaginabile, poi faccio il sottotetto, il sottotetto pago il 20 per cento in più e quello mi diventa di fatto vendibile tanto quanto una superficie abitabile che era prevista evidentemente dagli indici del Pgt di quella zona. Sempre che sia B2, sempre che sia un A1 piuttosto... A1 no, perché non è possibile, ma che sia per esempio un comparto di nuova edificazione. Quindi, a questo punto, io trovo che siano due cose abbastanza in controsenso.

Esiste il sottotetto, bene, paga gli oneri, sono felice, hai ricavato una casa e non hai consumato un metro quadrato di suolo. Ma, se do la possibilità al costruttore di fare il furbo, perché poi alla fine pagando solo il 20 per cento di oneri in più, questo ci ricava esattamente un piano in più per ogni edificio che fa, mi sembra che quel 20 per cento invece, per assurdo, sia troppo poco perché gli do la possibilità, gliela servo su un piatto d'argento, di fare una vera e propria speculazione edilizia e chiunque la faccia. Non è importante che la faccia il costruttore che fa 100 milioni di metri cubi o quello che si fa la villetta dentro la sua area dove ha indice. Cioè trovo che queste cose secondo me non sono corrette.

Presidente STUCCHI. Walter, puoi andare a chiudere, per favore?

Consigliere BALDI. Sì, finisco con due ultime considerazioni. Una è il discorso dell'eternit, insomma. L'eternit qui c'è un contributo di costruzione che può arrivare al fino al 50 per cento e giustamente Pedercini si scandalizza, è troppo, ma questo è un contributo che si dà a una persona che comunque su quella casa, dove c'è l'eternit o quell'edificio industriale piuttosto che, non è che cambia solo il tetto, ma deve farci evidentemente una ristrutturazione. Invece quello che bisognerebbe introdurre è un incentivo a cambiare il tetto. Non so se mi spiego, sono due concetti completamente diversi.

Quindi qua è inutile che penso che in questa maniera quello cambia il tetto. No, quello non ha nessuna intenzione di cambiare il tetto. Quello ha intenzione di ristrutturare casa, il tetto lo cambia di conseguenza e quindi si ritrova pure ad avere un incentivo, che avrebbe fatto meno indipendentemente dall'incentivo. Non so se capisci la finezza del ragionamento. Quindi, da questo punto di vista, okay.

L'ultimissima considerazione. Io non ho capito questa maggiorazione a questo punto mi posso dire solo del 5 per cento su tutte le aree agricole, quando invece, quindi immagino per costruzione dentro le aree agricole di terreni di... quando invece subito dopo utilizzo la mannaia, discutibile o meno, potrei anche essere d'accordo, dell'aumento del 40 per cento per gli interventi che consumano suolo agricolo. Quindi questa cosa io non l'ho

capita. Me la devi spiegare, perché mi devi spiegare la differenza che c'è tra il 5 per cento di prima di costruzione di suolo agricolo, immagino di edifici evidentemente pertinenti all'attività agricola, deduco, ma che comunque mi vanno a consumare suolo agricolo, perché non c'è... perché in teoria, appunto, potrebbe essere il ricovero attrezzi, ma sappiamo benissimo che anche lì c'è qualcuno che ne approfitta e nel ricovero attrezzi ci mette la camera da letto e il salotto.

Quindi sono queste le domande che ti volevo fare, le considerazioni.

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Io devo fare soltanto una considerazione politica, per cui preferisco ascoltare prima le risposte dell'assessore Villa al consigliere Baldi. Tanto io non gli farò domande.

Assessore VILLA A. In merito a tutte le percentuali di cui abbiamo parlato, soprattutto quelle legate ai sottotetti, ci dobbiamo rivolgere a regione Lombardia, perché in realtà o uno, cioè questi sono proprio fissi, o rinunciamo a far recuperare i sottotetti o queste sono le percentuali. Su questo proprio non abbiamo scelta. Quindi tutti i ragionamenti che sono stati fatti, che sono di centrosinistra, che io condivido pienamente, ma ci troviamo comunque nella realtà che sarebbe assurdo non dare la possibilità, ma anche con la nostra logica di evitare il consumo di suolo, di non far recuperare i sottotetti, soprattutto quello dell'incremento del 20 per cento degli oneri di urbanizzazione. Se io potessi, gli farei il 100 per cento, ma non posso, perché la norma di regione Lombardia non mi permette di farlo. Quindi su quello sono perfettamente d'accordo con lei.

Sulla questione della scontistica per ristrutturazione, ma è quello che abbiamo fatto, consigliere Baldi, perché noi qui stiamo parlando di ristrutturazioni, cioè gli oneri si pagano quando c'è un aumento del carico urbanistico, cioè quando uno trasforma un immobile che non è un'abitazione in un'abitazione, ma se uno ha un'abitazione e ristruttura l'abitazione, noi mica gli chiediamo gli oneri di urbanizzazione, non glieli chiediamo mica. Anzi, chi invece recupera, fa una ristrutturazione, in quell'occasione aumenta leggermente il suo volume, perché rivede un po' i suoi volumi, gli facciamo lo sconto del massimo previsto dalla norma, del 60 per cento. È il massimo della norma, che è quello che prevede regione Lombardia. Se vogliamo aumentare questo sconto, dobbiamo andare in Regione e dirgli: Regione, hai presente la legge regionale n. 12 del 2005? Mi devi aumentare la scontistica. Se lo fanno, noi aderiamo. Sicuro. Sono perfettamente d'accordo con lei su questo. Noi abbiamo messo il massimo della scontistica, proprio per evitare di andare a prendere i soldi nel centro di Gorgonzola e ai cittadini che ristrutturano. Lo abbiamo fatto anche per le aziende, l'abbiamo fatto anche per le attività commerciali, l'abbiamo fatto anche per il terziario. Io sono perfettamente d'accordo con lei. È la prima volta che sono d'accordo col consigliere Baldi. Ma forse non è la prima volta, però questa volta lo dico con forza. Quindi voi che siete i rappresentanti, voi che avete consiglieri comunali in Regione, se volete che questa delibera sia rafforzata con queste tematiche, portate queste considerazioni ai vostri consiglieri regionali.

Sulla questione, appunto, della gallina dalle uova d'oro dovremo un attimino capire, rivedere la questione, perché i 12 milioni di euro prodotti dal C6 sono stati tutti spesi nel C6, e questo lo potremo dimostrare a breve. Anzi, probabilmente questa amministrazione dovrà metterci anche delle risorse per completare gli impegni presi all'interno di quella convenzione, perché ha ragione lei, non si può più pensare a fare il bilancio comunale con gli oneri, ma ormai da una decina d'anni, e il C6 è proprio l'esempio.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Sì, io sono felicissimo di mantenere la stima della consigliera Fumagalli, che mi adora per la sintesi. Quindi non la voglio deludere.

Una semplicissima valutazione politica, che mi rende coerente con quello che ho detto prima. Abbiamo parlato di tasse, parliamo di oneri, le due vacche da mungere e questo 25 per cento, prendo il numero principale di tutta questa discussione, secondo me è agghiacciante. Tassa patrimoniale bella e buona.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Loconsole, prego.

Consigliere LOCONSOLE. Grazie, Presidente. Io volevo iniziare, in realtà, con una banalissima definizione, cioè che cosa sono gli oneri di urbanizzazione. Gli oneri di urbanizzazione sono una compensazione per la comunità del nuovo carico urbanistico che viene generato nei vari interventi che si realizzano sul nostro territorio. La compensazione che viene realizzata, che va poi nelle casse del Comune sono soldi dei cittadini anche quelli, sono soldi pubblici e i soldi pubblici non sono soldi che hanno una qualche realtà astratta, sono soldi dei cittadini, sono soldi di ciascun cittadino gorgonzolese.

Ora, stavo guardando poi là, diciamo, questa è anche una tematica giovanile da un certo punto di vista, l'aumento dei prezzi delle case, anzi in generale degli immobili nella città metropolitana e poi a Milano, che chiaramente Milano è il caso per eccellenza nel nostro Paese di un'esplosione dei prezzi della casa. A Milano stiamo parlando del più 45 per cento in cinque anni. Considerando che i nostri oneri di urbanizzazione sono del 2017, immaginando anche l'aumento dei costi della casa che ci sono stati anche in provincia, è un dato che noi non possiamo trascurare. E guardavo questo, devo essere sincero, è forse il dato che mi ha sorpreso di più, perché nell'arco degli ultimi mesi in provincia c'è stato un aumento del 3 per cento dei prezzi sugli immobili in vendita nella città metropolitana. Quindi negli ultimi mesi, tre, i prezzi sono in sostanziale aumento, più 3,67 per cento, negli ultimi tre mesi.

Qui stiamo parlando di una delibera che, l'assessore mi corregga se sto sbagliando, del 2017, quella degli oneri precedente e ora siamo nel 2024, ora considerando che c'è l'inflazione, considerando il contesto macroeconomico all'interno in cui noi ci troviamo, e considerando poi peraltro anche le stesse valutazioni che ha fatto l'Istat, cioè dell'aumento dei costi concreti per le costruzioni che hanno aumentato di poco più del 20 per cento, a me sembra anche una misura, oltre che amministrativa, io direi quasi di giustizia sociale, il fatto che si intervenga sugli oneri di urbanizzazione in questo modo, anche perché, per l'appunto, gli oneri di urbanizzazione non sono fini a se stessi, non sono patrimoniali, men che meno tributi finalizzati all'incidere sul portafoglio dei cittadini, ma sono, per l'appunto, un corrispettivo che il costruttore dà alla società e quindi che dà indirettamente ai cittadini di Gorgonzola e dà in generale alla comunità. Per cosa? Per realizzare servizi, per fornire infrastrutture, che chiaramente possano poi per l'appunto essere utili alla collettività. Il discorso che semplicemente si prendono soldi dai cittadini e li si mettono nelle tasche del Comune, come se il Comune fosse questa realtà astratta che alla fine del mese stacca i dividendi, è quantomeno surreale.

Detto ciò, io sono molto contento che il comune di Gorgonzola sia particolarmente virtuoso sulla questione degli oneri di urbanizzazione, che abbia attenzionato la tematica dell'aumento dei costi effettivamente poi della costruzione, quindi poi dell'impegno che la collettività deve metterci per la realizzazione delle infrastrutture che il Comune è chiamato a realizzare; e sono anche molto contento del fatto che il comune di Gorgonzola, nell'insieme di tutti i Comuni d'Italia sia forse uno dei pochissimi che è così tanto virtuoso e che abbia così tanto a cuore questa tematica. Basta andare a pochi chilometri da qui, Milano in primis, tante critiche che vengono mosse al nostro capoluogo è proprio quello degli oneri di urbanizzazione.

Detto questo, io poi considerando anche in particolare le tematiche di cui mi occupo qui in Consiglio, cioè appunto il territorio, voterò molto convintamente questa delibera, perché sono assolutamente convinto che quelle sono risorse dei cittadini di Gorgonzola e che il comune di Gorgonzola saprà sfruttare al meglio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Non ho altri interventi. Dichiarazioni di voto? Già fatta. Va bene. Vi faccio votare.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 15: APPROVAZIONE ELENCO BENI IMMOBILI DA INSERIRE NEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2025/2027.

Presidente STUCCHI. Passiamo al prossimo punto. Se ci sono delle variazioni.

Sindaca SCACCABAROZZI. Anche questo è l'elenco degli immobili, del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. Trovate nell'allegato A quali sono le aree che mettiamo in vendita, cioè che possiamo alienare, che mettiamo nell'elenco di quelle che potremmo alienare, c'è la famosa area commerciale di via Toscana, per intenderci il triangolone a lato del Seven; ci sono tre box e un'abitazione.

La scelta di mettere l'abitazione di via Quattro Venti è perché è l'unico immobile comunale che abbiamo in tutto quel complesso, quindi, tenuto conto che anche le persone, tra l'altro è vuoto e quindi la scelta è quella di tenere insieme, di tenerci gli immobili che sono concentrati, insomma, questo anche per facilità di amministrazione, sostanzialmente.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. No, è diventata una barzelletta la storia di via Toscana, perché è lì da quindici anni, mia mamma direbbe ne parlerà la storia, quindi mi sembra anche qua un po' strana, non so, questa situazione che si porta avanti quasi con rassegnazione, nel senso che non si fa nulla, secondo me, per cercare che venga in qualche maniera venduta. Probabilmente questa amministrazione non ha bisogno di quei soldi o forse, non so, ha in mente altro. Perché non penso che sia così invendibile. Anche perché è un pochino, parlava appunto il consigliere Loconsole, diceva il mercato immobiliare che comunque è salito, sono aumentati i prezzi, eccetera; io penso che forse, se si vuole davvero venderla, si dovrebbe fare probabilmente qualche azione proattiva perché questo succeda.

Penso che lasciarla lì con l'erba alta, in condizioni disperate come è adesso, tra l'altro vicino a un centro sportivo, è un peccato ed è anche un segno di scarsa attenzione, secondo me, al decoro urbano. Quindi io penso che le azioni che si possono fare, ma non sono io che devo decidere, potrebbero essere quella, uno, di rifare una perizia per capire se il valore è adeguato; due, di fare evidentemente un bando di gara, che non mi risulta sia stato fatto negli ultimi due o tre anni, per poterla vendere, perché è chiaro che, se nessuno fa il bando di gara, nessuno ve la viene a chiedere; tre, penso che si possa affidare a un'agenzia specializzata che magari abbia competenze, conoscenze perché questo possa succedere. Quindi ci sono agenzie immobiliari, tra virgolette, che trattano anche strutture e apprezzamenti terreni di questo tipo, io non penso che per la posizione, che è tutt'altro che male, quell'area non riscuota nessun interesse e, ribadisco, in un momento appunto di mercato immobiliare comunque favorevole. Non c'è solo Milano che penso che appunto l'incremento che si diceva dei costi delle case a Gorgonzola è evidente, è sotto gli occhi di tutti. Per cui trovo che la decisione, una decisione, una qualsiasi decisione debba essere presa, perché sennò l'anno prossimo ci troveremo ancora ad avere l'area commerciale di via Toscana nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, e tutto ciò sta diventando un po' ridicolo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Sì, ogni anno, ogni volta, per l'ennesima volta siamo a parlare di quest'area commerciale di via Toscana, un'area che io non comprendo come non sia appetibile.

Il consigliere Baldi ha utilizzato il termine proattivo, che fa veramente sorridere, nel senso che il proattivo è chi si attiva prima, cioè che si attiva prontamente. Direi che qua di proattivo su quest'area nessuno può dirsi proattivo su quest'area, però almeno attivo, anche se in ritardo, ma attivo. E allora quest'anno mi vorrei rivolgere

all'assessore, che ho visto sempre molto bravo, molto sul pezzo, ma un po' stanco e allora provo a ridargli un po' di energia io adesso rispetto a quest'area commerciale.

Io credo, assessore, che su questo tema, tu che sei anche molto bravo sulle tematiche d'urbanistica, ti debba impegnare un po' di più, perché io sono convinto che se tu su quest'area ti impegni un po' di più, al risultato arriviamo. Cioè io credo che il termine proattivo del consigliere Baldi ovviamente perde di significato, ma un po' attivo sì. Cioè io credo che qualcuno dell'amministrazione debba prendere in mano attivamente quest'area. Il consigliere Baldi l'ha sempre fatto attivamente, perché lui ha questa passione enorme io ricordo quando era Sindaco, si divertiva molto su questo tema, saltava tutte le riunioni, ma quelle di urbanistica non ne saltava una. Questa sensibilità io non ce l'ho. Posso comprendere che il Sindaco Scaccabarozzi non ce l'abbia, ma questa sensibilità l'assessore Villa ce l'ha, e non solo per delega, ma proprio per passione. Si capisce. Lo si capisce anche quando era consigliere comunale. Io credo che un'attenzione da parte dell'amministrazione su quest'area possa portare a venderla, possa portare quantomeno a intavolare qualche discorso. Non è possibile che in tutti questi anni noi ripetiamo sistematicamente questo milione e mezzo, che farebbero comodissimo alle casse comunali, e sistematicamente lo ritroviamo ogni anno, e ogni anno tutti i consiglieri fanno la stessa, identica riflessione ormai da moltissimi anni.

Credo che debba veramente, l'amministrazione, raccogliere l'invito del consigliere Baldi, ma che abbiamo fatto più volte in questi anni un po' tutti, di prendere in mano questa situazione e risolvere il problema. Quella è un'area assolutamente appetibile, fronte strada ex statale, oggi provinciale, che ha potenzialmente un'utenza indotta enorme, perché tutta l'utenza che non viene da te, ma che ti passa accanto perché va a un centro sportivo, che è l'eccellenza in tutta la Martesana, per la miseria! C'è già il piano viabilistico con una rotondina, che permette l'accesso diretto a quest'area, già approvato, quindi io credo che assolutamente quest'area, veramente, dobbiate metterci la testa affinché sia possibile venderla o sia possibile quantomeno entrare in trattativa.

Abbiamo un anno di tempo, l'anno prossimo magari ci dite "non l'abbiamo venduta, ma stiamo ragionando" e io credo che i consiglieri di minoranza, ma spero anche quelli di maggioranza, sarebbero contenti. Viceversa, sarebbe l'ennesima sconfitta, come è stata per tutti questi anni, ritrovarci nuovamente a discutere quest'area e parlare di un mezzo box o mezzo appartamento alienato o meno, che lascia il tempo che trova.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Sì, devo dire una delle cose belle di venire in Consiglio comunale è di imparare delle cose. Non ho evidentemente l'esperienza di Matteo o di Walter su questo argomento, non sapevo tutto il pregresso, devo dire, da comune cittadino prima, frequentatore poi di Gorgonzola, mi sono sempre chiesto quell'area che significato avesse e, vedendola così in quello stato, nella mia non conoscenza della questione pensavo addirittura fosse un'area privata e dico: ma perché la tengono così? Obiettivamente, venuto a conoscenza, le osservazioni che fanno i miei colleghi non posso che dividerle.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Dichiarazioni di voto volete farne? No. Votiamo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Immediata esecutività.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 16: RICOGNIZIONE DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE O DI DISMISSIONE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – APPROVAZIONE ELENCO.

Presidente STUCCHI. Punto 16. Lascio sempre la parola. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, anche questa è la solita delibera. Trovate l'allegato che è aggiornato ovviamente quest'anno con gli immobili che sono beni non strumentali, praticamente è il nostro patrimonio. Quindi è aggiornata la delibera con il nostro patrimonio, tolto quello che è stato venduto e sono state aggiunte delle aree.

Presidente STUCCHI. Telegrafica. Prego. Avete... No, andiamo secchi. Mettiamo in votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Punto n. 17: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027, DELLO SCHEMA DI NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027, DELLA NOTA INTEGRATIVA, DEL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO E DEGLI ALTRI ALLEGATI AL BILANCIO.

Presidente STUCCHI. Ora lascio per l'ultima volta, forse, la parola alla Sindaca per la presentazione...

Sindaca SCACCABAROZZI. Il bilancio vi è stato consegnato, è depositato, è lì, è lì da vedere, da leggere.

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannotta)

Non sono capace, quindi ti dico che le entrate sono 23 milioni e mezzo, che le uscite sono 23.452.000, ballano un po' meno delle entrate, abbiamo previsto delle spese di investimento per 2 milioni e mezzo, che verranno utilizzate per gli spazi del municipio, l'abbattimento barriere architettoniche, il Pgtu, il recupero del mulino vecchio e che quest'anno purtroppo noi paghiamo, cioè ci sarà questo per dirvi, scusate, che domani verranno pubblicate sul sito le slide di presentazione del bilancio, sto preparando, anzi è pronto di fatto un vademecum, il bilancio spiegato ai cittadini di modo che anche i cittadini possono ritirarlo cartaceo o vederlo sul sito con un link; troverete allegate a queste slide tre slide finali che fanno riferimento alla legge di bilancio con gli emendamenti di Anci, perché mi sembrava importante, adesso che magari abbiamo un po' più il polso di Anci, dire quali sono gli emendamenti che sono stati fatti alla legge di bilancio, che riguardano prevalentemente i Comuni.

Mi sarebbe piaciuto fare una presentazione di bilancio con tutti gli assessori che potevano parlare, ma per impegni, per stanchezza, per cose varie, e vista l'ora e ho il rischio che parta l'allarme...

(Intervento fuori microfono del consigliere Pedervini)

Sono andata a controllare il nostro regolamento di contabilità, che prevede il deposito, che è l'atto fondamentale, modificheremo il regolamento di contabilità, perché siamo uno dei pochissimi Comuni, forse l'unico, che prevede la presentazione del bilancio, perché nessun Comune lo prevede, viene depositato, i consiglieri se lo leggono e se lo guardano.

La presentazione, se volete, faccio girare le slide, ma sono molto veloci. Questa è la presentazione del bilancio.

Punto n. 18: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO LIBERO (VARIAZIONE N. 7/2024).

Presidente STUCCHI. Lascio presentare anche la variazione di bilancio. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. La variazione di bilancio è l'ultima di quest'anno, prevede una serie di aggiustamenti sostanzialmente giustamente sui capitoli dei vari settori, la cosa più grossa che trovate in questa variazione di bilancio sono quel 1.365.000 che, come spiegavamo in Commissione bilancio, deriva da questo sostanzialmente. Partiamo dall'anno 2018/19, quando con Città metropolitana abbiamo fatto una convenzione con la quale ci accordavamo per l'utilizzo delle palestre delle scuole superiori di secondo grado, che sono di proprietà di Città metropolitana, ci accordavamo per poterle utilizzare fuori dall'orario scolastico per le nostre società sportive. Quest'anno Città metropolitana a fine agosto emana una manifestazione di interesse indirizzata sostanzialmente alle scuole, ai Comuni che hanno questa convenzione, eravamo tredici Comuni, dicendo "io ho messo a disposizione dalla mia variazione di bilancio, ho messo a disposizione dal mio avanzo libero 3 milioni di euro per la manutenzione straordinaria delle strutture sportive delle scuole superiori: siete interessati?". E noi ovviamente abbiamo colto la palla al balzo, abbiamo partecipato, siamo andati a parlare con i presidi, siamo andati a parlare con i docenti che si occupano di sport, con la scuola, insomma, con le due scuole, Argentia e Marconi, e con loro abbiamo concluso, siccome i termini erano molto stretti, di partecipare a questa manifestazione di interesse per la sistemazione della parte esterna degli impianti sportivi, quindi campo di calcio, manutenzione straordinaria campo di calcio e pista di atletica.

Poi ci siamo accorti che a questa manifestazione di interesse su tredici Comuni avevamo partecipato solo in tre. La nostra proposta cubava già 1 milione di euro. Poi, siccome avevamo partecipato solo in tre, avanzavano dei soldi, con un'interlocuzione con Città metropolitana abbiamo chiesto se si poteva allargare il progetto, ci hanno detto di sì e quindi abbiamo aggiunto l'impianto di illuminazione e la pista di salto in lungo. Questo ci cuba questo milione e tre. Ovviamente Città metropolitana, scusate ho dimenticato il presupposto. Città metropolitana dice "ti do i soldi, però io non ho il personale per seguire tutti i lavori, fare la gara d'appalto, fare la progettazione e la gara d'appalto". Quindi noi abbiamo accettato. I soldi ci sono stati trasferiti. Il bello di questo progetto è che questa progettazione avverrà con le scuole stesse, quindi con chi nelle scuole? Con i ragazzi, soprattutto quelli dell'Argentia, che già a scuola si occupano, insomma, di progettazioni, fanno quello che una volta era la scuola dei geometri, insomma, per intenderci.

Ci sono la sistemazione del cimitero, per cui abbiamo aggiunto 213.000 euro dall'avanzo libero, prendiamo 213.000 euro, perché il ragionamento che avevamo fatto è questo. Avevamo pensato di mettere a posto, avevamo fatto un conteggio dei costi, che poi in realtà si sono dimostrati più alti, avevamo pensato di sistemare quindi solo un pezzo del viale del cimitero e di tutta la parte intorno. In realtà, abbiamo detto "aggiungiamo l'ultimo pezzo che ci manca, così facciamo le opere una volta per tutte e una volta per tutte faremo la risistemazione della parte anche paesaggistica del cimitero".

Poi di grossi trovate, vi ricordate che nell'altra variazione comunque c'erano previsti dei soldi su Ca' Busca, lotto 2, 320.000 euro, allora abbiamo pensato che per adesso facciamo soltanto il tetto del lotto 2 perché si è rotto, le grondaie si sono rotte, quindi quello che avanza da questo impegno l'abbiamo destinato alle manutenzioni, ai bisogni che ci sono nella scuola. Mentre per quanto riguarda quella cosa di cui avevamo parlato in Commissione urbanistica sulla manutenzione delle strade, avevamo chiesto la questione della manutenzione delle strade, che sembrava fosse diminuita, che c'era il 320... Cavolo, non lo trovo più. Ve lo faccio spiegare dall'assessore Ornago, intanto che lo cerco.

Assessore ORNAGO. Sì, in realtà si tratta di 320.000 in meno e dall'altra parte in più nel capitolo che si occupa, che proprio è titolato "Manutenzione strade", ma in realtà si tratta di fare uno switch tra quello che noi volevamo usare come mezzi di bilancio, che invece non ci sono, e riportarlo all'avanzo libero. Infatti il titolo del punto dice

anche che viene incrementato l'utilizzo dell'avanzo libero, quindi con parziale applicazione dell'avanzo libero, per questo motivo che diceva la Sindaca. Quindi all'interno dello stesso capitolo viene data un'imputazione di spesa differente.

Sindaca SCACCABAROZZI. Queste sono le cose più grosse. Il resto, ripeto, sono tutti aggiustamenti, quindi maggiori spese che abbiamo dovuto sostenere o maggiori entrate che abbiamo avuto e che sono state destinate da qualche altra parte.

Presidente STUCCHI. Prima degli altri interventi faccio un intervento io stavolta, visto che senno non intervengo mai.

Consigliere STUCCHI. Ripeto quello che era il mio auspicio, quando c'è stato presentato questo finanziamento da Città metropolitana, so che ne abbiamo discusso e che comunque, come dire, anche la Giunta è propensa in questo senso, ma credo che sia anche un po' doveroso chiedervelo e dirlo davanti alla cittadinanza, visto che, a parte che per una volta Città metropolitana e non è regione Lombardia che ci dà dei soldi, ogni tanto anche Città metropolitana ce li dà. Era una battuta che facevo con Fabio. Il Comune reperisce e mette a disposizione questi fondi. Visto che sono degli impianti sportivi che saranno rinnovati, e saranno degli impianti sportivi importanti, l'auspicio che faccio io, ma che è una cosa che ci hanno fatto anche diverse società sportive, che siano poi in qualche modo fruibili e utilizzabili anche dalle società sportive che spesso hanno problemi a utilizzare spazi o avere, soprattutto chi fa corse, salti, cose di atletica, ogni tanto ha di questi problemi. Ovviamente, se si riesce ad avere delle piste di salto e di corsa utilizzabili anche per delle gare regolari, sarebbe meglio ancora. So che non è sempre fattibile, i costi sono poi molto diversi, però questo è un auspicio che faccio.

Sindaca SCACCABAROZZI. Infatti una cosa che avevo detto in commissione, mi sono dimenticata di dire stasera, abbiamo avuto una delibera del consiglio di istituto che ci garantisce l'utilizzo di questi spazi sportivi poi per le nostre società, una volta terminato l'orario scolastico, perché ovviamente noi, è vero che fai l'accordo con Città metropolitana, ma poi devi passare dal consiglio di istituto, quindi abbiamo chiesto che ci fosse una delibera del consiglio di istituto che ce lo garantisse, perché noi comunque mettiamo delle risorse umane a fare tutto il lavoro di progettazione, insomma.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Sì, allora Per quanto riguarda il contributo di Città metropolitana, ci mancherebbe altro, benissimo, tutti i soldi che entrano a Gorgonzola sono presi a braccia aperte.

Si è parlato prima, se ho ben capito, che le tasse che restano alte, gli oneri sono perché dobbiamo garantire determinati servizi ai cittadini. Se ho capito bene. Benissimo anche questo principio.

Allora avrei da chiedere, però non so se otterrò le risposte, altrimenti ditemelo subito, così vado, ho delle variazioni negative sui servizi ai cittadini nella variazione di bilancio, con dei segni negativi, sulle quali chiederei semplicemente dei lumi all'assessore per competenza.

Cominciamo nella variazione al bilancio di previsione, quindi il file A, quello di tredici pagine. Alla pagina 4 di 13 c'è una variazione negativa di 16.500 euro per l'ordine pubblico e la sicurezza; alla pagina, te le cito tutte, alla pagina 5 di 13 c'è una variazione negativa di 25.384 euro sui servizi ausiliari all'istruzione. Vado indietro. La prima è missione 3, ordine pubblico e sicurezza, programma 1. Questo è il documento che ho trovato in cartelletta. Faccio riferimento al documento che ho avuto in cartelletta, gli allegati al punto 18 e, per essere più specifico, punto 18, ordine del giorno "a – variazione al bilancio di previsione 2024/26, n. 7", pagina 13. Parliamo delle uscite anno 2024, missione 3, ordine pubblico e sicurezza, programma 1, Polizia locale e

amministrativa. Poi magari te le dico tutte o se preferisci rispondere una per una, è uguale. Come preferisci tu. Dimmi tu se devo andare avanti o aspettare la risposta.

Vado avanti. Pagina successiva, la pagina 5 di 13, c'è, a proposito del programma 6, servizi ausiliari all'istruzione, chiedevo la variazione negativa di 25.384 euro, parlando sempre di servizi ai cittadini. La pagina successiva, pagina 6 di 13, c'è una variazione negativa di 21.000 euro per quanto riguarda lo sport e il tempo libero. La pagina 7, relativamente a diritti sociali, politiche sociali e famiglia, interventi per infanzia e minori, c'è una variazione negativa di 110.607 euro. L'ultima su questo documento, la pagina 8 per gli anziani, una variazione negativa di 22.000 euro, che sono un pochino una serie di varie cluster di cittadini, quindi famiglie, minori, anziani, giovani, istruzione e ordine pubblico, di servizi che hanno delle variazioni negative, che sono giustamente per carità, volevo capire perché si andava a togliere qui e che cosa si andava a togliere. Questo è uno.

L'altro, che è il documento che forse puoi far riferimento tu, sono le trentanove pagine della variazione al Piano esecutivo di gestione. Alla pagina 2 ci sono i progetti per la digitalizzazione con una riduzione di 3.826 euro. Un'altra cosa che farei notare, visto che abbiamo notato oggi la Città metropolitana, è che la Regione ha finanziato 20.000 euro per i disabili della scuola superiore, 20.000 euro per l'assistenza del trasporto ai disabili, 19.000 euro per i trasporti e in più un contributo per la Protezione civile della regione di 37.000 euro. Alla pagina 3, mi spiace parlare di numeri, ma in una variazione di bilancio prevede che si parli di numeri, non si può parlare di politica. Alla pagina 3 si parla di aumenti dai proventi della refezione scolastica di più 20.000 euro, quindi volevo capire questi cittadini che vengono così tanto aiutati, se si sono trovati forse a pagare di più. Alla pagina 13 di 39, ecco qua, devo dire, c'è l'incarico della valutazione dei rischi lavorativi, una riduzione di spesa di 4.600 euro. Ma stiamo parlando di sicurezza sul lavoro qua? Sempre la stessa pagina, 15.000 euro in meno di voci stipendiali alla Polizia municipale. Meno importante la pagina successiva, 1.500 euro in meno nel sistema radio di Polizia, 2.000 euro in meno nel software per la Polizia. L'ultima osservazione, anzi la penultima, alla pagina 17 di 39, scuola dell'obbligo, assistenza educativa scolastica disabili, 22.000 euro in meno. Servizi educativi di conciliazione famiglia e lavoro, 2.000 euro in meno. L'ultima, spese assistenza domiciliare agli anziani 16.000 euro in meno.

Le voci sono tante, se volete, ve le conto, sono tutte variazioni negative, se mi sono ben spiegato, sennò attendo lumi, che non vanno a favore dei cittadini per i quali stiamo aumentando le tasse per poter dare più servizi. Parliamo solo di variazioni. Grazie mille per le risposte.

Sindaca SCACCABAROZZI. Quello che ho già detto quando abbiamo fatto, ti avevo già risposto quando abbiamo fatto l'altra variazione, quel meno lì non vuol dire che vengono tolti i soldi dai capitoli, quindi questa manfrina del togli i servizi e fai pagare le tasse non sta in piedi, perché non è così.

La variazione, in tutte le variazioni ci sono tutti questi più o meno perché ci sono una serie di cose. Ti faccio l'esempio, l'ultimo che hai citato, i 20.000 euro in meno sulla questione della disabilità, che è stata spiegata in un altro posto, non era in quella Commissione bilancio a cui abbiamo partecipato; i ragazzi disabili quando vengono, cioè l'educatore del ragazzo disabile, tu fai la convenzione con la cooperativa, poi a fine di ogni trimestre tiri la riga su quante ore sono state effettivamente fatte dall'educatore, perché, a differenza magari degli altri bambini o bambine, a volte siamo di fronte a delle assenze che sono più corpose. Questo comporta che tu puoi avere un numero di ore che sono state date sempre, perché il disabile non è mai mancato e ci sono invece un numero di ore che sono diminuite, perché il disabile che è seguito da questo educatore è stato assente per un periodo di tempo. Questo cosa vuol dire? Che spesso gli educatori non è che sono lì su un disabile soltanto, quindi loro vengono a scuola, il giorno in cui vengono a scuola viene pagato ovviamente, dopodiché vengono, questo per contratto, non è che ci sia un appalto sotto poco chiaro, è il contratto secondo il contratto nazionale; dopo di che, se nella certificazione si dice che questo bambino o questa bambina disabile staranno una settimana lui farà o lei, l'educatrice farà le ore che deve fare con gli altri bambini e questo monte ore qui o la scuola lo impiega in sostituzione di altri educatori, che magari sono ammalati, si sono dovuti assentare, per cui in realtà tu

ogni trimestre tiri la riga sulle ore che effettivamente paghi. Quindi non è che tu tiri via dall'impegno verso i disabili 20.000 euro, tiri la riga sulle ore che effettivamente si fanno, e paghi le ore che vengono effettuate.

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannotta)

Non funziona così! Tutti i soldi che tu avanzi sui tuoi capitoli finiscono in un calderone, che poi farà l'avanzo libero, no? Allora tu, intanto premesso che prendiamo sempre ad esempio le ore dei disabili, l'educativa...

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannotta)

Ma non puoi, non puoi farlo! Finiscono nell'avanzo, perché tu, quando inizia la scuola, tu suoni, teniamo presente questo argomento qui, quando inizia la scuola, questa roba poi è stata spiegata cento e cento volte, tu sulla disabilità, sull'educativa, che non è l'insegnante di sostegno, è l'educativa, fai con un'équipe personalizzata il piano di intervento e metti tot ore. Quindi tu prendi gli educatori, cioè la cooperativa destina agli educatori secondo le ore che per ogni piano individualizzato vengono fatte sul minore. Quindi non è che tu in corso d'anno, alla fine di ogni trimestre, dici mi è avanzato venti, allora quel minore li metto dieci ore in più. Perché non funziona così. Perché quelle ore che vengono date, non vengono date un tot al chilo, vengono date perché c'è un progetto dietro, quindi non ha senso. Cioè non puoi farlo quel lavoro qui. Se io prevedendo dei soldi per la manutenzione delle strade e prevedo di spendere 100, in realtà a fine novembre ne ho spesi 80 e io so che non posso fare 20 di manutenzione strade nel mese di dicembre, perché non è il periodo in cui fai la manutenzione strade, non li posso mettere nel calderone della manutenzione strade, stanno lì non utilizzati. Spesso, se si fa in tempo, se si fa in tempo, il servizio sociale, quando avanza dei soldi, l'abbiamo fatto nel corso di questi anni, quando alla fine avanza dei soldi, perché questi soldi che tu hai non solo li devi impegnare, ma li devi destinare entro il 31 dicembre, se si riesce, il servizio sociale fa un bando di aiuti straordinario alle famiglie secondo l'Isee. L'abbiamo fatto in questi anni. Ma funziona così, non li puoi rimettere nei capitoli.

Quindi quello che non riesco a farti capire, probabilmente, è che quando c'è un meno, non vuol dire che tu hai tirato via dei soldi: vuol dire che hai avuto dei risparmi. Se c'è un più, vuol dire che hai avuto delle spese in più che non avevi preventivato, sostanzialmente.

Anche sul discorso, prendiamo questa sulla mensa che dicevi, c'è stato l'aumento delle tariffe, l'abbiamo deliberato l'anno scorso, c'è stato l'aumento delle tariffe che ha portato inevitabilmente a un'entrata maggiore. Poi dentro qua ci sono i piani di rateizzazione di chi paga l'insoluto delle mense e quindi, pagando mese per mese, è ovvio che tu ogni volta tiri la riga e tu a fine anno devi un po' tirare la riga di tutto quello che ti è entrato. Le variazioni sono quella roba qui. Questo per tutte le voci. Quindi non vuol dire che non si sono fatte delle cose, ma che sulle cose che sono state fatte si sono avute delle economie.

(Interventi fuori microfono)

Perché non fai in tempo. Perché è il principio contabile del bilancio, perché non fai in tempo. Ci sono, ad esempio, le assistenze educative dei disabili, 20.000 euro che ci sono arrivati in più, è perché sono di più le maggiori spese. Questa assistenza qui della regione Lombardia, 20 più 18, più 2, perché tu mi hai detto i totali, in realtà sono spaccettati per capitoli di bilancio, sono gli stessi che tu trovi da un'altra parte nelle entrate. Quindi, in realtà, a volte tu vedi un meno, ma tu vedi quel totale, se lo prendi spaccettato, lo trovi in più dall'altra parte.

Quindi le variazioni di bilancio, a parte questa cosa qui di Città metropolitana, il fatto è che abbiamo messo dei soldi in più perché così tu li impegni, perché un conto è impegnare dei soldi sulle manutenzioni strade, finiscono sul capitolo manutenzione strade; un conto è impegnarli su un progetto specifico riferito alle persone, perché tu hai una progettualità, una progettualità che è fatta col servizio sociale, che è fatta con gli esperti, che è

fatta sulle persone e non è che puoi andare a dire “abbiamo avanzato 1.000 euro, adesso invece di darti un pasto con un petto di pollo, ti do due petti di pollo perché mi sono avanzati i soldi”. Non funziona così. Quindi tutte quelle voci che tu trovi, o hanno l'equivalente in entrata o, altrimenti, è perché appunto abbiamo avuto delle economie di bilancio, abbiamo speso di meno. A volte tu fai gli appalti, metti che spenderai ics, e poi dopo invece quindi spendi ics meno epsilon, e quel meno epsilon lì è quella roba in meno.

Mi stava dicendo, abbiamo fatto, sapete che abbiamo fatto il concorso delle piazze, abbiamo deciso di dare in progettazione piazza Donatori del sangue, ha già generato un'economia. Quell'economia lì finisce nell'avanzo libero necessariamente, perché, anche se tu adesso volessi, siccome sono capitoli di Montiroso, quindi lavori pubblici, non può pensare adesso, entro fine dicembre di fare progettazione, affidamento lavoro e fare i lavori. Non ce la fa, e finiscono lì.

Presidente STUCCHI. Vuoi un diritto di replica?

Consigliere IANNOTTA. Solo sull'ultima variazione ci sono le cifre che non si... sulle variazioni precedenti non dovrebbero mai esserci.

Sindaca SCACCABAROZZI. No, le prime le generavi. Le prime generavi, le spostavi e non è detto che quei soldi...

Presidente STUCCHI. Le prime finiscono nel giro che dicevi tu prima.

Sindaca SCACCABAROZZI. Lavori pubblici, dei servizi sociali siano andati a integrare, ad esempio, delle altre spese, non è detto quella roba lì. Ma adesso l'ultima variazione tu tiri la riga e dici: cosa mi sta avanzando qua?

Presidente STUCCHI. Vi vedo scoraggiati dal fare altri interventi. Volete fare delle dichiarazioni di... No. Scusate, scusate, scusate, fermi tutti, il consigliere Pedercini fa la dichiarazione di voto.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. In parte l'osservazione la faccio in assenza del mio capogruppo, in parte l'osservazione del consigliere Iannotta però è corretta, perché si può anche far finta che abbia detto tutte stupidate, ma non è così. Dobbiamo anche dircelo. Per esempio, l'istituto superiore di secondo grado Bellisario per tre settimane i gorgonzolesi sono stati gli unici ragazzini che non hanno avuto l'educatore. È stato un problema di gestione. Io non ho fatto interpellanze, non ho fatto articoli, non ho fatto niente, non ho fatto dichiarazioni, però, se dobbiamo tirarle fuori, le tiro fuori, io credo che queste... Sì, sì, va bene, ma quello sono... No, no, ma io ho parlato con Nicola, infatti non ho fatto osservazioni, non ho detto niente. Però quelli sono risparmi, sono economie. Oggi avessimo quel capitolo che è del Piano di zona, invece di dieci avremmo speso nove e ci troveremmo meno uno. E quindi l'osservazione il consigliere Iannotta, perché c'è meno uno, è un'osservazione che avrebbe senso. Per cui direi di non puntare il fucile a un consigliere che fa un'osservazione.

No, no, ma non parlo di te. Forse sei l'unica che non ha puntato il fucile, però mi sembrava che i commenti generali... No, ma poi arrivo. Aspetta, perché prima hai fatto una cosa inaccettabile. Però parliamo di questo. Una cosa alla volta.

Quindi su questa mi sembra che il consigliere Iannotta sia stato vittima di uno straccio di vesti... Non sta suonando l'allarme, perché, quando suona qui, non riesci più a parlare.

Presidente STUCCHI. Quando suona qua, non si riesce a parlare. È un'altra parte.

Consigliere PEDERCINI. Vado avanti. Quindi questo per quanto riguarda il consigliere Iannotta, che non ha per nulla detto una stupidaggine, voglio dire.

La seconda riflessione riguarda quello che è successo prima. Io non dirò nulla, perché è tardi e suona l'antifurto, ma scriverò al Presidente una lettera, perché non penso che il Consiglio comunale possa essere umiliato in questa maniera. Io posso comprendere tutto, ma avete veramente fatto tutto voi. Avete scelto i tempi, i modi, avete addirittura spostato l'ordine del giorno. Noi siamo qui con voi, stanchi come voi. Uno di noi, io no, ma domani mattina insegna alla prima ora, quindi non vorrei essere nei suoi studenti alle otto di mattina, sarei incazzatissimo. Quindi per quello dico non vorrei essere un tuo studente. Quindi abbiamo tutti una vita, siamo tutti stanchi e sono le due per tutti. Però, voglio dire, se c'è una presentazione del bilancio, si fa al Consiglio comunale la presentazione del bilancio. Volete cambiare il regolamento? Io sono contro. Ma comunque scriverò le motivazioni. Io sono contro, perché al Consiglio comunale già non si porta più nulla, togliamo anche la presentazione del bilancio, è finita. La soluzione non è togliere cose, è distribuire meglio ordini del giorno, eventualmente avere un Consiglio in più. Questo è il mio pensiero, ma è un pensiero democratico, un pensiero che va nell'ottica del rispetto del Consiglio, del ruolo che abbiamo. È più importante per me presentarlo ai consiglieri comunali, anche stanchi, che fare un volantino alla cittadinanza, che è ovvio che ha un altro effetto, ma la politica è anche forma, secondo me.

Concludo sulla variazione, che è la dichiarazione di voto. Ho sintetizzato gli interventi per evitare di sprecare tempo. Io ho votato contro a tutte le variazioni di bilancio di questi anni, ad eccezione della variazione di bilancio in un periodo terribile, che qualcuno qui ricorda, dove l'amministrazione fece un ottimo lavoro, tra l'altro anche di condivisione online, perché non potevamo uscire di casa, rispetto a un contributo dato alle attività industriali, commerciali nel periodo del Covid. Fu un bellissimo lavoro e il Sindaco Stucchi chiese la condivisione con noi, e quella variazione fu votata positivamente, anche credo probabilmente da tutta... Sì, direi da tutta la minoranza.

Io ho una faccia e una storia che supera ogni, voglio dire, eventuale attacco o presa in giro che può arrivare nel futuro. Io ho fatto il presidente della polisportiva Argentia per quattro anni, so cosa vuol dire dedicarsi gratuitamente per la collettività, perché sono quaranta anni, trent'anni, vent'anni che faccio volontariato in mille strutture, realtà che si fanno e che non si fanno; ho sempre vissuto la mia vita, anche politica, come coerenza rispetto a quello che sono, al di là di quello che poi è giusto rappresentare anche per... Questo per dire che io non posso non riconoscere, in coscienza e in onestà, l'intervento che verrà fatto nella scuola di secondo grado, dell'Itis Marconi-Argentia, come un intervento necessario anche per tanti ragazzi della nostra collettività che sono stati così lasciati andare per troppi anni dalle nostre amministrazioni, e le comprendo tutte; e non posso considerare questo al pari di altre variazioni che vengono fatte. Cioè questa variazione per l'importo, per il significato politico e per l'impegno che sicuramente avrete messo, per la fortuna che abbiamo avuto – e uso il plurale – per la bravura che avete avuto nel cogliere l'opportunità, perché ci sono tutta una serie di valutazioni che sono state fatte, io non posso veramente in coscienza non pensare che questo è più importante di tutto il resto.

Per cui, anche se un voto è onestamente conta quello che vota, ma il mio voto su questa variazione sarà favorevole.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. A questo punto possiamo votare questa variazione. Certo, scusa. Prego.

Consigliere CUSIMANO. Tanto sarò abbastanza telegrafico. Volevo ringraziare il consigliere Pedercini, perché non è scontato l'onestà intellettuale del riconoscimento del lavoro. Sono contento della conferma che, quando si lavora bene, comunque il riconoscimento c'è ed essendo una dichiarazione di voto confermo che il gruppo del Partito Democratico voterà favorevolmente.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Tanto poi a dicembre ci dirà, io spero che lo dirai anche quest'anno, il bilancio è vostro e comunque ve lo votate voi. Nel frattempo, possiamo votare questa variazione di bilancio. Ah, scusa. Però ho avviato la votazione.

Consigliere BOLCHINI. Anch'io faccio l'ultima dichiarazione. Anche per noi di Insieme per Gorgonzola dichiarazione favorevole, soprattutto perché arriva alla fine di un percorso che è stato fatto già nello scorso mandato, dove abbiamo lavorato molto anche a fianco dei due istituti, con le dirigenti e siamo riusciti a ottenere questo importante risultato adesso, in questo mandato amministrativo.

Il nostro voto, quindi, di Insieme per Gorgonzola è un voto favorevole.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Potete votare.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	12
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Dovete votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	12
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Direi che dobbiamo andare a casa.